



OBIETTIVI GESTIONALI

2019-2021



SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
UNITÀ ORGANIZZATIVA SISTEMA DEI CONTROLLI E ATTIVITÀ ISPETTIVE



NOTA TECNICA

Secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 118 del 29 giugno 2011 e s.m.i., il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento costituiscono presupposto per la manovra di bilancio.

La Nota di aggiornamento al DEF veneto 2019-2021, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 163 del 29 novembre 2018, contiene la descrizione delle Missioni, dei Programmi e degli obiettivi strategici regionali.

Agli obiettivi strategici, a completamento degli indirizzi per l'Amministrazione, sono affiancati gli obiettivi gestionali assegnati alle Strutture regionali.

Il presente Allegato contiene quindi gli obiettivi gestionali che sono da intendersi in un'ottica di complementarità e completezza rispetto agli obiettivi strategici contenuti nella citata Nota di Aggiornamento. Pertanto **la numerazione degli obiettivi gestionali risulta conseguenziale a quella degli obiettivi strategici in ordine di Missione e Programma.**

**MISSIONE 01****SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE****PROGRAMMA 01.01****ORGANI ISTITUZIONALI****01.01.02 GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE DEL DIRITTO EUROPEO**

Si intende partecipare alla Fase discendente, anche in relazione alla Sessione europea del Consiglio regionale, mediante la predisposizione di:

- una Relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'UE (procedure di infrazioni);
- una Relazione alla Conferenza delle Regioni sugli atti normativi di attuazione delle Direttive UE approvati dalla Regione nell'anno precedente;
- una proposta di Disegno di legge regionale europea, con Relazione accompagnatoria, allo scopo di garantire l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto europeo, ai sensi della legge regionale n. 26/2011 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche" e della Legge 234/2012.

Si intende altresì rafforzare la partecipazione regionale alla Fase ascendente (volta alla formazione degli atti UE), mediante la proposta di costituzione di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione degli atti dell'UE, già previsto anche a livello statale, nonché il monitoraggio dei progetti di atti comunitari e dell'UE potenziando l'utilizzo del Portale dei Delegati necessario per la conoscenza puntuale dei progetti di atti UE.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali.
- Altri soggetti ed istituzioni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Disegno di legge europea.
- Relazioni.

Indicatore**Numero di documenti elaborati ai fini della predisposizione della legge regionale europea**

Target 2019	4
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione n. 1 disegno di legge regionale europea e n. 3 Relazioni, procedendo previamente all'esame delle Direttive UE pubblicate annualmente, al fine di individuare quelle di competenza regionale che vengono trasmesse per la verifica alle Strutture interessate.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico.



01.01.03 ASSICURARE LA COSTANTE PRESENZA DEL PERSONALE DELLA SEDE DI ROMA AI PREVISTI TAVOLI ISTITUZIONALI

Si intende garantire la sistematica partecipazione del personale assegnato alla Sede di Roma alle Conferenze delle Regioni, Unificata e Stato-Regioni, alle Riunioni delle Commissioni tecniche afferenti, nonché ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, anche su richiesta delle Strutture regionali competenti per materia. Si intende, inoltre, assicurare il miglioramento del livello qualitativo delle refertazioni. Le prestazioni sono misurate attraverso un Questionario di gradimento inviato per e-mail a ciascuna Struttura regionale interessata di volta in volta all'attività istituzionale. La Sede di Roma garantisce il supporto all'attività di politici e tecnici mediante la partecipazione, anche in videoconferenza, in sostituzione del personale regionale nelle sedi istituzionali, in un'ottica di ottimizzazione dei tempi e contenimento dei costi legati alle missioni fuori sede, considerate le convocazioni di riunioni straordinarie ed il possibile rinvio/annullamento delle stesse. La Sede di Roma assicura l'adeguato supporto logistico al personale regionale in transito, attraverso la messa a disposizione di postazioni di lavoro attrezzate e di due Sale riunioni munite di attrezzature per la videoconferenza.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione ai tavoli tecnici e politici.
- Refertazione di ogni riunione alle competenti Strutture.

Indicatore

Percentuale di incremento delle presenze ai previsti Tavoli istituzionali

Formula	$(N. \text{ presenze } 2019 - N. \text{ presenze } 2018) / N. \text{ presenze } 2018 * 100$
Target 2019	5%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

01.01.04 STUDIO RELATIVO ALLA FATTIBILITÀ DI UTILIZZARE UN APPLICATIVO PER LA REDAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ATTI MONOCRATICI REGIONALI

Si intende porre allo studio un nuovo applicativo, o un aggiornamento della procedura 143 attualmente in uso, per la produzione e la gestione degli atti monocratici regionali, in vista dell'ulteriore omogeneizzazione formale degli atti regionali, della loro eventuale dematerializzazione, nonché soprattutto per la semplificazione delle modalità di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, poichè anche per tali provvedimenti è sempre più spesso richiesta la pubblicazione integrale.

Ci si propone di verificare l'estendibilità e adattabilità ai decreti degli strumenti e funzioni già adottati per la produzione degli atti giuntali, nell'ambito della procedura Gestione Atti Web (GAW), così che gli strumenti informatici a disposizione degli utenti regionali per la produzione di atti siano quanto più simili possibile, rendendo chi è già utente di GAW in grado di approcciare immediatamente anche il nuovo applicativo.



In particolare, si intende porre allo studio l'utilizzabilità dell'editor, il meccanismo di acquisizione dei visti (che per gli atti del Presidente ha un iter pressoché identico a quello delle deliberazioni), ovvero per i decreti dirigenziali quello di regolarità contabile, tramite un iter telematico simile a quello ora utilizzato per l'acquisizione dei visti di legittimità e coordinamento sulle deliberazioni di Giunta, valutando anche l'eventuale collegamento all'applicativo finanziario che gestisce in regione le operazioni contabili, il trasferimento del testo dell'atto da pubblicare alla redazione del Bollettino, la collocazione dell'applicativo nella rete internet.

Si valuterà di esplorare altresì la fattibilità del perfezionamento degli atti monocratici tramite apposizione della firma digitale.

Lo studio deve anche contemplare l'impatto e la capacità di "dialogare" col sistema documentale regionale, con l'applicativo finanziario, con l'applicativo del Bollettino ufficiale e così via con tutti i vari strumenti informatici su cui si può prefigurare un collegamento nell'ambito regionale, nonché il collegamento con l'archivio dei decreti regionali prodotti e conservati con le modalità antecedenti a quella che verrebbe in essere una volta messa in produzione la nuova applicazione.

Da ultimo sarà vagliato l'aspetto dei costi nell'ambito degli appalti di servizi gestiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale.

Destinatari

Strutture Regionali.

Strumenti di attuazione

Relazione relativa alla fattibilità dell'applicativo informativo di cui trattasi.

Indicatore

Numero documenti per lo studio di fattibilità dell'applicativo per la redazione e gestione degli atti monocratici regionali

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il documento contiene gli esiti dello studio di fattibilità per l'implementazione di un applicativo per la formazione e gestione degli atti monocratici regionali.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

01.01.05 GARANTIRE L'ASSISTENZA GIURIDICA PER LA REDAZIONE DI ATTI NORMATIVI

In ordine alle richieste provenienti dalle Strutture regionali relative all'adeguamento regolatorio, inteso in senso legislativo, regolamentare ed amministrativo, prosegue l'attività di verifica inerente la compatibilità delle norme proposte con i principi e le direttive del diritto europeo, con le norme costituzionali e con le leggi nazionali, anche alla luce della più recente giurisprudenza nazionale e comunitaria. A tal fine, sono costantemente perfezionati strumenti giuridici e gestionali innovativi per standardizzare, semplificare e velocizzare i procedimenti di predisposizione dei progetti normativi, quali check-list, questionari, attività formativa specialistica e metodologie di collaborazione personalizzata che consentono l'ottimizzazione della necessaria armonizzazione operativa.

In tale contesto, oltre a perseguire costantemente la razionalizzazione delle risorse disponibili, viene dedicata particolare attenzione all'approfondimento delle tecniche di redazione formale dei



testi legislativi per incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Pareri formali.
- Valutazioni giuridiche a carattere generale o su specifici elementi di criticità in fase di redazione degli atti legislativi e predisposizione degli stessi secondo le prescrizioni di tecnica legislativa.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con le strutture competenti della Regione, con gli Enti strumentali e/o Enti locali a secondo delle materie trattate.

Indicatore

Percentuale di riscontri formali alle richieste di parere

Formula	Numero di richieste evase / Numero di richieste pervenute *100
Target 2019	90%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è riferito a pareri aventi ad oggetto disegni di legge regionale predisposti dalle strutture della Giunta regionale. Il programma gestionale interno determina in ogni momento il flusso dei dati, rilevando, per ogni singola richiesta di parere, quando questa sia pervenuta e quando il processo risulti completato con l'emanazione del formale parere. Si ritiene che un target superiore al 90% di evasione formale delle richieste di parere pervenute, nel corso dell'anno, sia indice di una pronta definizione delle questioni sottoposte. L'obiettivo tendenziale di raggiungere il 100% di evasione delle richieste trova un limite temporale nella necessità di istruzione e approfondimento giuridico che generalmente risultano essere particolarmente complessi.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Affari legislativi.

PROGRAMMA 01.02

SEGRETERIA GENERALE

01.02.01 GARANTIRE LA GESTIONE DOCUMENTALE DIGITALE

L'affermarsi del documento digitale ed i nuovi modelli comunicativi rendono strategici gli interventi di conservazione nella fase di costruzione dell'archivio corrente e di gestione dei flussi documentali, attraverso il sistema informatico DO.GE. e la scrivania virtuale O.P.E.R.A. L'utilizzo di quest'ultima verrà esteso gradualmente a tutte le Strutture Regionali, a seguito della formazione di tutti i dipendenti, garantendo la completa digitalizzazione dei documenti.

Soggetti concorrenti

Direzione ICT e Agenda Digitale per la gestione e lo sviluppo applicativo del sistema.

Destinatari

- Strutture Regionali.



- Soggetti privati.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- D.P.R. 445/2000 Testo Unico Documentazione Amministrativa.
- D.Lgs. 82/2005 Codice Amministrazione Digitale e DDPCM 3/12/2013 e 13/11/2014, regole tecniche attuative.

Indicatori

Percentuale di dipendenti abilitati all'utilizzo del sistema DO.GE.

Formula	Numero di dipendenti abilitati / numero totale di dipendenti * 100
Target 2019	60%
Target 2020	100%
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Numero di documenti prodotti digitalmente (DOGE)

Target 2019	11.500
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio.

PROGRAMMA 01.03

GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

01.03.03 COORDINAMENTO DEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE

Assicurare lo sviluppo armonico e omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale rientra tra le priorità dell'Amministrazione. Con riferimento a tale necessità, si richiama il ruolo di Coordinamento svolto dal Comitato dei Direttori.

Previsto dall'art. 16 della L.R. n. 54/2012 e dotato di una propria Disciplina per il funzionamento (approvata con DSGP n. 8 del 6/07/2016), è presieduto dal Segretario Generale della Programmazione.

Il Comitato dei Direttori ha funzioni di raccordo tra direzione politica e amministrativa della Giunta Regionale, assicura l'unitarietà di indirizzo, impulso e coordinamento delle attività a cui sono preposte le strutture amministrative, esamina le proposte di innovazione provenienti dalle stesse ed ogni altro argomento demandato dal Presidente della Regione o dalla Giunta regionale.

Tra i principali compiti dell'organismo si ricordano:

- l'analisi congiunta degli strumenti di programmazione regionale che richiedono una visione unitaria e coordinata delle azioni;
- lo sviluppo della collaborazione tra le diverse Aree nello svolgimento delle attività di gestione;
- la verifica circa il grado di attuazione dei programmi operativi e trasversali alle strutture;
- la risoluzione di problemi organizzativi, operativi e di funzionamento di interesse generale.

Le soluzioni individuate dal Comitato sono portate ad esecuzione da uno o più direttori di Area a



cui è assegnato tale compito.

Propedeutica e conseguente alle sedute del Comitato si innesta l'attività di monitoraggio delle azioni e degli interventi legati a processi di razionalizzazione della spesa, la verifica del grado di perseguimento di specifiche disposizioni impartite dalla Giunta Regionale e l'esame dello stato di avanzamento delle decisioni assunte dallo stesso.

Soggetti concorrenti

- Componenti del Comitato dei Direttori.

Destinatari

- Amministrazione regionale.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i, articolo 16.
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 8 del 6 luglio 2016.

Indicatore

Numero report di monitoraggio

Target 2019	12
Target 2020	12
Target 2021	12
Fonte	Interna
Note	Report periodici prodotti dalla struttura tecnica preposta al monitoraggio.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.03.04 RAFFORZARE IL SISTEMA INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO

Verrà rafforzato il sistema di programmazione e controllo, nell'ottica di sviluppare un approccio manageriale all'attività dell'Amministrazione regionale, anche in raccordo sempre più stretto con il Piano della Performance della Giunta regionale relativo al sistema di valutazione del personale. In particolare sarà ulteriormente sviluppato il sistema di monitoraggio, mediante l'applicativo informatico SFERe, degli obiettivi strategici presenti nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale e degli obiettivi gestionali, approvati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione.

In quest'ultimo ambito, completato l'iter legislativo di adeguamento della L.R. n. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione" alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011, avvenuto con Legge Regionale n. 15 del 20 aprile 2018 "Legge di semplificazione e di manutenzione ordinamentale 2018", a partire dall'anno 2019, si provvederà a predisporre la redazione annuale di un Rapporto di monitoraggio da parte della Giunta regionale da inviare al Consiglio regionale (art. 27 della L.R. n. 35/2001) inerente l'avanzamento delle attività previste nella Nota di Aggiornamento al DEFR del triennio precedente.

Una particolare attenzione verrà posta nel monitoraggio dell'avanzamento complessivo dei Programmi Operativi Regionali (POR) relativi al periodo 2014-2020.

Per facilitare l'utilizzo del sistema informativo come strumento manageriale di controllo strategico e di gestione, proseguirà, altresì, l'organizzazione di momenti di carattere formativo rivolti al



personale regionale.

Destinatari

- Cittadini.
- Organi politico-istituzionali e Centri di responsabilità regionali.
- Attori dello sviluppo socioeconomico.
- Enti/aziende regionali.
- Enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.
- Percorsi formativi rivolti al personale regionale.

Strumenti di concertazione

Tavolo di Concertazione Regionale, istituito con DGR N. 358/2002.

Indicatori

Numero di report di monitoraggio e controllo forniti alle strutture regionali di vertice

Target 2019	4
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	A valere sui dati raccolti trimestralmente in SFERE, saranno prodotti tre Report di monitoraggio relativi all' anno in corso e uno rispetto all'anno precedente riguardanti sia gli obiettivi strategici sia gli obiettivi gestionali.

Numero di documenti del ciclo della programmazione sottoposti agli organi politico istituzionali

Target 2019	3
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso del 2019 saranno sottoposti al vaglio degli Organi politico istituzionali, nei tempi previsti dalla normativa di settore, il DEFR, la relativa Nota di Aggiornamento e un Rapporto di monitoraggio delle attività regionali realizzate nel 2018 con riferimento agli obiettivi approvati dalla Nota di aggiornamento.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – U.O. Sistema dei controlli e delle attività ispettive.

01.03.05 RAPPORTI CON GLI ORGANI GIURISDIZIONALI E DI CONTROLLO

Nell'ottica di qualificare il ciclo della programmazione e il sistema dei controlli interni si innesta l'attività di gestione e coordinamento dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo. Si tratta di una pluralità di relazioni che possono essere ricondotte a tre principali tipologie di rapporti:

- la gestione e il coordinamento delle istruttorie aventi ad oggetto segnalazioni di irregolarità e illeciti. L'attività si sostanzia nella gestione dell'iter procedimentale, nella produzione della reportistica periodica, nelle comunicazioni agli uffici preposti e nel riscontro alle eventuali richieste avanzate dalle autorità giudiziarie;
- la raccolta, la verifica, il monitoraggio e la trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti, della documentazione inerente le richieste istruttorie che interessano più aree di coordinamento, con particolare riferimento a quelle connesse al rilascio



del giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione ai sensi dell'art. 1 comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213);

- l'attuazione delle attività previste dalla procedura per il recupero dei crediti liquidati con sentenze esecutive della Corte dei Conti a favore dell'amministrazione regionale. Con riferimento a tale tipologia di attività si ricorda che ai sensi dell'art. 214, comma 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174 "Codice della giustizia contabile" l'organo di governo della Regione, e quindi la Giunta regionale, ha designato con propria deliberazione n. 195 del 28 febbraio 2017 il direttore pro tempore della Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento quale struttura competente alla riscossione dei crediti da danno erariale, liquidati a favore dell'Amministrazione regionale in caso di sentenze esecutive della Corte dei Conti, nel rispetto di quanto disposto nel Capo II "esecuzione della sentenza di condanna" del citato Codice.

Soggetti concorrenti

- Avvocatura regionale.
- Strutture di volta in volta designate.

Destinatari

Organi giurisdizionali e di controllo.

Strumenti di attuazione

- Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213.
- Decreto legislativo n. 174 del 26 agosto 2016, Art. 214, 1° comma.
- DGR n. 195 del 28 febbraio 2017.
- DGR n. 418 del 10 aprile 2018.

Indicatore

Percentuale di procedimenti istruiti

Formula	N. procedimenti istruiti/n. richieste istruttorie*100
Target 2019	95%
Target 2020	95%
Target 2021	95%
Fonte	Interna
Note	Report periodici prodotti dalla struttura tecnica preposta all'istruzione dei procedimenti.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.03.06 CABINA DI REGIA DELLE RELAZIONI FINANZIARIE INTERREGIONALI E INTERGOVERNATIVE (CONFERENZA DELLE REGIONI, CONFERENZA STATO-REGIONI, CONFERENZA UNIFICATA E VARI TAVOLI TECNICI)

L'obiettivo si propone di continuare a garantire la partecipazione della Regione, già consolidata nel corso del biennio 2017-2018 rispetto agli anni precedenti, a tavoli tecnici, conferenze e riunioni istituzionali che hanno ad oggetto la materia economico-finanziaria e di bilancio; si propone inoltre di fornire un'informazione costante sui principali temi di interesse per il bilancio e la finanza



regionali attraverso la predisposizione di note di esito dei vari passaggi istituzionali e valutandone l'impatto applicativo sul bilancio regionale. In particolare, le azioni che interessano l'attività sono le seguenti:

- a) partecipazione, proposte e monitoraggio relativamente ai lavori del Coordinamento tecnico e della Commissione Affari finanziari (Assessori) della Conferenza dei Presidenti delle Regioni;
- b) assistenza nelle sedute della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, delle Conferenze Stato-Regioni e Unificata per le materie di interesse dell'Area Risorse strumentali;
- c) supporto al direttore d'Area ed all'Assessore e approfondimenti tecnici sui temi di competenza dell'Area iscritti all'ordine del giorno delle riunioni tecniche;
- d) predisposizione di report sugli esiti delle riunioni;
- e) analisi dei documenti e delle norme statali di finanza pubblica (es. Documento di Economia e Finanza, Legge di bilancio dello Stato e altri provvedimenti normativi con riflessi finanziari), stime d'impatto degli stessi sul bilancio regionale e predisposizione di focus esplicativi;
- f) predisposizione di proposte emendative da presentare nei tavoli delle Conferenze.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Economia e della Finanze (MEF).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM).
- Regioni.

Destinatari

- Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

- Intese Stato-Regioni.
- Pareri delle Regioni ai documenti di finanza pubblica.
- Proposte emendative.

Indicatore

Numero di note di approfondimento/esito

Target 2019	15
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Al termine di ogni riunione del Coordinamento tecnico Affari Finanziari, viene prodotta una nota di esito, anche a supporto della partecipazione ai tavoli politici convocati a seguire. Inoltre vengono prodotte delle analisi sui provvedimenti statali – leggi o documenti di programmazione – che hanno impatto sul bilancio regionale.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali.

01.03.07 PRODUZIONE DI UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ SULLA DEMATERIALIZZAZIONE DELLE LIQUIDAZIONI INERENTI DEBITI NON COMMERCIALI

Con riferimento alla fase di spesa relativa alla proposta di emissione dell'ordinativo di pagamento inerente i debiti non commerciali, si intende sostituire la liquidazione e la documentazione allegata, attualmente in formato cartaceo, con un fascicolo in formato digitale gestito direttamente tramite la procedura contabile NUSICO, allineando la procedura con quanto già realizzato negli anni



precedenti con il progetto della dematerializzazione delle liquidazioni inerenti i debiti commerciali. Per quanto riguarda il 2019 l'obiettivo è di produrre un documento di analisi dei processi, di mappatura delle casistiche e di valutazione di fattibilità tecnica.

Tale studio di fattibilità, sarà propedeutico per la valutazione e pianificazione dell'attivazione alle varie strutture regionali, nel corso degli anni successivi, del processo di dematerializzazione delle liquidazioni per debiti non commerciali, attraverso l'implementazione nella procedura di contabilità.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali che emettono liquidazioni di spesa.

Destinatari

- Strutture regionali (qualora lo studio di fattibilità dia esito favorevole alla implementazione, negli anni successivi, della dematerializzazione delle liquidazioni per debiti non commerciali, nella procedura contabile).

Strumenti di attuazione

- Procedura interna di analisi-informatico-progettuale svolta da uffici della Direzione Bilancio e Ragioneria con l'ausilio della ditta informatica che cura la manutenzione dell'applicativo di contabilità NuSiCo.

Indicatore

Percentuale di dematerializzazione delle liquidazioni per debiti commerciali

Formula	Percentuale di realizzazione dello studio di fattibilità
Target 2019	100%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.08 RILEVARE E RICLASSIFICARE I BILANCI DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO VENETO

L'attività consiste nel contatto diretto con le Amministrazioni pubbliche e gli Enti regionali e locali del Settore Pubblico Allargato al fine di reperire i conti consuntivi relativi all'anno 2018, riferiti a ciascun soggetto. Si effettuano il costante aggiornamento della banca dati sui Conti Pubblici Territoriali (CPT), il periodico inserimento dei nuovi Enti, la verifica e riclassificazione dei flussi finanziari per il caricamento nell'apposita procedura informatica, l'invio del Rendiconto della Regione del Veneto dell'esercizio 2018 in capitoli riclassificati secondo le metodologie indicate dall'Unità Tecnica Centrale CPT, la diffusione delle informazioni con aggiornamento del sito web, la realizzazione di dépliant informativi e la pubblicazione di elaborazioni sui dati CPT aggiornati. Si garantisce altresì la partecipazione alle riunioni e agli incontri di formazione presso la sede dell'Unità Tecnica Centrale CPT di Roma.

Soggetti concorrenti

Unità Tecnica Centrale CPT - Agenzia per la Coesione Territoriale.

**Destinatari**

Unità Tecnica Centrale CPT - Agenzia per la coesione territoriale.

Strumenti di attuazione

Progetto Nazionale - Delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017 ad oggetto “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, piano operativo <<Rafforzamento del sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)>>”.

Strumenti di concertazione

Riunioni periodiche presso l'Unità Tecnica Centrale CPT, sede di Roma.

Indicatore**Numero Report di certificazione realizzati**

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Report di certificazione sulla rilevazione ed aggiornamento delle informazioni inserite nella banca dati CPT relativa agli Enti facenti parte del settore pubblico allargato veneto e alla riclassificazione dei relativi bilanci consuntivi.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.09 INTESA REGIONALE SUGLI INVESTIMENTI

L'obiettivo intende dare attuazione, anche per l'anno 2019, all'Intesa regionale finalizzata alla realizzazione di investimenti da parte degli Enti territoriali del Veneto, da finanziare con l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti o con il ricorso all'indebitamento (art. 10, comma 3, L. 243/2012, legge sul pareggio di bilancio).

Alla Regione è attribuito il ruolo di “regista” delle relazioni intergovernative tra gli Enti territoriali della regione al fine dell'armonizzazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari degli Enti territoriali del Veneto con il vincolo del conseguimento del saldo di bilancio obiettivo del complesso delle Autonomie della regione (Regione, città metropolitana di Venezia, Province e Comuni).

Il saldo in parola è disciplinato dall'art. 9, comma 1, L. 243/2012, il quale prevede che i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Alla Regione spettano:

- la pubblicazione dell'Avviso iniziale, con i criteri di ripartizione degli spazi;
- l'esame e la validazione delle domande pervenute;
- l'approvazione con Delibera di Giunta dell'Intesa e la comunicazione agli Enti locali e al MEF degli spazi attribuiti e delle rispettive restituzioni;
- le valutazioni circa l'apertura di ulteriori finestre per le Intese regionali concesse in corso d'anno da apposita normativa statale.

Soggetti concorrenti

- Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.
- Direzione Enti locali e strumentali.



- Anci.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Intesa Regione Veneto-Enti locali, da approvare con DGR.

Strumenti di concertazione

- Conferenza permanente Regione-Autonomie locali (Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1).

Indicatore**Numero Intese regionali approvate**

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Intesa Regione-Enti locali da approvare con DGR per gli investimenti nella Regione del Veneto.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali.

01.03.10 IMPLEMENTAZIONE BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA A SUPPORTO

In primo luogo, l'impianto informativo avviato negli anni precedenti sarà aggiornato con i dati più recenti disponibili, relativi ai certificati di bilancio degli Enti locali e ai rendiconti delle Regioni. Inoltre, saranno prodotti e distribuiti, a beneficio dei settori di spesa regionali, dei *focus* sulla spesa dei Comuni per settore di intervento, contenenti un'analisi storica e indicazioni di benchmark. L'obiettivo prevede anche la presentazione della banca dati di finanza pubblica ai soggetti istituzionali interessati dall'analisi e ad altre istituzioni pubbliche, anche mediante la predisposizione di un rapporto *ad hoc*. Infine, sarà verificata la possibilità di rendere accessibile il sistema informativo agli stessi soggetti istituzionali e di avviare un'interfaccia per gli utenti esterni.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Amministrazioni pubbliche.
- Partiti sociali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", articolo 3.
- L. n. 196 del 31 dicembre 2009 "Legge di contabilità e finanza pubblica", articolo 13.

**Indicatore****Numero presentazioni banca dati**

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alla presentazione della banca dati ai soggetti istituzionali che possono essere interessati all'analisi.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali.

01.03.11 GARANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE AGENTI CONTABILI

Il D.Lgs. 174/2016, ha disciplinato il giudizio sui conti degli agenti contabili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni ed ha altresì previsto la tenuta presso la Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale, di una anagrafe degli agenti contabili, in apposito Sistema Informativo Resa Elettronica Conti (SIRECO). In considerazione della trasversalità della materia, che necessariamente coinvolge l'intera organizzazione regionale, l'Area Risorse Strumentali, con DGR 2137 del 19/12/2017, è stata individuata quale struttura di coordinamento competente per i compiti di cui all'art. 138, commi 1 e 2, D.Lgs. 174/2016 e, quindi, quale struttura regionale competente alla tenuta ed aggiornamento dell'Anagrafe degli agenti contabili obbligati alla resa del conto giudiziale. In particolare, l'art. 138, commi 1 e 2, D.Lgs. 174/2016, dispone che "Le amministrazioni comunicano alla sezione giurisdizionale territorialmente competente i dati identificativi relativi ai soggetti nominati agenti contabili e tenuti alla resa di conto giudiziale .. (omissis).. e le variazioni che intervengono con riferimento a ciascun agente e a ciascuna gestione". Nel 2018, con DGR 394 del 26/03/2018, è stata effettuata la ricognizione complessiva in ambito regionale di tutti i soggetti, esterni ed interni, da considerarsi agenti contabili, anche in base ai più recenti indirizzi giurisprudenziali della Corte dei Conti. Sono stati inseriti in SIRECO i conti degli agenti contabili di competenza dell'Area Risorse Strumentali, per gli anni 2016 e 2017, e sono stati effettuati gli aggiornamenti dell'anagrafe intervenuti in corso d'anno.

Nel 2019, si proseguirà con l'inserimento in SIRECO dei conti giudiziali di competenza dell'Area relativi all'anno 2018 ed all'aggiornamento dell'anagrafe, da effettuarsi con decreti dell'Area Risorse Strumentali, come prevede la DGR 394/2018, per le modifiche che interverranno in corso d'anno.

Destinatari

Corte dei Conti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 174/2017 "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124".
- DGR 2137 del 19/12/2017 "Ricognizione delle disposizioni normative in materia di agenti contabili. D.Lgs. 174/2016".
- DGR 394 del 26/03/2018 "Ricognizione degli agenti contabili interni ed esterni tenuti alla resa del conto giudiziale a norma del D.Lgs. 174/2016, DGR 2137/2017".
- DGR 672 del 15/05/2018 "DGR 321/2016, DGR 136/2017, DGR 137/2018, DGR 394/2018. Modifiche".



Indicatori

Predisposizione Decreti di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili entro 30 giorni dalla comunicazione da parte delle strutture

Formula	Termine temporale aggiornamenti anagrafe
Target 2019	30 giorni dalla comunicazione
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	A norma della DGR 394/2018 gli aggiornamenti avverranno con Decreto del Direttore di Area.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali.

01.03.12 ASSICURARE IL SOSTEGNO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO AL TAVOLO TECNICO OPERATIVO DI COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL BILANCIO CONSOLIDATO IN TEMPO UTILE PER LA SUA APPROVAZIONE, ENTRO SETTEMBRE 2019

In base al principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011, come di recente modificato, è opportuno continuare una serie di attività preliminari per migliorare le modalità operative e rafforzare i flussi informativi, in quanto il principio applicato è in corso di evoluzione ed occorre approvare le integrazioni al perimetro. Il bilancio consolidato si compone infatti non solo della parte contabile ma anche di una relazione che comprende ed illustra i fatti essenziali riguardanti ogni Ente strumentale e società. Per predisporre adeguatamente la Nota integrativa è necessaria, quindi, la collaborazione delle strutture regionali interessate. Scopo del tavolo tecnico operativo è quello di consentire alla Regione di approvare il bilancio consolidato nei termini di legge, in ottemperanza all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011. L'attività consiste in attività di segreteria e verbalizzazione degli incontri convocati su valutazione e discrezione del Direttore di Area.

Soggetti concorrenti

- Società partecipate ed Enti strumentali.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Consiglio regionale.
- Corte dei Conti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 118/2011 – Allegato 4/4 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.
- DGR 1639 del 12/10/2017 “D.Lgs. 118/2011 – Titolo I – Istituzione tavolo tecnico operativo afferente al bilancio consolidato della Regione del Veneto”.
- DGR 406 del 10/04/2018 “Bilancio consolidato 2017. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011”.

**Indicatori****Redazione dei verbali inerenti il Tavolo tecnico operativo**

Formula	(Numero verbali redatti / numero di riunioni svolte)*100
Target 2019	100%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è rinvenibile nella DGR I 639/2017 e 593/2017 406/2018.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali.

01.03.13 ASSICURARE LE VERIFICHE DOCUMENTALI SU SPESA CERTIFICATA

Nell'ambito dei Programmi Comunitari 2014-2020 e del Programma nazionale PAR FSC, l'Autorità di Certificazione (AdC) è tenuta a presentare, rispettivamente alla Commissione Europea ed al MISE, la certificazione della spesa sostenuta e la richiesta di pagamento, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. A tale proposito, l'AdC garantisce, sulla base delle dichiarazioni di spesa fornite dall'Autorità di Gestione (AdG), nonché delle check list di controllo di primo livello, atte a dimostrare l'esecuzione dei controlli sulla corretta esecuzione delle procedure gestionali nonché sull'ammissibilità della spesa in relazione a dette operazioni, che tutte le spese sostenute, sono state correttamente rendicontate e sono state sottoposte al controllo di primo livello. Inoltre garantisce che le spese dichiarate dall'AdG siano chiaramente riconducibili agli importi risultanti dal sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione, predisposto e gestito dall'AdG.

Al fine di migliorare il livello qualitativo della procedura di certificazione della spesa, l'Autorità di Certificazione prevede di incrementare del 10% il campione delle verifiche documentali sulle spese che formeranno oggetto di domanda di pagamento alla Commissione Europea ed al MISE, al fine di verificare sia l'ammissibilità della spesa controllata sia la correttezza dei processi di rendicontazione e di controllo di primo livello adottati.

Destinatari

Commissione Europea.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 1303/2013 e relativi regolamenti di esecuzione.
- Programma nazionale: PON FEAMP.
- Programma regionale: POR FSE e FESR 2014-2020, PAR FSC 2007-2013.
- Programma di cooperazione territoriale: ITA-CROAZIA.

Indicatori**Variatione percentuale della spesa controllata**

Formula	(Spesa controllata 2019 – Spesa controllata 2018) / (Spesa controllata 2018) * 100
Target 2019	10%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Esterna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali.



01.03.14 NUOVO PIANO D'AZIONE REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT PER IL TRIENNIO 2019-2021

Il Codice dei contratti pubblici, D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, contiene diverse regole “green” sia per quanto riguarda in generale i criteri di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia per quanto concerne in generale i cosiddetti “criteri ambientali minimi” (CAM) che la P.A. deve obbligatoriamente inserire ove esistenti e pertanto tale settore è in continua evoluzione.

A conclusione del periodo di vigenza del Piano d’Azione regionale 2016-2018 per l’attuazione del Green Public Procurement, si intende procedere alla predisposizione e all’approvazione di un nuovo Piano d’Azione regionale triennale 2019-2021. L’obiettivo è quello di avviare e concludere il procedimento di approvazione del nuovo Piano nel 2019 e di attuarlo prontamente fino alla sua scadenza.

Soggetti concorrenti

Stazioni appaltanti (interne ed esterne alla Regione).

Destinatari

- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

Conferenze di servizi interne.

Indicatori

Piano D’Azione regionale per l’attuazione del Green Public Procurement 2019-2021

Formula	1 - Predisposizione del Piano entro il 31/12/2019 0 - altrimenti
Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Numero di iniziative formative/informative su acquisti verdi

Target 2019	15
Target 2020	15
Target 2021	15
Fonte	Interna
Note	Le iniziative possono consistere in newsletter regionali, organizzazione/partecipazione a convegni e a incontri, attività di consulenza interna/esterna.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio.

01.03.15 GESTIRE IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONE REGIONALE (SCR)

Il Sistema di Comunicazione Regionale (SCR) permette la trasmissione delle informazioni tra le varie Amministrazioni del Veneto e attualmente collega più di 150 nodi includendo sedi



dell'Amministrazione Regionale, delle aziende sanitarie, di enti territoriali e agenzie/enti strumentali. Oltre 4000 sono gli interni telefonici attivi e più di 650 gli apparati di rete in funzione. L'obiettivo è quello di garantire la costante efficienza ed efficacia del sistema di comunicazione da parte del Centro Servizi Comunicazioni, che ne cura la gestione e conduzione.

Destinatari

- Amministrazione regionale.
- Enti locali.
- Agenzie regionali ed Enti strumentali.
- Aziende sanitarie.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1398 del 05/08/14, DGR n. 2344 del 16/12/14, DDR n. 43 del 23/04/15 e DDR n. 203 del 26/11/2015: procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC).
- Decreti dirigenziali.

Indicatore

Percentuale di disponibilità del servizio su base annua

Formula	$(\text{Tempo Totale servizio} - \text{durata fermo}) / (\text{Tempo Totale servizio}) * 100$
Target 2019	97%
Target 2020	98%
Target 2021	99%
Fonte	Interna
Note	Per disponibilità su base annua si intende la durata complessiva totale del servizio senza interruzioni, visto che il servizio viene erogato con continuità, il tempo totale del servizio (pari a 8760 ore) corrisponde con l'anno intero, mentre la durata del fermo è la sommatoria della durata dei singoli disservizi classificati come gravi. Entrambi i parametri sono misurati in ore.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale

01.03.16 GESTIRE LE RETI RADIO PER LE EMERGENZE E LA SICUREZZA LOCALE

Il sistema di reti radio regionale per le emergenze e la sicurezza locale permette di garantire che tutti gli interventi trovino attuazione in un quadro unitario, mettendo a sistema risorse e strumenti diversi, quali la dorsale regionale, le postazioni ripetitrici, il Centro Servizi Comunicazioni. In particolare, i servizi che usufruiscono del sistema radio regionale sono: Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118), quello di Protezione civile ed antincendi boschivi e quello delle polizie locali e provinciali. Obiettivo della Regione è quello di garantire il funzionamento del sistema radio per la gestione delle emergenze.

Destinatari

- Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118).
- Protezione civile ed antincendi boschivi.
- Polizie locali e provinciali.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 2847 del 30/11/2010, DGR n. 1520 del 27/09/2011 e DDR n. 77 del 26/09/2012: procedura ristretta per il servizio di manutenzione ordinaria, evolutiva e conduzione del



Sistema regionale dei radiocollegamenti dedicati all’Emergenza Sanitaria, Protezione Civile e Sicurezza della Regione del Veneto.

- Decreti dirigenziali.

Indicatore**Percentuale di disponibilità del servizio su base annua**

Formula	$(\text{Tempo Totale servizio} - \text{durata fermo}) / (\text{Tempo Totale servizio}) * 100$
Target 2019	98%
Target 2020	98,5%
Target 2021	99%
Fonte	Interna
Note	Per disponibilità su base annua si intende la durata complessiva totale del servizio senza interruzioni. Visto che il servizio viene erogato con continuità, il tempo totale del servizio (pari a 8760 ore) corrisponde con l’anno intero, mentre la durata del fermo è la sommatoria della durata dei singoli disservizi classificati come gravi. Entrambi i parametri sono misurati in ore.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale.

01.03.17 APPROFONDIMENTO DEGLI ASPETTI FINANZIARI LEGATI ALLA RICHIESTA DI AUTONOMIA DIFFERENZIATA

L’obiettivo si prefigge di supportare i membri regionali della Commissione Paritetica per l’attuazione dell’autonomia differenziata nel confronto con lo Stato per l’individuazione dei criteri e delle risorse per il finanziamento delle nuove competenze richieste, attraverso la predisposizione di analisi ed approfondimenti.

Destinatari

Giunta Regionale.

Indicatore**Numero di Report**

Target 2019	3
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali.

PROGRAMMA 01.04

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

01.04.02 ELABORARE ED ANALIZZARE LE BANCHE DATI DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI E DELL'IRAP

L’obiettivo consta nell’elaborazione di banche dati necessarie all’analisi della finanza regionale e all’attuazione delle politiche fiscali.

La costruzione di una banca dati in materia di finanza pubblica regionalizzata (dati relativi ad entrate e spese statali, regionali e locali) è utile per disporre di un unico archivio per la consultazione e l’analisi dei dati finanziari delle Amministrazioni pubbliche di tutti i livelli, nonché



quale quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche fiscali.

Sono inoltre elaborate le banche dati delle dichiarazioni fiscali messe a disposizione dell'Agenzia delle Entrate al fine di fornire alla Regione un quadro completo dei tributi IRAP e addizionale regionale IRPEF nel Veneto, che costituisca supporto all'attuazione di politiche fiscali e di finanza.

Soggetti concorrenti

Ministero dell'Economia e delle Finanze/SOGEI.

Destinatari

Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

Collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale per il caricamento dei dati.

Indicatori

Numero di Report elaborati sui dati di finanza pubblica regionalizzata

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Viene realizzato un report completo sui dati di finanza pubblica regionalizzata

Numero di Report di avanzamento dell'opera riferita alla realizzazione e attivazione della stessa

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Elaborazione di un report completo sull'IRAP.

Numero di Report elaborati sull'IRPEF

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Viene realizzato un report completo sull' IRPEF.

Numero di Focus elaborati su un aspetto specifico relativo ad IRAP o IRPEF

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Viene realizzato un focus su un aspetto specifico relativo ad un tributo.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Finanza e Tributi.

**PROGRAMMA 01.05****GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI****01.05.02 RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI A DISPOSIZIONE DEGLI UFFICI DELLE SEDI CENTRALI**

La razionalizzazione delle sedi regionali passa attraverso una corretta ed oculata gestione del patrimonio di proprietà, anche mediante interventi sul patrimonio edilizio non pienamente utilizzato. In particolare, proseguirà l'attività di progettazione nell'ambito dell'intervento di ristrutturazione dell'ex magazzino ferroviario, annesso al Palazzo della Regione in Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 a Venezia. L'intervento consentirà di valorizzare ad uffici un edificio sotto utilizzato a magazzino ed archivio.

Destinatari

Dipendenti regionali.

Strumenti di attuazione

- Piano triennale 2016-2018 LL.PP. DGR n. 2137 del 30/12/2015
- Programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi per la Regione Veneto DGR n. 313 del 21/03/2018.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Indicatore**Stato di avanzamento dell'intervento di ristrutturazione di un edificio**

<i>Formula</i>	0 = nessuna fase avviata 1 = Affidamento progettazione definitiva-esecutiva
<i>Target 2019</i>	1
<i>Target 2020</i>	n.d.
<i>Target 2021</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	<i>Interna</i>
<i>Note</i>	Si tratta della ristrutturazione dell'ex magazzino ferroviario, annesso al Palazzo della Regione in Fondamenta S.Lucia, Cannaregio, 23 a Venezia.

Struttura Responsabile

Area Risorse strumentali - Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio.

PROGRAMMA 01.06**UFFICIO TECNICO****01.06.01 VALORIZZAZIONE COMPLESSI MONUMENTALI**

Si intende dar seguito con la fase esecutiva ai programmati interventi di valorizzazione e manutenzione dei complessi immobiliari monumentali in proprietà (Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, Castello e Rocca federiciana di Monselice, ecc.), dando attuazione ai programmati interventi di restauro delle scuderie di Villa Contarini con adeguamento strutturale e messa a norma.

Sotto il profilo gestionale questa azione sarà perseguita anche attraverso un aggiornamento dell'accordo di collaborazione con l'Istituto regionale per le Ville Venete, in attuazione del programmato processo di razionalizzazione della società "in house", affidataria della gestione.



Nel 2019 sono previsti ulteriori lavori presso il compendio di Villa Contarini: lotto I "Restauro architettonico dei prospetti nord, est ed ovest" e lotto II "Esecuzione dei lavori di restauro delle superfici decorate e adeguamento antisismico".

Destinatari

Fruitori dei complessi monumentali.

Strumenti di attuazione

Accordo Integrativo Programmatico per la realizzazione di interventi conservativi urgenti ed indifferibili presso Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) del 9 agosto 2017.

Indicatori

Restauro fronti secondari e infissi Villa Contarini

Formula	I – fine lavori Restauro fronti secondari e infissi della Villa Contarini entro il 31/12/2019 0 - altrimenti
Target 2019	I
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio.

PROGRAMMA 01.08

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

01.08.01 VALORIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO DI GOVERNO DEL VENETO COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE

La Regione persegue il miglioramento della quantità e della qualità dei dati statistici del Sistema Informativo di Governo del Veneto (SiGoVe), attraverso la strutturazione di nuove banche dati e il costante e tempestivo aggiornamento di quelle esistenti, e comunica attraverso il proprio sito web i nuovi contenuti a beneficio della comunità regionale, anche in relazione alle richieste di elaborazioni personalizzate pervenute allo sportello informativo statistico. A partire dal 2018, è stato avviato un vasto progetto di ristrutturazione del sito web dedicato alla statistica, che si concluderà nel 2020, allo scopo di rendere più accessibile, chiaro e facilmente consultabile il patrimonio informativo statistico regionale: è prevista la realizzazione del layout e la successiva, progressiva integrazione di nuovi contenuti web, di procedure di consultazione dinamica e di banche dati.

Soggetti concorrenti

Enti membri del Sistema Statistico nazionale (Sistan) e del Sistema Statistico regionale (Sistar).

Destinatari

Soggetti interessati alla comunicazione e diffusione dei dati statistici prodotti attraverso il SiGoVe:

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.

**Strumenti di attuazione**

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400".
- Legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul sistema statistico regionale".
- Accordo tra l'Istat e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività statistiche del 6.7.2017.

Indicatori**Numero di prodotti statistici pubblicati sul sito web**

Target 2019	12
Target 2020	12
Target 2021	12
Fonte	Interna
Note	Banche dati, elaborazioni e pubblicazioni diffuse attraverso il sito internet nel corso dell'anno.

Percentuale di realizzazione del nuovo sito web

Formula	Numero totale file web nuovi realizzati / numero file web previsti * 100
Target 2019	70%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	Entro il 2020, è prevista la realizzazione e la messa a regime del nuovo sito web, nelle sue componenti grafiche, funzionali e contenutistiche, per un totale indicativo di 1900 file web (pagine dinamiche, statiche e scripts).

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SSTAR.

01.08.02 GESTIRE IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

Si intende garantire il corretto funzionamento di tutto il complesso di applicazioni e procedure informatiche che costituiscono il Sistema Informativo Regionale del Veneto (SIRV), quali la gestione degli atti amministrativi, il protocollo, la gestione delle risorse umane, i processi di bilancio e di gestione contabile, il portale istituzionale ed il bollettino ufficiale. Ciò richiede una continua azione di monitoraggio, manutenzione e assistenza all'utenza, oltre alle necessarie azioni di progettazione e programmazione, per pianificare e realizzare gli adattamenti di volta in volta richiesti dalle evoluzioni della normativa, dalle esigenze manifestate dalle strutture regionali e dall'evoluzione tecnologica.

Per l'erogazione di tali servizi è ovviamente necessario gestire e organizzare numerosi processi di supporto, come la gestione delle infrastrutture hardware (la sala macchine, i server, i personal computer e tutti i dispositivi utilizzati dall'utenza), le reti locali e geografiche, la sicurezza informatica, i servizi di assistenza all'utenza, il monitoraggio e il controllo, i servizi di approvvigionamento, oltre che naturalmente tutta l'attività amministrativa che consegue, dal dover gestire i relativi contratti di fornitura e servizio.

Il 2018 è stato caratterizzato dalla riprogettazione del sistema informatico regionale attraverso una revisione degli strumenti tecnico organizzativi al fine di renderli coerenti con gli obiettivi dell'ADV2020 e con il Piano triennale dell'informatica di AGID.

Il 2019 ed il 2020 saranno caratterizzati dall'adozione di piattaforme iperconvergenti e dal ricorso a servizi cloud-base per migliorare le performance del sistema informativo regionale coerentemente, anche in questo caso, con gli obiettivi dell'ADV2020 e con il Piano triennale



dell'informatica di AGID.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali.
- Agenzie Regionali ed enti strumentali.
- Pubbliche amministrazioni in generale.
- Strutture Regionali

Strumenti di attuazione

- Agenda Digitale del Veneto 2020 - ADV2020, approvata con DGR n. 978 del 27 giugno 2017.
- Piano triennale dell'informatica di AGID 2017-2019, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel mese di maggio 2017.
- Procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio.

Indicatore**Numero di servizi erogati**

Target 2019	300
Target 2020	300
Target 2021	300
Fonte	Interna
Note	Totale di servizi erogati nell'anno, compresi quelli a favore degli Enti del territorio.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale.

01.08.03 EROGARE SERVIZI INFORMATICI AGLI ENTI LOCALI DEL VENETO

La Regione del Veneto ha attivato una serie di servizi digitali ed applicazioni verso il proprio territorio di fondamentale importanza per gli Enti veneti:

- servizi ed applicazioni per il funzionamento dell'Ente;
- graduale passaggio alle nuove tecnologie regionali di Attività produttive, Edilizia e Piani Urbanistici (LR 54/88) ed integrazioni con i sistemi di front office di inoltro telematico DPR 160 e DPR 380;
- servizi digitali per il cittadino e l'impresa quali: fascicolo del cittadino, portale della città, portale dell'operatore, albo pretorio, amministrazione trasparente, identità federata (MyId-SPID), pagamenti telematici (PAGOPA-My Pay);
- servizi di cooperazione applicativa e interoperabilità tra sistemi informatici di amministrazioni diverse;
- servizi di accesso alle principali banche dati di pubblico interesse ed interazione con sistemi informatici di amministrazioni diverse (Banche dati Camerali);
- Open data; servizi di *hosting* e *housing* a favore di Enti strumentali regionali ed Enti locali.

Obiettivo della Regione è dare continuità a questi servizi, di renderli coerenti con gli obiettivi dell'ADV2020 e con il Piano triennale dell'AGID e di continuare ad implementarne di nuovi a supporto degli Enti locali.

**Soggetti concorrenti**

Enti pubblici e territoriali.

Destinatari

- Enti pubblici e territoriali.
- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

Procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio.

Indicatore**Numero di Enti serviti**

Target 2019	520
Target 2020	540
Target 2021	550
Fonte	Interna
Note	Enti Pubblici e territoriali serviti. I target sono valori cumulati.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale.

01.08.04 AGGIORNARE L'INFRASTRUTTURA INTRANET E REVISIONARE L'ORGANIZZAZIONE DEL SITO INTRANET

Lo scopo dell'infrastruttura Intranet è condividere informazioni, documenti e servizi in un'ottica di supporto al lavoro interno. Lo strumento che stiamo utilizzando permette di creare liste, archivi documentali, calendari sincronizzati con la posta elettronica, spazi dedicati a supporto del lavoro in team e molto altro.

L'attuale infrastruttura Intranet permette anche la creazione di particolari siti Intranet a supporto del lavoro "interno" all'Amministrazione Regionale, che possono essere consultati anche da Enti esterni censiti ed attestati alla rete informatica regionale.

Si intende, quindi, proseguire con l'aggiornamento e l'integrazione dell'infrastruttura Intranet esistente con le più recenti tecnologie ICT per adeguarla alle sfide poste dalle innovazioni tecnologiche. L'aggiornamento includerà anche una nuova architettura ed interfaccia grafica che consentirà un'agevole interazione con l'Infrastruttura medesima, una migliore esposizione dei servizi esistenti ed un adeguamento del motore di ricerca per rendere più fruibili le informazioni contenute nella piattaforma.

Si intende, altresì, revisionare l'«alberatura» logica dell'«Organizzazione Regionale», in collaborazione con le strutture competenti.

Le diverse strutture regionali potranno poi rinominare ed implementare i "propri" siti Intranet, in piena autonomia come hanno sempre fatto, ma riferendosi comunque ad un coordinatore generale della intranet.

L'attività verrà svolta con la Struttura competente in materia di comunicazione, che sarà opportunamente coinvolta.

Destinatari

Dipendenti dell'Amministrazione regionale.



Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo per l'aggiornamento dell'Infrastruttura Intranet.
- Procedura ad evidenza pubblica per l'aggiornamento dell'interfaccia grafica.

Indicatori

Aggiornamento complessivo dell'infrastruttura tecnologica ed architettuale, nuovi motori di ricerca, nuova interfaccia grafica e riorganizzazione complessiva dei sotto siti

Formula	1 = aggiornamento effettuato 0 = altrimenti
Target 2019	0
Target 2020	1
Target 2021	n.d.
Fonte	interna
Note	L'aggiornamento consisterà nell'adeguamento e nell'integrazione dell'Infrastruttura Intranet con le più recenti tecnologie ICT, nell'evidenza di un motore di ricerca che permetta una migliore fruibilità delle informazioni contenute nella piattaforma e in una nuova interfaccia grafica che favorisca una più agevole interazione con l'Infrastruttura medesima e una migliore gestione automatizzata dell'«alberatura» logica dell'«Organizzazione Regionale» della Intranet.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione ICT e Agenda Digitale.

PROGRAMMA 01.10

RISORSE UMANE

01.10.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO OCCUPAZIONALE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI

Al fine di proseguire con la riduzione progressiva dei rapporti di lavoro a tempo determinato attualmente vigenti, per arrivare ad un rapporto stabile che valorizzi le professionalità acquisite dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, l'Amministrazione regionale, proseguirà con la riduzione del ricorso dei contratti a termine.

Nel 2019, come previsto dal D.lgs. n. 75/2017, si proseguirà con i percorsi di stabilizzazione del personale precario e contestualmente si proseguirà con lo scorrimento delle graduatorie degli idonei alle procedure concorsuali nei limiti delle possibilità assunzionali. Verranno inoltre banditi nuovi concorsi per profili specialistici attinenti alla formazione professionale.

Soggetti concorrenti

Organizzazioni sindacali.

Destinatari

Personale regionale a termine e destinatari esterni all'amministrazione.

Strumenti di attuazione

Programmazione triennale del fabbisogno di personale. DGR n. 1370/2017.

Strumenti di concertazione

Tavoli sindacali.

**Indicatore****Percentuale di riduzione dei rapporti di lavoro a termine**

Formula	(Numero rapporti a termine anno 2019/Numero di rapporti a termine anno 2018) * 100
Target 2019	20%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Organizzazione e personale.

01.10.02 SVILUPPARE LE COMPETENZE E LA MOTIVAZIONE DEL PERSONALE REGIONALE

A supporto dei processi di riorganizzazione sarà imprescindibile il supporto di attività formative che accompagnino i processi d'innovazione. Si intende pertanto proporre una formazione mirata, in grado di rispondere alle esigenze dell'organizzazione e dei lavoratori per migliorarne la performance e quindi il livello qualitativo dei servizi offerti alla collettività.

Il 2019 sarà caratterizzato oltre a quanto sopra, da un continuo supporto alle strutture regionali per quanto concerne le attività formative di carattere "obbligatorio" in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) e anticorruzione (L. n. 190/2012) ma anche con riferimento a specifici piani regionali o nazionali.

Soggetti concorrenti

Organizzazioni sindacali.

Destinatari

Personale regionale.

Strumenti di attuazione

Piano biennale della formazione 2019/2020 (da approvare nel corso del 2019).

Strumenti di concertazione

Tavoli sindacali.

Indicatore**Numero di giornate di formazione-persona erogate**

Formula	Numero giornate di formazione * numero frequentanti
Target 2019	3.500
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Organizzazione e personale.

01.10.03 RIORGANIZZAZIONE REGIONALE, CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA E ALTA PROFESSIONALITÀ

A seguito delle previsioni del nuovo CCNL del 15/05/2018, l'Amministrazione nell'ambito della riorganizzazione delle strutture regionali, dopo la revisione del sistema di attribuzione delle Posizioni Organizzative (PO) e Alte Professionalità (AP), nel 2019 completerà la micro



organizzazione dell'Ente tramite il conferimento dei nuovi incarichi di Po e AP.

Soggetti concorrenti

Strutture regionali e organizzazioni sindacali.

Destinatari

Dipendenti regionali

Strumenti di attuazione

Provvedimento amministrativo (DGR in corso d'approvazione).

Strumenti di concertazione

Tavoli sindacali.

Indicatore

Completamento micro organizzazione con il conferimento dei nuovi incarichi di Po e AP

4Target 2019	1 – conferimento incarichi entro il 21/05/2019 0 - altrimenti
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Organizzazione e personale.

PROGRAMMA 01.11

ALTRI SERVIZI GENERALI

01.11.01 CONTRASTARE I RISCHI CORRUTTIVI

Al fine di contrastare i rischi corruttivi, l'Amministrazione regionale intende porre in essere, e presidiare, misure che concorrano a:

1. ridurre le opportunità che si verifichino casi di corruzione (maggiore trasparenza con particolare attenzione all'aspetto quantitativo e qualitativo dei dati pubblicati nel sito internet istituzionale, elaborazione di modulistica adeguata sui diversi istituti);
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione (sensibilizzazione sull'istituto del "whistleblowing");
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione (rotazione del personale, formazione del personale, sensibilizzazione di tutte le componenti dell'Amministrazione e di soggetti esterni).

Soggetti concorrenti

- Concorrono alla attuazione degli indirizzi in materia di contrasto ai fenomeni di *maladministration* tutte le strutture regionali, coinvolte sin dalla mappatura dei processi e, quindi, chiamate a dare attuazione alle singole misure di prevenzione/mitigazione/trattamento. Viene coinvolto anche l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per il presidio del relativo obiettivo strategico inserito nel Piano della performance.

**Destinatari**

- Organizzazione regionale nel suo insieme e i destinatari dell'azione amministrativa regionale.

Strumenti di attuazione

Piano per la Prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) - Deliberazione della Giunta Regionale n. 59 del 26 gennaio 2018 "Adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta Regionale del Veneto, in attuazione della Legge n. 190 /2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Strumenti di concertazione

- Referenti delle diverse Aree per monitorare l'attuazione del Piano.
- Comitato dei Direttori.

Indicatore**Azioni di contrasto dei rischi corruttivi**

Formula	Numero di azioni
Target 2019	5
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di azioni realizzate

Struttura Responsabile

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

01.II.02 SUPPORTO AL PROCESSO DI GOVERNANCE REGIONALE DEGLI ENTI STRUMENTALI E DELLE SOCIETÀ REGIONALI PER QUANTO ATTIENE AGLI ASPETTI DI ANTICORRUZIONE E DI PRIVACY

Si intende impostare un processo di supporto alla revisione del sistema di *governance* regionale di Enti strumentali e Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale, attraverso una serie di iniziative di affiancamento e sostegno nelle politiche di anticorruzione e trasparenza, nonché di azioni comuni finalizzate al rispetto delle normative in materia di protezione dei dati personali (privacy).

Soggetti concorrenti

- Enti strumentali.
- Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale.
- Strutture interne deputate al controllo degli enti strumentali e delle società regionali.

Destinatari

- Enti strumentali.
- Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale.

Strumenti di attuazione

Il Piano per la Prevenzione della corruzione e trasparenza (PTCP) - Deliberazione della Giunta



Regionale n. 59 del 26 gennaio 2018 “Adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta Regionale del Veneto, in attuazione della Legge n. 190 /2012, recante ‘Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione’”.

Indicatore

Azioni di accompagnamento nel processo di governance

Formula	Numero di azioni
Target 2019	5
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di azioni realizzate

Struttura Responsabile

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

01.11.03 DIFFONDERE LA CONOSCENZA E L'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La Regione del Veneto attraverso il Nucleo Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV) persegue l'obiettivo di accrescere la capacità istituzionale e professionale al fine di migliorare le decisioni di investimento, proprie e degli Enti pubblici del Veneto, anche attraverso la promozione di percorsi formativi manageriali e la diffusione di strumenti metodologici. A tal fine, viene svolta un'attività endoprocedimentale di valutazione ex ante della sostenibilità economico-finanziaria dei progetti di investimento e la valutazione in itinere di singoli piani o di complessi di interventi omogenei finanziati dal Fondo di Sviluppo e coesione 2014-2020. Inoltre, la segreteria tecnica del NUVV promuoverà azioni di supporto in materia di analisi di sostenibilità economico-finanziaria dei progetti di investimento, anche mediante l'attivazione di corsi di formazione rivolti agli enti pubblici oltreché al personale interno, sulla base del fabbisogno valutativo interno e nell'ottica dell'efficacia e della semplificazione.

Destinatari

- Strutture regionali.
- Aziende e società regionali.
- Enti locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Convenzioni con Enti locali, università, istituti pubblici.
- Sito web, seminari e/o progetti formativi, linee guida e strumenti metodologici per far fronte al fabbisogno rilevato.

Indicatori

Percentuale di istanze con parere motivato

Formula	N. istanze che hanno ottenuto parere NUVV/ n. di istanze presentate in un anno*100
Target 2019	75%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Pareri obbligatori del NUVV o pareri facoltativi (consulenze) rilasciati dalla Segreteria tecnica del NUVV agli enti/uffici richiedenti.

**Numero di attività di diffusione della cultura della valutazione**

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Commissioni valutazioni.

01.II.04 IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE PER L'ACCESSO AI FONDI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA

Si intende assicurare, presso la Sede di Bruxelles, l'incremento del numero dei contatti dell'Helpdesk europrogettazione, strumento di cui la Regione si è dotata per favorire l'accesso ai finanziamenti comunitari, mediante risposte tempestive ed esaurienti alle richieste di informazione, supporto alla presentazione di progetti europei anche nella ricerca di Partner internazionali. Inoltre, in partenariato con Veneto Lavoro, viene riproposta l'iniziativa "Progetta" di ideazione e realizzazione di un ciclo di conferenze sul territorio regionale per la diffusione dei principali programmi comunitari presso i potenziali soggetti interessati. Il ricorso agli strumenti informativi inviati on-line, curati dalla Sede di Bruxelles (quali la Rassegna stampa quotidiana, la Newsletter settimanale, il Bollettino europeo mensile e il Bollettino europeo in edizione speciale bimestrale), contribuisce a fornire al territorio una informazione specializzata su quelle che sono le opportunità offerte dalle Istituzioni europee. La Sede di Bruxelles svolge altresì le funzioni di coordinamento delle Strutture regionali in materia di presentazione dei progetti europei a valere sui Programmi a Gestione Diretta e partecipa alla loro gestione sia in veste di Capofila che di Partner. Tale opportunità è incrementata dalle sinergie sviluppate con i soggetti pubblici e privati domiciliati presso la Sede. Assicura, infine, l'adeguato supporto logistico al personale regionale in transito, attraverso la messa a disposizione di postazioni di lavoro attrezzate e di una Sala riunioni munita di attrezzature per la videoconferenza

Soggetti concorrenti

- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Soggetti pubblici e privati che intendono accedere ai fondi comunitari a gestione diretta.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione alle riunioni dei Network e delle Reti UE cui aderisce la Regione, dei Tavoli istituzionali presso le Direzioni Generali della Commissione europea.
- Refertazione di ogni riunione alle competenti Strutture.

Strumenti di concertazione

Tavoli di partenariato (ai quali partecipa la Sede di Bruxelles), oltre alle Commissioni ECON e NAT del Comitato delle Regioni e a quelli che di volta in volta si costituiscono per la realizzazione di singoli Progetti europei a gestione diretta (al momento la Struttura sta partecipando alla realizzazione di quindici progetti).



I Tavoli di partenariato sono:

- AREFLH, Associazione delle Regioni ortofrutticole europee;
- AREPO, Associazione delle Regioni europee per i prodotti di origine;
- CORAL, Community of Regions on Assisted Living, nelle politiche sanitarie;
- CRPM, Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa e, al suo interno, alla Commissione geografica Intermediterranea (CIM);
- EARLALL, European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning, sulla Formazione e Mercato del Lavoro;
- ELISAN, European Local Inclusion and Social Action Network, con statuto partecipativo al Consiglio d'Europa;
- ENSA, European Network for Social Authorities;
- ERIAFF, European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry;
- ERRIN, European Regions Research and Innovation Network;
- EUREGHA, European Regional Health Authorities;
- GIURI, Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani;
- Gruppo Air, per una revisione della direttiva europea sulla qualità dell'aria;
- IMI, Innovative Medicine Initiative;
- INTEGRIM, Integration and international migration: pathways and integration policies;
- KIC, Knowledge Innovation Community;
- NECSTOUR, Network of the European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism;
- NEREUS, sull'applicazione delle tecnologie spaziali;
- RICC, Rete Europea sulle Industrie Culturali e Creative;
- URC, Coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles.

Indicatore

Percentuale di incremento dei contatti dell'Helpdesk Europrogettazione

Formula	$(N. \text{ contatti } 2018 - N. \text{ contatti } 2017) / N. \text{ contatti } 2017 * 100$
Target 2019	5%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Incrementare il numero dei contratti del 5% ogni anno.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

01.II.05 TRATTARE E MONITORARE I DOCUMENTI PROVENIENTI DALLE CONFERENZE (REGIONI, STATO-REGIONI, UNIFICATA E CIPE), DAI COORDINAMENTI TECNICI E DALLE RELATIVE COMMISSIONI IN CUI SI ARTICOLA LA CONFERENZA REGIONI

Prosegue l'attività di razionalizzazione delle fasi di gestione e lavorazione della documentazione attinente i lavori delle Conferenze (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza Unificata, Conferenza Stato-Regioni e CIPE), dei relativi Coordinamenti tecnici e dell'Associazione CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione di Roma (struttura organizzativa e operativa della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome). L'analisi



preventiva effettuata su tutta la documentazione, pervenuta attraverso le diverse fonti informative, consente di ridimensionare e ridurre il volume dei documenti effettivamente divulgati, semplificando in tal modo l'accesso alle informazioni da parte delle strutture riceventi. Il progressivo aumento delle fonti da cui reperire il materiale (siti, pec, posta elettronica, protocollo generale) ha comportato una quadruplicazione della mole di lavoro svolto per la ricerca e, soprattutto, per l'estrapolazione degli atti prodotti dalle sedi romane. Il monitoraggio quotidiano delle fonti e l'attenta analisi dei documenti trovati hanno permesso di diminuire notevolmente la quantità del materiale trasmesso alle Strutture regionali e ai vertici politici. L'intento è quello di informare in tempo reale la Giunta regionale della fase endoprocedimentale di formazione dei provvedimenti governativi con il minor numero di operazioni possibili, garantendo la partecipazione attiva alle Conferenze nella fase decisoria.

Destinatari

- Strutture regionali.
- Assessorati.

Strumenti di attuazione

Operazioni materiali di trasmissione (posta elettronica, protocollo generale e PEC).

Indicatore

Efficienza nelle operazioni di divulgazione dei documenti reperiti

Formula	$[(N. \text{ documenti} - N. \text{ operazioni})/N. \text{ documenti}] * 100$
Target 2019	65%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Rapporto percentuale tra documenti non divulgati rispetto a quelli complessivamente reperiti e trattati grazie alle operazioni svolte per evitare sovrapposizioni ed inutili duplicazioni.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Rapporti Stato/Regioni e supporto programma del Presidente.

01.11.06 GARANTIRE, NEI VARI STATI E GRADI IN GIUDIZIO ED INNANZI A TUTTE LE GIURISDIZIONI NAZIONALI ED EUROPEE, LA DIFESA LEGALE DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'Avvocatura ha una funzione compiutamente disciplinata dall'art. 1 della L.R. 16 agosto 2001 n. 24 e dalle normative nazionali di settore:

- a) rappresenta, assiste e difende l'amministrazione regionale in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale;
- b) patrocina e difende i consiglieri, gli amministratori e i dipendenti regionali nei giudizi per fatti e cause inerenti all'espletamento del mandato o di servizio, qualora gli interessati ne facciano richiesta e non sussista conflitto di interessi anche potenziale con la Regione;
- c) previa convenzione con la Regione, patrocina e difende gli enti, le società, le aziende e le agenzie istituite con leggi regionali, qualora non sussistano conflitti di interessi, anche potenziali, con la Regione;



- d) assiste e fornisce consulenza agli organi e alle strutture regionali nelle questioni connesse al contenzioso;
- e) esprime il proprio parere in merito all'instaurazione di liti attive o passive, sugli atti di transazione e sulle rinunce;
- f) propone l'affidamento di incarichi all'Avvocatura dello Stato o al patrocinio esterno.
- L'attività, inoltre, viene implementata dai pareri resi su questioni legali complesse, dalla gestione delle attività di recupero credito stragiudiziali e di mediazione civile e tributaria, dalla gestione delle procedure fallimentari e concorsuali di interesse regionale, nonché dalla assistenza al contenzioso costituzionale e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché agli Enti strumentali e Società partecipate.

Soggetti concorrenti

- Patrocinatori/domiciliatari/consulenti tecnici esterni all'Avvocatura a cui la Giunta Regionale affida il mandato; detti soggetti vengono individuati anche per gli Enti dipendenti/strumentali regionali e/o Agenzie/Aziende regionali allorché esista un rapporto di convenzione con la Regione.

Destinatari

- Giunta regionale e tutte le strutture in cui questa si articola.
- Consiglieri, Amministratori e i dipendenti regionali.
- Enti, Società, Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali, previa convenzione.

Strumenti di attuazione

- Ricorsi nei vari stati e gradi di giudizio innanzi ai vari organi di giurisdizione, contenziosi in Corte dei Conti, procedure conciliative.
- Recupero crediti, pignoramenti, fallimenti, pareri.

Strumenti di concertazione

- Relazioni istruttorie delle strutture regionali che sono responsabili del procedimento.
- Audizioni.
- Conciliazioni.
- Transazioni.
- Pareri.

Indicatore

Risparmio di spesa sugli affidamenti esterni

Formula	$(\text{Spesa anno } n-1 - \text{spesa anno } n) / \text{Spesa anno } n * 100$
Target 2019	5%
Target 2020	5%
Target 2021	5%
Fonte	Interna
Note	Per il triennio 2019 - 2021 si prevede un risparmio di spesa per singolo esercizio del 5% (salvo imprevisti) misurato sull'importo stanziato nell'esercizio precedente sul capitolo di bilancio n. 5180 ed afferente i soli affidamenti esterni intervenuti nell'anno di riferimento. L' indicatore rappresentato non risulta comunque direttamente collegato a una libera scelta dell'Avvocatura in quanto dipendente da valutazioni proprie della stessa Giunta Regionale al manifestarsi della necessità di difesa dell'Ente e alla conseguente scelta di utilizzare avvocati interni o effettuare affidamenti esterni.

Struttura Responsabile

Avvocatura.



01.II.07 GARANTIRE LA CONSULENZA GIURIDICA SU QUESTIONI AMMINISTRATIVE E LEGALI

Si intende garantire il supporto giuridico e consulenziale, in fase precontenziosa, a tutte le strutture regionali, agli Organi istituzionali, nonché agli Enti strumentali, vertente su questioni sia amministrative che legali. L'attività è preordinata per un verso a ridurre la spesa corrente in termini di contenimento dell'acquisto di servizi relativamente a prestazioni di carattere professionale e specialistico e, per altro verso, a ridurre il contenzioso giudiziario in ogni grado ed ambito di giurisdizione, contrastando il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

L'attività quindi, nel suo complesso, è rivolta a migliorare la qualità dell'esercizio della funzione amministrativa dell'Ente.

Destinatari

- Strutture regionali.
- Organi istituzionali.
- Enti strumentali della Regione.
- Altre amministrazioni.

Strumenti di attuazione

- Analisi e studi sui quesiti sottoposti mediante contatti formali, soggetti a protocollazione, ed informali.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Commissioni previste per legge.
- Osservatori.

Indicatore

Percentuale di riscontri alle richieste di parere

Formula	Numero di richieste evase / Numero di richieste pervenute *100
Target 2019	90%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è riferito al numero di pareri formali aventi ad oggetto questioni amministrative e legali. Il programma gestionale interno determina in ogni momento il flusso dei dati, rilevando, per ogni singola richiesta di parere, quando questa sia pervenuta e quando il processo risulti completato con l'emanazione del formale parere legale. Si ritiene che un target superiore al 90% di evasione formale delle richieste di parere pervenute, nel corso dell'anno, sia indice di una pronta definizione delle questioni sottoposte. L'obiettivo tendenziale di raggiungere il 100% di evasione delle richieste trova un limite temporale nella necessità di istruzione e nell'approfondimento giuridico che generalmente risultano essere particolarmente complessi.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Affari legislativi.



01.II.08 COLLABORAZIONE NELLA PROMOZIONE DEI PRINCIPALI EVENTI PROGRAMMATI DALLA REGIONE DEL VENETO NEL TRIENNIO 2019/2021

La Regione del Veneto parteciperà, nel triennio 2019-2021, ad alcuni “Grandi eventi”, tra i quali si citano come particolarmente significativi:

1. “Venezia-Pechino, Overland – la via della seta” (2019), un evento finalizzato a incentivare scambi culturali, commerciali e tecnologici con diversi Paesi e a costruire una rete mondiale in tema di corretta alimentazione e gestione consapevole delle risorse;
2. Expo Dubai “*Connecting minds, creating the future*” (2020), esposizione che costituirà una significativa occasione per condividere conoscenze e saperi scientifici a livello internazionale anche per il Veneto e per le imprese venete;
3. “Campionati mondiali di sci alpino a Cortina” (2021), evento principe, insieme ai Giochi Olimpici invernali, dello sci alpino che dopo sedici anni, tornerà a svolgersi in Italia, a Cortina d’Ampezzo dall’8 al 21 febbraio 2021.

Allo scopo di diffondere la conoscenza degli eventi citati, delle molteplici iniziative che si svolgeranno nell’ambito degli stessi, e che avranno come protagoniste le diverse realtà venete, la Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione supporterà la competente Direzione nelle relative attività di promozione, nell’individuazione dei diversi target e nella conseguente scelta dei media, allo scopo di far conoscere alla collettività e ai soggetti particolarmente interessati, le opportunità economiche, culturali e sociali connesse alla partecipazione ai “Grandi eventi”.

Soggetti concorrenti

- Comune di Venezia.
- Comune di Cortina.
- Conferenza Stato-Regioni.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale.
- Decreti direttoriali.

Indicatore

Numero di azioni di comunicazione

Target 2019	20
Target 2020	20
Target 2021	20
Fonte	Interna
Note	Le azioni riferiscono, a titolo esemplificativo, all’acquisto di spazi sui principali media, quali testate nazionali e locali maggiormente diffuse nel Veneto, su emittenti radiotelevisive locali ed a campagne social e nel web). Il target è stato stimato sulla base di grandi eventi coordinati negli anni precedenti.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SSTAR.



01.II.09 PROGETTO "PALAZZO BALBI PER UN DIALOGO CON I GIOVANI"

Il Progetto, che è promosso anche attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, è volto a far conoscere agli studenti l'istituzione regionale mediante un percorso guidato presso la sede della Giunta regionale. Il personale della Direzione gestisce i contatti con il personale docente ai fini della prenotazione delle visite e della raccolta di eventuali particolari esigenze di approfondimento su specifiche tematiche di interesse, coinvolgendo di volta in volta, in relazione agli approfondimenti richiesti, i funzionari delle strutture regionali competenti che sono chiamati ad illustrare alle scolaresche le proprie attività. Il personale della Direzione accoglie e guida, inoltre, le scolaresche nella visita del Palazzo, illustrando le competenze generali e le attività della Regione. Per una migliore fruizione della visita lo stesso personale predispone le brochure informative e le slide di presentazione. Infine, al termine delle visite sono somministrati al personale docente questionari di *customer satisfaction*, che vengono poi elaborati ed analizzati per un miglioramento continuo del servizio.

Soggetti concorrenti

Direzione del Presidente.

Destinatari

Cittadini.

Strumenti di attuazione

Banner informativo sul portale della Regione Veneto che pubblicizza la possibilità di effettuare le visite.

Indicatore

Numero di scolaresche che effettuano la visita a Palazzo Balbi

Target 2019	55
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le visite si effettuano nel periodo da gennaio a giugno e da settembre a dicembre corrispondenti allo svolgimento degli anni scolastici 2018/19 e 2019/20.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

01.II.10 PARTECIPAZIONE ALLA "FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA"

Anche per il 2019 si intende assicurare la partecipazione della Regione alla "Fondazione Gazzetta amministrativa della Repubblica Italiana", che persegue l'obiettivo di sostenere il processo di modernizzazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione mediante un approccio orientato al supporto istituzionale, per diffondere e divulgare la cultura della trasparenza e dell'anticorruzione, della semplificazione amministrativa e della privacy, anche attraverso la diffusione di buone pratiche di amministrazione e di altra tecnologia. In particolare si vuole consentire l'esercizio dei diritti e facoltà, derivanti dalla partecipazione alla Fondazione, tra i quali l'utilizzo di una serie di servizi gratuiti (es. banche dati, news di aggiornamento giuridico,



Osservatorio della Trasparenza ed Anticorruzione, ecc.) e di strumenti software, di carattere gestionale e informativo, che permettono l'analisi di dati finanziari del "Sistema Regione" nel suo complesso e la loro elaborazione al fine di renderli comparabili con quelli di altre realtà regionali e locali. Inoltre, si vuole proseguire nel supporto formativo ai dipendenti regionali, di enti /società regionali e degli enti locali nelle tematiche di maggior interesse (anticorruzione, trasparenza contrattualistica, privacy, ecc.).

Destinatari

- Società regionali.
- Strutture della Giunta regionale.
- Enti strumentali della Regione.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

Incontri operativi con G.A.R.I. e le Strutture regionali coinvolte tenuto conto delle diverse materie interessate (società partecipate, enti regionali, enti locali, formazione e trasparenza).

Indicatore

Numero di attività realizzate

Target 2019	2
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Programma formativo che coinvolge: 1. Il sistema regione e degli enti locali, potenziandolo a supporto del territorio. 2. Supporto alla regione nelle attività più rilevanti concernente trasparenza e privacy (esempio Giornata della trasparenza).

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

PROGRAMMA 01.12

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

01.12.01 LA POLITICA REGIONALE UNITARIA DEI PROGRAMMI COMUNITARI

Anche l'anno in corso si caratterizza per la piena operatività della programmazione comunitaria 2014-2020, nell'ambito della strategia "Europa 2020" secondo gli obiettivi indicati nel quadro dell'Accordo di partenariato tra l'Italia e l'Unione Europea, attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare dai fondi strutturali europei quali il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE), il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). In tale contesto occorre assumere una visione unitaria nella gestione delle iniziative, garantendo il coordinamento, la governance e l'ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione. L'aspetto finanziario assume una particolare enfasi, poiché la concreta attuazione dei programmi operativi richiede che sia assicurato il cofinanziamento regionale degli stessi. Per utilizzare l'ingente quantità di risorse comunitarie e statali a disposizione occorre assicurare la compartecipazione regionale obbligatoria, da qui la necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali stanziare nel bilancio di previsione nei c.d.



“capitoli fondo” attribuiti alla responsabilità di budget della Segreteria Generale della Programmazione. La Regione del Veneto è altresì interessata dal Piano di Attuazione Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, da una serie di programmi di Cooperazione territoriale europea, quali la transnazionale, la transfrontaliera e l’interregionale; partecipa alla strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP); a quella per la Regione del mare Adriatico e del mar Ionio (EUSAIR) ed è componente fondatore con la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Land Carinzia, del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale “EuregioSenzaConfini r.l.”.

Per assicurare l’integrazione e la complementarietà di tutte le iniziative comunitarie, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1112 del 13 luglio 2017, ha attribuito al Segretario Generale della Programmazione il coordinamento generale delle politiche regionali in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e di iniziative ed interventi europei, allo scopo di monitorarne lo stato di attuazione, ottimizzare le risorse umane assegnate, superare eventuali criticità gestionali e verificare la *spending capacity*. La suddetta deliberazione ha istituito, altresì, un organismo di supporto a tale attività, presieduto dal Segretario Generale della Programmazione e denominato Nucleo di Coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE e FSC.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Comunitari.

Destinatari

- Autorità di Gestione dei programmi comunitari (Fondi FSE, FESR, FEASR e FEAMP), destinatari dell’assegnazione delle risorse di cofinanziamento regionale dei programmi stessi.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1112 del 13 luglio 2017 “Assegnazione di specifici obiettivi ai sensi dell’art. 10 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.”.

Indicatore

Capacità di assegnazione del cofinanziamento regionale

Formula	Cofinanziamento regionale assegnato nell’anno/cofinanziamento regionale disponibile (anno 2021)*100
Target 2019	20%
Target 2020	40%
Target 2021	90%
Fonte	Interna
Note	Elaborazione della struttura competente su dati da NUSICO.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.12.02 ATTUARE IL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è uno strumento innovativo previsto dall’Accordo di Partenariato Italia-UE 2014/2020.

Ogni Amministrazione titolare di Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali è tenuta ad individuare, tramite il PRA, gli interventi per rendere più efficiente la propria organizzazione amministrativa con l’obiettivo finale di rafforzare la propria capacità di gestione dei Programmi 2014/2020.

L’Italia è stato il primo Stato Membro in Europa a sperimentare questo strumento. I PRA accompagneranno le Amministrazioni durante tutta la programmazione 2014/2020. E’ stata altresì



prevista l'estensione dello strumento del PRA anche ad altri Paesi dell'Unione Europea nella programmazione post 2020.

Dopo il primo biennio di sperimentazione, nel 2018 con deliberazione della Giunta regionale n. 1008 in data 17/07/2018, è stato approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione del Veneto II fase. Nel nuovo PRA sono definiti gli interventi che la Regione si impegna a porre in essere nel successivo biennio per semplificare le procedure di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali, per adeguare, in termini quantitativi e qualitativi, le risorse umane dedicate alla gestione dei due Programmi Operativi FSE e FESR e per migliorare alcune funzioni trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi.

Con cadenza quadrimestrale la Segreteria Tecnica per il PRA, istituita presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, monitorerà lo stato di avanzamento degli interventi, i risultati raggiunti e le criticità.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione POR FESR.
- Autorità di Gestione POR FSE.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1008 del 17/07/2018 "Programmazione comunitaria 2014-2020. Approvazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione del Veneto II fase".
- Accordi di partenariato Italia-UE 2014/2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014.

Indicatori**Numero monitoraggi effettuati**

Target 2019	3
Target 2020	3
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	I monitoraggi verranno effettuati con cadenza quadrimestrale e pubblicati sulla pagina internet della Regione del Veneto dedicata al PRA.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR.

01.12.03 ATTUARE LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL POR FESR 2014-2020

Nel corso del 2019 verrà data attuazione all'incarico per la fornitura di servizi di comunicazione al fine della realizzazione degli interventi che verranno definiti nel Piano di Comunicazione annuale, nel rispetto di quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020.

Soggetti concorrenti

- Autorità di gestione.
- Ditta aggiudicataria dell'incarico.

Destinatari

- Operatori economici costituiti nelle forme di cui all'art. 45 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
- Associazioni di categoria in qualità di stakeholder e portatori di interessi diffusi del



territorio con i quali concordare l'attività in ambito partenariale.

- Cittadini destinatari dell'informazione sull'attività dell'Unione Europea per lo sviluppo economico e sociale del territorio con l'ausilio dei fondi strutturali.
- Imprese beneficiarie delle azioni del POR FESR 2014-2020.
- Soggetti pubblici in qualità di stakeholder e beneficiari delle azioni del POR FESR 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 7 “Assistenza Tecnica”.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).
- Atti di gara.
- Strategia di Comunicazione e Piani di Comunicazione Annuali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto per l'applicazione del principio trasversale del partenariato previsto dalla normativa comunitaria.
- Comitato di Sorveglianza POR FESR per l'accompagnamento del Programma come da regolamenti comunitari.
- Cabina di Regia strategica per la comunicazione.
- Team di Comunicazione.

Indicatore

Approvazione del Piano di comunicazione annuale

Formula	1 – Assegnato entro il 31/12/2019 0 – altrimenti
Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.04 PROGRAMMARE, COORDINARE E MONITORARE IL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ha la finalità di dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese e, in tale ottica, dal 2007 il fondo ha una dotazione pluriennale al pari dei Fondi Strutturali.

La programmazione nazionale FSC 2014-2020 si articola in:

- Piani operativi nazionali approvati dal CIPE, Piani stralcio e altre assegnazioni CIPE (varati precedentemente all'adozione della delibera CIPE 25/2016 di ripartizione del Fondo);
- assegnazioni di legge a singoli progetti e iniziative di interesse nazionale;
- Patti per lo sviluppo stipulati dal Governo con le Regioni e le Città metropolitane.

L'attività regionale consiste ora principalmente nell'accompagnare a chiusura la programmazione



FSC 2000-2006, anche attraverso la riprogrammazione delle economie e nel seguire l'attuazione della programmazione 2007-2013, sollecitando la rimozione delle eventuali criticità manifestate dalle SRA e curando le attività di certificazione e la programmazione delle economie.

Per la programmazione 2014-2020 saranno seguite in particolare le evoluzioni normative e attuative delle risorse finanziarie decise a livello centrale.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Politiche di Coesione.
- Agenzia per la Coesione territoriale.
- Agenzia per l'Italia digitale.
- Ministeri competenti per settore.
- SRA (Strutture Responsabili dell'Attuazione).

Destinatari

- Soggetti pubblici.
- Imprese.
- Istituzioni Sociali Private.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – PAR FSC Veneto 2007-2013.
- Accordi di Programma Quadro - APQ (Atti integrativi e/o protocolli aggiuntivi).
- Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e l'Arma dei Carabinieri approvato con DGR n. 1891 del 22/11/2017.
- Procedura ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Comitati di sorveglianza.
- Tavolo dei sottoscrittori degli APQ.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici.

Indicatori**Valore della spesa certificata nell'ambito del PAR FSC 2007-2013**

Target 2019	71.666.218,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il trasferimento delle risorse del PAR FSC è regolato dal paragrafo 7.1 della delibera CIPE 166/2007 e le relative procedure sono disciplinate dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC e dal relativo Manuale operativo delle procedure e dal Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione. L'importo indicato si riferisce alla certificazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori degli interventi, pari a 3 tranche dell'8% del valore attuale del Programma.



Numero di controlli effettuati sui progetti finanziati

Target 2019	12
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Come previsto al paragrafo 8.2 della delibera CIPE 166/2007, il Manuale operativo delle procedure prevede che le verifiche in loco su base campionaria, effettuate dalla Struttura Responsabile dell'Attuazione, siano effettuate su: almeno il 5% del totale delle risorse liquidate nell'anno precedente dai Soggetti attuatori per ciascuna linea di intervento, con un minimo di un progetto per ogni Linea per la quale risultino risorse liquidate.

Numero di certificazioni di spesa inviate

Target 2019	2
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il trasferimento delle risorse del PAR FSC è regolato dal paragrafo 7.1 della delibera CIPE 166/2007 e le relative procedure sono disciplinate dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC e dal relativo Manuale operativo delle procedure e dal Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione. E' previsto l'inoltro di 2 domande di certificazione corrispondenti alla richiesta di trasferimento di n. 3 tranche dell'8% del valore complessivo del Programma.

Numero di Rapporti Annuali di Esecuzione

Target 2019	2
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il RAE, previsto dalla delibera CIPE 166/2007 e dal Manuale Operativo sulle Procedure di Monitoraggio, è una sintesi dell'avanzamento del PAR FSC e dell'aggiornamento del cronoprogramma di spesa FSC. E' elaborato annualmente dall'Autorità di Gestione con il contributo delle Strutture Responsabili dell'Attuazione. I RAE del PAR FSC 2007-2013 e della programmazione 2000-2006 vengono trasmessi entro il 30/06 al Dipartimento per le Politiche di Coesione e all'Agenzia per la Coesione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.05 COORDINARE E MONITORARE IL POR FESR 2014-2020

Con Decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 la Commissione Europea ha approvato il POR FESR Veneto 2014-2020. La Regione ha inoltre approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo e i relativi aggiornamenti.

L'Autorità di Gestione (AdG) è responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ai sensi dell'art. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" del REg (UE) 1303/2013. Essendo ormai entrati nel pieno dell'attuazione del programma, riveste particolare importanza l'attività di coordinamento e monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati. In particolare, con riferimento al 2019 sono stati individuati dei target fisici e finanziari per raggiungere l'obiettivo "n+3" ed evitare il disimpegno automatico dei fondi.

Al raggiungimento degli obiettivi concorrono le Strutture regionali individuate con DGR n. 1871 del 25 novembre 2016 quali Responsabili di Azione (SRA) del POR FESR 2014-2020. A tali strutture è affidata la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni del Programma.

In attuazione di quanto prescritto dall'art. 72 del Regolamento (UE) 1303/2013 e coerentemente con le indicazioni di cui all'allegato II dell'Accordo di Partenariato, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, le procedure da seguire e la



struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione sono descritti nel "Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.).

Ai fini del coordinamento e monitoraggio, l'AdG organizza appositi incontri con le SRA e con AVEPA (Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020) e le Autorità Urbane (Organismi Intermedi individuati per l'attuazione dell'Asse 6), che concorrono entrambi agli obiettivi attribuiti a ciascuna SRA; convoca e coordina i Comitati di Sorveglianza nonché il Gruppo di lavoro "Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese" individuato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza medesimo.

Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

ASSE 1

- 14.03.01 "Promuovere la cooperazione stabile tra imprese e tra imprese e sistema della ricerca, il sostegno ai Cluster Tecnologici Nazionali e a Industria 4.0, con riferimento anche alla creazione dei Competence center-Digital Innovation Hub".
- 14.03.03 "Interventi di supporto finanziario a favore di progetti di ricerca e innovazione presentati da reti innovative regionali (RIR), distretti industriali e aggregazioni di imprese".

ASSE 2

- 14.04.01 "Sviluppo della banda ultra larga".

ASSE 3

- 05.02.01 "Sostenere le imprese culturali, creative e dello spettacolo e il settore cinematografico e dell'audiovisivo".
- 07.01.01 "Qualificare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale".
- 14.01.01 "Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti".
- 14.02.01 "Promuovere le attività commerciali nell'ambito dei nuovi distretti del commercio e delle città".
- 14.03.01 "Promuovere la cooperazione stabile tra imprese e tra imprese e sistema della ricerca, il sostegno ai Cluster Tecnologici Nazionali e a Industria 4.0, con riferimento anche alla creazione dei Competence center-Digital Innovation Hub."

ASSE 4

- 14.01.01 "Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti".
- 17.01.01 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici pubblici e nelle reti di illuminazione pubblica".

ASSE 5

- 09.01.01 "Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico".
- 09.01.02 "Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale".

ASSE 6

- 08.02.02 "Interventi di manutenzione straordinaria e di recupero edilizio nonché di efficientamento energetico di alloggi di edilizia residenziale pubblica su unità abitative sfitte da parte dei comuni e delle A.T.E.R. del Veneto, da assegnare alle categorie che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale".
- 08.02.04 "Sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi per categorie molto fragili, in particolare di co-housing".
- 08.02.05 "Interventi di housing sociale per persone senza dimora".



–10.02.03 “Favorire la mobilità collettiva mediante risorse del POR FESR 2014-2020”.

Soggetti concorrenti

- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- SRA (Strutture Responsabili di Attuazione).
- AVEPA (Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020).
- Autorità Urbane (Organismi Intermedi dell'Asse 6).

Destinatari

- Imprese beneficiarie delle azioni del POR FESR 2014-2020.
- Soggetti pubblici beneficiari delle azioni del POR FESR 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 7 “Assistenza Tecnica”.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo PRA di cui alla DGR n. 1008 del 17 luglio 2018.
- Convenzione con AVEPA approvata con DGR n. 226 del 28/02/2017.
- Convenzioni con le Autorità Urbane sull'Asse 6 approvate con DGR n. 768 del 29/05/2017.
- Convenzione con il MISE approvata con DGR n. 995 del 06/06/2018 (Fondo Centrale di Garanzia).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Comitati di Sorveglianza POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Gruppi di lavoro nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 1

Target 2019	29.505.200,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente alla dotazione finanziaria di ciascun Asse tenendo conto dei bandi avviati e da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 2

Target 2019	15.000.000,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente alla dotazione finanziaria di ciascun Asse tenendo conto dei bandi avviati e da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

**Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 3**

Target 2019	44.198.551,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente alla dotazione finanziaria di ciascun Asse tenendo conto dei bandi avviati e da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 4

Target 2019	23.935.945,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente alla dotazione finanziaria di ciascun Asse tenendo conto dei bandi avviati e da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5

Target 2019	11.730.983,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente alla dotazione finanziaria di ciascun Asse tenendo conto dei bandi avviati e da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 6

Target 2019	19.907.122,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente alla dotazione finanziaria di ciascun Asse tenendo conto dei bandi avviati e da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 7

Target 2019	4.000.000,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente alla dotazione finanziaria di ciascun Asse tenendo conto dei bandi avviati e da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 1

Target 2019	403
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente all'aumento della Spesa Certificata rispetto al target 2018, tenendo conto dei bandi avviati, quelli da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

**Numero di chilometri di estensione dell'intervento in lunghezza nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 2**

Target 2019	1.300 Km
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente all'aumento della Spesa Certificata rispetto al target 2018, tenendo conto dei bandi avviati, quelli da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	683
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente all'aumento della Spesa Certificata rispetto al target 2018, tenendo conto dei bandi avviati, quelli da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 4

Target 2019	31
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente all'aumento della Spesa Certificata rispetto al target 2018, tenendo conto dei bandi avviati, quelli da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Numero di mq di superficie oggetto di intervento nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 4

Target 2019	25.180 mq
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente all'aumento della Spesa Certificata rispetto al target 2018, tenendo conto dei bandi avviati, quelli da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Numero di edifici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5

Target 2019	19
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente all'aumento della Spesa Certificata rispetto al target 2018, tenendo conto dei bandi avviati, quelli da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Numero di beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro IV nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 6

Target 2019	23
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente all'aumento della Spesa Certificata rispetto al target 2018, tenendo conto dei bandi avviati, quelli da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

**Numero di alloggi ripristinati in aree urbane nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 6**

Target 2019	105
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Nota	Il target è stato calcolato proporzionalmente all'aumento della Spesa Certificata rispetto al target 2018, tenendo conto dei bandi avviati, quelli da avviare e delle modifiche proposte alla Commissione Europea in riferimento all'Asse 2 (Azione 2.1.1 – BUL).

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.06 COORDINARE E MONITORARE IL POR FSE 2014-2020

Con Decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014 la Commissione Europea ha approvato il POR FSE Veneto 2014-2020, il cui cardine si basa sul programma della Commissione Europea Strategia Europa 2020. La funzione dell'Autorità di Gestione riveste particolare importanza per la sua attività di coordinamento e monitoraggio delle attività edei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati per l'attuazione del Programma Operativo Regionale. Responsabile della gestione del POR FSE, l'AdG intende seguirne il coordinamento organizzando, tra l'altro, appositi incontri con le Strutture Regionali responsabili di Azione (SRA), nonché provvedendo a convocare e coordinare il Comitato di Sorveglianza istituito con DGR n. 155 del 10.02.2015.

Con riferimento all'attività gestionale 2019 vengono individuati il target relativo alla cosiddetta regola "N+3" relativa al disimpegno, prevista dall'art. 136 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché i target finanziari e fisici. Al raggiungimento di tali target concorrono le SRA del POR FSE 2014-2020.

L'Autorità di Gestione intende monitorare, oltre all'andamento dei summenzionati target, l'andamento delle azioni messe in campo dalle singole SRA, mediante un costante supporto alle medesime.

Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

ASSE 1

04.04.01 "Sostenere i progetti di ricerca".

15.02.01 "Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano".

15.02.04 "Promuovere la formazione continua come leva per lo sviluppo competitivo".

15.03.02 "Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione".

15.03.03 "Sostenere i servizi per l'impiego con particolare attenzione all'attuale fase di transizione istituzionale".

15.03.07 "Implementare il sistema di validazione delle competenze".

ASSE 2

15.03.02 "Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione".

15.03.04 "Sostenere il progetto per il rientro dei talenti".

15.03.06 "Promuovere l'integrazione lavorativa, in particolare per il target soggetti vulnerabili e stranieri".



15.03.08 “Sostenere i lavori di pubblica utilità”.

ASSE 3

04.02.03 “Sostenere i percorsi di alternanza scuola-lavoro”.

04.02.05 “Promuovere nuove competenze per il lavoro e la formazione linguistica”.

04.05.01 “Sostenere l'istruzione tecnica superiore”.

15.02.03 “Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale nel contrasto alla dispersione”.

15.03.07 “Implementare il sistema di validazione delle competenze”.

ASSE 4

15.02.04 “Promuovere la formazione continua come leva per lo sviluppo competitivo”.

15.02.05 “Supportare la capacità istituzionale e dell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici: sviluppo delle competenze degli operatori dei sistemi dell'istruzione-formazione-lavoro e della giustizia civile”.

Soggetti concorrenti

- SRA (Strutture Responsabili di Azione).
- Beneficiari ai sensi dell'art. 2 Reg.(UE) 1303/2013.

Destinatari

- Individui destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.
- Imprese destinatarie delle azioni del POR FSE 2014-2020.
- Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), di cui alla DGR n. 1008 del 17 luglio 2018.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FSE Regione del Veneto per l'applicazione del principio trasversale del partenariato previsto dalla normativa comunitaria.
- Comitato di Sorveglianza istituito con DGR n. 155 del 10.02.2015.

**Indicatori****Valore cumulato della spesa certificata entro il terzo anno successivo rispetto a ciascuna annualità del piano finanziario approvato del POR FSE 2014-2020**

Target 2019	191.238.140,64 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore si intende conseguito al raggiungimento dell'importo di spesa certificata tale da non far scattare gli effetti del disimpegno previsto dall'art. 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse I

Target 2019	91.859.337,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 2

Target 2019	59.222.186,10 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	88.402.874,20 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 4

Target 2019	10.079.942,18 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020– Asse I

Target 2019	70.000
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020– Asse 2

Target 2019	35.736
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020– Asse 3

Target 2019	49.141
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

**Numero di persone di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3**

Target 2019	47.036
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 4

Target 2019	72
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

01.12.07 COORDINARE E MONITORARE IL PSR FEASR 2014-2020

Con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

L'Autorità di Gestione (AdG) è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e a questi fini riveste particolare importanza la sua attività di coordinamento e di monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati per l'attuazione del Programma.

L'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione del Programma, monitora l'andamento delle domande di aiuto e pagamento presentate a seguito dei bandi attivati, o da attivare, mediante una costante interazione con AVEPA, assicurando la dovuta informazione al Comitato di Sorveglianza del PSR.

Gli Obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

PRIORITÀ 2

- 16.03.03 "Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori".

PRIORITÀ 3

- 16.03.04 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare".

PRIORITÀ 4

- 16.03.02 "Sostenere i servizi ambientali in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale)".

PRIORITÀ 5

- 16.03.05 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in ambito rurale".

PRIORITÀ 6

- 16.03.06 "Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR".

Soggetti concorrenti

- Organismo Pagatore AVEPA.
- Direzione Agroambiente Caccia e Pesca.
- Direzione Agroalimentare.

Destinatari

- Commissione europea.



- Cittadini.
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari.
- Imprese forestali operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Comuni.
- Unioni montane.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e successive mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di sviluppo Rurale FEASR 2014-2020.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014 -2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020

Target 2019	505.173.933 €
Target 2020	674.512.987 €
Target 2021	839.014.378 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2019	157.919.016,70 €
Target 2020	228.883.024,12 €
Target 2021	299.847.031,54 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2019	50.173.561,22 €
Target 2020	60.810.017,86 €
Target 2021	91.446.474,49 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2019	218.465.040,07 €
Target 2020	259.318.399,72 €
Target 2021	300.171.759,37 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

**Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5**

Target 2019	15.751.628,65 €
Target 2020	20.387.932,74 €
Target 2021	37.024.236,83 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2019	33.768.230,06 €
Target 2020	59.421.719,85 €
Target 2021	85.075.209,65 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2019	1.528
Target 2020	2.222
Target 2021	2.917
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2019	217
Target 2020	322
Target 2021	427
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero di operazioni sovvenzionate (Sotto Misura 4.2) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2019	195
Target 2020	233
Target 2021	271
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)+ migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2019	88.857,40 ha
Target 2020	90.423,80 ha
Target 2021	91.990,20 ha
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.



Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)+terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)+ terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2019	270 ha
Target 2020	500 ha
Target 2021	1.917,23 ha
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzioni di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2019	28
Target 2020	54
Target 2021	79
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero operazioni sovvenzionate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2019	47
Target 2020	77
Target 2021	107
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2019	1.100.000
Target 2020	1.100.000
Target 2021	1.100.000
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero operazioni avviate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2019	20
Target 2020	25
Target 2021	29
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste.

01.12.08 MONITORARE IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FEAMP 2014-2020

Con Decisione (CE) C(2015) 8452 final del 25 novembre 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020. Il coordinamento del Programma spetta all'Autorità di Gestione, la Direzione Generale della Pesca ed Acquacoltura del MiPAAF, mentre la Regione del Veneto è Organismo Intermedio e in quanto tale demandata all'attuazione e



al monitoraggio di specifiche Misure del PO. Nell'ambito del monitoraggio si procederà all'inserimento dei dati e invio contestuale nel Sistema Informativo della Pesca e Acquacoltura (SIPA) dello stato di avanzamento fisico/finanziario, con cadenza quadrimestrale, dei progetti realizzati nell'ambito del Programma. L'obiettivo nel quale è declinata l'attuazione del Programma è: 16.03.01 "Dare piena attuazione al PON FEAMP 2014-2020".

Soggetti concorrenti

- A.d.G. (Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del Mipaaf).

Destinatari

- Enti di ricerca.
- Associazioni di categoria della pesca.
- Imprese di pesca, acquacoltura e/o di trasformazione dei prodotti ittici.
- Gruppi di Azione Costiera (GAC).
- Amministrazioni comunali, altre amministrazioni locali.
- Università.

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) n. 1303/2013; Reg. (UE) n. 508/2014.
- Programma Operativo nazionale FEAMP 2014-2020.
- Deliberazioni della Giunta Regionale.
- Decreti dirigenziali.
- Bandi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo istituzionale FEAMP tra Stato e Regioni.
- Tavolo tecnico FEAMP.
- Comitato di sorveglianza FEAMP.

Indicatori

Numero report di monitoraggio

Target 2019	3
Target 2020	3
Target 2021	3
Fonte	Interna
Note	Predisposizione quadrimestrale dei report, articolati per Capo di cui al Reg. (UE) n. 508/14, dello stato d'avanzamento fisico/finanziario dei progetti realizzati da inviare all'ADG.

Valore della spesa certificata nell'ambito del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto

Target 2019	6.000.000,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target rappresenta verosimilmente l'ammontare della spesa che si prevede verrà certificata nel corso del 2019 sulla base dei bandi già avviati e/o in fase di avvio. Il dato effettivo verrà comunicato verso la fine del 2019 dall'Autorità di Certificazione del FEAMP, individuata con DM del 16 dicembre 2014 nell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore Nazionale.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione Agroambiente, caccia e pesca.



01.12.09 COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-CROAZIA

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, con il supporto del Segretariato Congiunto e secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza, provvede alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del Programma, nel rispetto del piano finanziario. Nei prossimi anni, cui corrispondono obiettivi elevati in termini di impiego delle risorse FESR, la gestione del Programma dovrà essere ottimizzata al fine di migliorare la capacità di spesa e conseguire i target finanziari.

L'obiettivo nel quale è declinata l'attuazione del Programma è:

- 19.02.03 "Attuare il Programma di Cooperazione Italia-Croazia".

Soggetti concorrenti

Comitato di sorveglianza del Programma.

Destinatari

- Beneficiari dei fondi.
- Stakeholders rilevanti.
- Cittadini.
- Altri soggetti privati beneficiari dei fondi.

Strumenti di attuazione

- Programma di cooperazione Territoriale Interreg VA Italia-Croazia, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia Croazia.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.
- Comitato nazionale italiano del Programma Italia-Croazia.
- Comitato nazionale croato del Programma Italia-Croazia.

Risorse Aggiuntive

- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari croati e dei beneficiari privati italiani.
- Cofinanziamento nazionale croato relativo alle risorse di Assistenza Tecnica.

Indicatore

Spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia-Croazia

Target 2019	18.720.000,00€
Target 2020	50.520.000,00€
Target 2021	83.085.000,00€
Fonte	Interna
Note	Sistema Informativo di gestione e monitoraggio del Programma (SIU).

Struttura responsabile

Area Capitale umano, Cultura e Programmazione - U.O. ADG Italia-Croazia.



01.12.10 REALIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (SIU) NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

La creazione di un Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU) è uno degli obiettivi di miglioramento in termini di efficace ed efficiente gestione dei Fondi individuati dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (D.G.R. n. 2618 del 29 dicembre 2014) e la sua realizzazione è stata formalizzata con deliberazione della Giunta Regionale n. 456 del 7/4/2015. Il sistema consente di gestire unitariamente i singoli bandi, di migliorare la qualità del Reporting e garantisce una migliore trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili di azione, anche mediante un sistema di gestione unitario di presentazione, gestione amministrativa, rendicontazione e pagamento della domanda di contributo che sia interconnesso con le Banche Dati rilevanti.

Nel corso del 2019 si prevede l'inserimento di funzionalità di monitoraggio per l'audit e la programmazione regionale comunitaria 2014-2020, al fine di un controllo continuativo del raggiungimento delle performance.

Soggetti concorrenti

Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR 456 del 7/4/2015 “Programmazione comunitaria 2014-2020; approvazione del progetto per la realizzazione del nuovo Sistema Informativo Unico (SIU) di gestione e monitoraggio”.
- Programmi a cofinanziamento comunitario e nazionale

Indicatore

Percentuale di disponibilità del servizio

Formula	$(\text{tempo totale del servizio} - \text{durata fermo}) / (\text{tempo totale servizio}) * 100$
Target 2019	98%
Target 2020	99%
Fonte	Interna
Note	Disponibilità percentuale del servizio su base annua. Il tempo totale del servizio è pari a 340 giorni.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale.

01.12.11 GARANTIRE L'ATTIVITÀ DI AUDIT

La nuova programmazione comunitaria 2014-2020 vede il ruolo delle Autorità di Audit rafforzato rispetto al precedente settennio, con una più intensa attività di audit a livello di sistemi di gestione e controllo, il tutto sotto la supervisione del Ministero dell'Economia e Finanza – IGRUE, nella sua veste di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit.



Pertanto, si intendono svolgere le attività di audit sui sistemi di gestione e controllo, sui conti, oltre che su un campione di operazioni con spesa certificata alla Commissione Europea, nei periodi contabili 01/07/2018-30/06/2019 e 01/07/2019-30/06/2020, dei POR Veneto FESR e FSE. Il numero di operazioni da controllare dipenderà dai tempi e dal numero di dichiarazioni di spesa, nonché dal numero delle relative operazioni, che verranno presentate alla Commissione Europea dall'Autorità di Certificazione sulla base delle richieste dell'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Audit, inoltre, nel 2019 redigerà il parere e preparerà una relazione annuale di controllo, da presentare alla Commissione Europea entro il 15 febbraio 2019 in cui riassumerà i risultati degli audit realizzati relativamente al periodo contabile 01/07/2017 - 30/06/2018.

Destinatari

- Commissione Europea.
- Autorità di Audit Uniche per i programmi di cooperazione territoriale Italia-Austria 2014/2020.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 Regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.
- Regolamento (UE) n. 1299/2013 - Regolamento FESR recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 - Regolamento relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio).
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 314 del 31 marzo 2015 Proposta di designazione della Sezione attività ispettiva e partecipazioni societarie quale Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020 e D.G.R. n. 1365 del 9 settembre 2016 che individua l'Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020 nell'U.O. Sistemi dei controlli e attività ispettive.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1155 del 12/7/2016 (modifiche all'assetto organizzativo regionale).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1156 del 12/7/2016 (modifiche agli incarichi dei direttori delle unità organizzative e attribuzione dell'incarico di Direttore della U.O. Sistema dei Controlli e Attività ispettive.)
- Strategia di audit del POR Veneto 2014-2020 parte FESR e FSE.



Indicatore

Numero di audit svolti

Target 2019	74
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target 2019 si riferisce a n. 31 audit operazioni, n. 1 audit sistema e n. 1 audit conti del POR FSE 2014-2020, n. 4 audit sistema, n. 36 audit operazioni e n. 1 audit conti del POR FESR 2014-2020. Per il programma Interreg Italia-Austria 2014-2020 non è possibile al momento prevedere il numero di audit delle operazioni che dovranno essere effettuati dato che questo verrà deciso dall'Autorità Unica di Audit presso la Provincia Autonoma di Bolzano.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione - U.O. Sistema dei controlli e delle attività ispettive.

**MISSIONE 03****ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA****PROGRAMMA 03.02****SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA****03.02.03 SOSTENERE LA LEGALITÀ ATTRAVERSO L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA NEL TERRITORIO VENETO**

Si provvederà, anche attraverso l'assegnazione di contributi, a favorire l'implementazione dei sistemi operativi destinati alla gestione della sicurezza urbana e territoriale, mediante l'installazione o l'ampliamento di sistemi di video sorveglianza nonché la modernizzazione dei mezzi a disposizione delle Polizie Locali. Verranno inoltre promosse iniziative mirate ad incrementare le competenze e le conoscenze degli operatori di polizia locale per l'esercizio ottimale delle proprie funzioni. Tali obiettivi sono altresì funzionali al sostegno, da un lato, delle forme associative tra Enti locali, in quanto finalizzate alla gestione unitaria della funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale, dall'altro, alla promozione di accordi destinati a implementare la presenza di presidi di sicurezza delle Forze di Polizia sul territorio veneto nonché le dotazioni e le strategie operative anche in relazione alle nuove minacce di tipo criminale e terroristico. Si provvederà in questo senso anche a dar corso alle nuove strategie sulla Sicurezza Integrata e sulla Sicurezza Urbana.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Operatori e organi istituzionali preposti alla sicurezza.

Destinatari

- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza".
- Delibera di Giunta di futura adozione.

Indicatore**Numero atti di approvazione bando 2019**

Target 2019	1
Fonte	Interna
Note	Atto di approvazione bando 2019

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione Protezione civile e Polizia locale.

**MISSIONE 04****ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO****PROGRAMMA 04.02****ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA****04.02.03 SOSTENERE I PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Si intendono finanziare interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola lavoro, quale strategia di interazione tra il sistema impresa e il sistema scuola, riconosciuti entrambi come luoghi funzionali allo sviluppo e all'acquisizione di competenze. A seguito dell'inserimento dello strumento nell'ordinamento scolastico, l'azione regionale si sposta dal finanziamento dell'esperienza ordinaria ad un piano di azioni di sistema finalizzato all'erogazione di servizi per lo sviluppo e il consolidamento di nuovi modelli di alternanza scuola-lavoro e nella creazione di occasioni di mobilità formativa (tirocini all'estero) in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Soggetti concorrenti

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Imprese.

Destinatari

- Ragazzi iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e operatori del sistema di istruzione coinvolti nella programmazione e gestione del servizio di ASL.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 3 Istruzione e formazione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Fondo Sociale Europeo.
- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Università, parti sociali e eventuali altri soggetti significativi.
- Comitato di sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Indicatore**Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3**

Target 2019	3.500.000 euro
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.



Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	10.523
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	10.285
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione.

04.02.04 FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO ORDINARIO

S'intende proseguire nell'erogazione di contributi alle famiglie degli studenti del I e del II ciclo di istruzione, con priorità alle famiglie potenzialmente più vulnerabili per ragioni di reddito o numerosità, diretti alla copertura parziale delle spese di iscrizione e frequenza nonché per l'attività didattica e di sostegno rivolta ai disabili (Buono scuola) oppure di spese per l'acquisto dei libri di testo, contenuti didattici alternativi e dotazioni tecnologiche (Buono libri).

Soggetti concorrenti

- Istituzioni scolastiche statali e paritarie e istituzioni formative.
- Comuni del Veneto.

Destinatari

- Studenti del I e del II ciclo di istruzione residenti in Veneto con ISEE inferiore a determinati limiti.
- Studenti certificati DSA che hanno necessità di strumenti compensativi, come previsto dall'articolo 5 della legge n. 170 dell'8 ottobre 2010.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi).

Indicatore

Numero di giorni per l'adozione del provvedimento di assegnazione del beneficio dalla scadenza del bando

Target 2019	60
Target 2020	55
Target 2021	55
Fonte	Interna
Note	L'obiettivo è assicurare la massima tempestività tra la richiesta e l'assegnazione del beneficio a favore degli oltre 28.500 richiedenti (dato 2017).

**Grado di soddisfacimento delle richieste**

Formula	N. studenti assegnatari di contributo / N. studenti ammissibili * 100
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	100%
Fonte	Interna
Note	Per studenti ammissibili si intendono quelli che hanno presentato regolare domanda e rispondono ai requisiti del bando.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione.

04.02.05 PROMUOVERE NUOVE COMPETENZE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE LINGUISTICA

S'intende continuare a sostenere la realizzazione di progetti orientati allo sviluppo delle competenze sempre più necessarie per l'inserimento nel mercato del lavoro a partire dalle competenze linguistiche.

La Regione intende inoltre erogare contributi a favore delle reti territoriali di servizi di orientamento e formativi, per l'orientamento stesso, rivolti a giovani in fase di transizione in grado di fornire a studenti e operatori del sistema scolastico e formativo strumenti strategici idonei a ridurre il gap tra mondo della scuola e della formazione e mondo del lavoro.

Soggetti concorrenti

- Università e College italiani ed esteri.
- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Imprese private.
- Province e CPI.

Destinatari

- Studenti del II ciclo di istruzione.
- Studenti e docenti del sistema scolastico e formativo.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse 3 Istruzione e formazione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Fondo Sociale Europeo.
- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Università, parti sociali e eventuali altri soggetti significativi.
- Comitato di sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.



Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	13.044.329,59 euro
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	8.414
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	8.268
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione.

PROGRAMMA 04.03 EDILIZIA SCOLASTICA

04.03.01 REALIZZARE, AMPLIARE ED ADEGUARE GLI EDIFICI SCOLASTICI

Si prevede di attuare i piani triennali di finanziamento per interventi edilizi sugli edifici scolastici riguardanti l'adeguamento strutturale, impiantistico e tecnologico, nonché interventi di nuova costruzione finalizzati anche all'accorpamento di plessi scolastici che consentano la razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture e dei relativi servizi, con particolare riferimento a quelli di trasporto degli allievi.

Si prevede altresì di attuare piani di finanziamento per interventi edilizi/strutturali sugli edifici scolastici che consentono di rafforzare/riparare o migliorare dal punto di vista antisismico edifici scolastici pubblici e privati nelle zone potenzialmente più a rischio sismico del Veneto.

Soggetti concorrenti

- Comuni ed enti intermedi.
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.

Destinatari

- Comuni, Province e Città Metropolitane.
- Istituzioni scolastiche pubbliche e private.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 104 del 12 settembre 2013 "Decreto Legge 104 del 12 settembre 2013 - Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca".



- L.R. n. 59 del 24 dicembre 1999 “Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie”.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando annuale per l'assegnazione di contributi).

Risorse aggiuntive

- Istituti privati.
- Comuni e Province.

Indicatori

Percentuale annua dei contributi validati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro i termini di riferimento – per interventi di cui al DL 104/2013

Formula	Importo del contributo validato nell'annualità di riferimento / Importo del contributo regolarmente richiesto entro i termini nell'annualità di riferimento * 100
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore corrisponde al valore che sarà successivamente liquidato dalla cassa depositi e prestiti.

Percentuale annua dei contributi validati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro i termini di riferimento – per interventi di cui alla L.R. n. 59/1999

Formula	Importo del contributo validato nell'annualità di riferimento / Importo del contributo regolarmente richiesto entro i termini nell'annualità di riferimento * 100
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	100%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione infrastrutture trasporti e logistica.

PROGRAMMA 04.04

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

04.04.02 FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - BORSA DI STUDIO

Si intende attuare il diritto allo studio universitario proseguendo nell'erogazione di contributi agli studenti universitari capaci e meritevoli, meno abbienti, per la copertura delle spese di mantenimento attraverso aiuti economici e con la messa a disposizione di un ventaglio di opportunità di accesso ai servizi ed eventualmente finanziando la mobilità internazionale degli studenti universitari.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca - MIUR.
- Università - Aziende regionali per il diritto allo studio universitario - ESU (soggetti attuatori).

**Destinatari**

- Studenti universitari meritevoli con ISEEU - Indicazione della Situazione Economica Equivalente Universitaria inferiore a determinati limiti.

Strumenti di attuazione

- Piano regionale annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario.

Strumenti di concertazione

- Riunione annuale preparatoria e concertativa del Piano regionale annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario con le Università e gli ESU.

Indicatore**Grado di soddisfacimento delle richieste**

Formula	N. studenti assegnatari di borsa di studio / N. studenti idonei * 100
Target 2019	70%
Target 2020	75%
Target 2021	80%
Fonte	Interna
Note	I nuovi criteri di riparto del Fondo Integrativo statale hanno dato luogo a un riparto che ha visto ridurre la quota parte a favore del Veneto per l'A.A. 2017-18 pertanto rispetto alle annualità precedenti si stima un minor grado di soddisfacimento delle richieste.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione.

PROGRAMMA 04.05**ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE****04.05.01 SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE**

S'intende sostenere e incrementare – qualitativamente e quantitativamente – l'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore attraverso il finanziamento di percorsi biennali di istruzione terziaria non accademica a carattere tecnico-scientifico di elevata specializzazione realizzati dalle ITS Academy coerenti con i fabbisogni espressi dal territorio.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.
- Fondazioni Istituto Tecnico Superiore (cofinanziatore).

Destinatari

- Diplomatici non occupati.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse 3 Istruzione e formazione.

**Strumenti di concertazione**

- Gruppo Tecnico Regionale di Accompagnamento composto da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dalle parti sociali maggiormente rappresentative.

Risorse aggiuntive

- Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca - MIUR.

Indicatori**Tasso occupazionale**

Formula	N. occupati a termine percorso / N. destinatari del percorso * 100
Target 2019	70%
Target 2020	75%
Target 2021	80%
Fonte	Interna
Note	Il target è stato definito facendo riferimento al dato emerso dalle prime programmazioni regionali.

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	2.500.000 euro
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	2.877
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	2.451
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione.

PROGRAMMA 04.07

DIRITTO ALLO STUDIO

04.07.01 PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE TRA GLI STUDENTI DEL VENETO

Si intende valorizzare e sostenere la diffusione delle discipline sportive tra gli studenti del Veneto attraverso l'erogazione di contributi per progetti tesi a sostenere la cultura dello sport proposti da scuole o da altri soggetti erogatori di servizi educativi e formativi.

**Soggetti concorrenti**

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Istituzioni scolastiche statali e paritarie e istituzioni formative.
- Istituzioni, Enti e associazioni sportive del territorio.
- Enti pubblici locali.

Destinatari

- Studenti delle istituzioni scolastiche e formative del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento interistituzionale con i soggetti concorrenti.

Indicatore**Numero di studenti coinvolti nei progetti finanziati**

Target 2019	100.000
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

04.07.02 PROMUOVERE PROGETTI MIRATI AL SISTEMA SCUOLA

Si intendono erogare contributi per l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso il sostegno e l'integrazione dei curricula scolastici con progetti proposti da scuole o da altri soggetti erogatori di servizi educativi e formativi mirati a sostenere la crescita culturale e sociale degli studenti del Veneto.

Soggetti concorrenti

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Istituzioni scolastiche statali e paritarie e istituzioni formative.
- Enti e associazioni impegnati nel territorio, senza scopo di lucro.

Destinatari

- Studenti e docenti delle realtà scolastiche e formative del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi).
- Protocolli d'intesa.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di coordinamento interistituzionali.

**Indicatore****Tempistica di adozione del provvedimento di assegnazione dei contributi dalla scadenza del bando**

Target 2019	60 giorni
Target 2020	60 giorni
Target 2021	60 giorni
Fonte	Interna
Note	L'obiettivo è quello di assicurare la massima tempestività tra la richiesta di contributo per la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa e la possibilità di avvio degli stessi.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione.

04.07.03 PROMUOVERE PROGETTI DI EDUCAZIONE CIVICA

Si intendono erogare contributi per la realizzazione di progetti di educazione civica all'interno delle scuole di ogni ordine e grado proposti da soggetti qualificati volti alla responsabilizzazione sociale degli studenti.

Soggetti concorrenti

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Istituzioni scolastiche statali e paritarie e istituzioni formative.
- Enti e associazioni impegnati nel territorio, senza scopo di lucro.

Destinatari

- Studenti e docenti delle realtà scolastiche e formative del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale, protocolli d'intesa e procedure di assegnazione di contributi a bando.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di coordinamento interistituzionali.

Indicatore**Tempistica di adozione del provvedimento di assegnazione dei contributi dalla scadenza del bando**

Target 2019	60 giorni
Target 2020	60 giorni
Target 2021	60 giorni
Fonte	interna
Note	L'obiettivo è assicurare la massima tempestività tra la richiesta di contributo per la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa e la possibilità di avvio degli stessi.

Struttura Responsabile

Area capitale umano, programmazione unitaria e cultura – Direzione Formazione e Istruzione.

**MISSIONE 05****TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI****PROGRAMMA 05.01****VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO****05.01.02 PROMUOVERE LA CONOSCENZA, LA DIFFUSIONE E LA DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE PROGETTUALITÀ REALIZZATE IN AMBITO MUSEALE, ARCHIVISTICO E BIBLIOTECARIO PRESSO GLI STAKEHOLDERS DEL TERRITORIO**

S'intende ampliare la conoscenza dei servizi forniti, degli interventi e dei progetti attuati dalla Regione a favore di musei, archivi, biblioteche, tramite attività diverse di promozione, mirate a raggiungere non solo i tradizionali stakeholders, ma un pubblico più ampio, anche non specialistico. Sono previsti l'utilizzo di strumenti di promozione web (pagine dedicate, notizie, report, video, pubblicazioni su periodici regionali) per favorire la trasparenza dell'azione e la partecipazione dei cittadini, nonché la possibilità di realizzare iniziative di diffusione specifiche.

Soggetti concorrenti

- Associazioni di settore.
- Enti territoriali.

Destinatari

- Musei archivi e biblioteche.
- Agenzie educative e formative.
- Imprese con interessi culturali.

Strumenti di attuazione

- Strumenti WEB.
- Incontri ed eventi.

Indicatore**Numero di attività di promozione realizzate**

Target 2019	4
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Per attività realizzate si intendono le singole iniziative, di tipologia diversa, attuate per favorire la conoscenza delle progettualità nei tre ambiti MAB (museale, archivistico e bibliotecario) compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport.



PROGRAMMA 05.02

ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

05.02.03 PROMUOVERE E SOSTENERE IL SETTORE DELLO SPETTACOLO E LE ATTIVITÀ CULTURALI E IDENTITARIE

L'obiettivo si concretizza nella realizzazione di progetti messi a punto in collaborazione con soggetti di comprovata esperienza, affidabilità e capacità organizzativa, in grado di portare a compimento iniziative culturali e di spettacolo che presentano un impatto particolarmente significativo in termini di sviluppo e crescita culturale del territorio. L'ambito di intervento riguarda sia lo spettacolo dal vivo, inteso nel senso più ampio ed inclusivo, che il sostegno e la partecipazione ad iniziative di tutela e valorizzazione del portato identitario regionale.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Istituzioni culturali.
- Associazioni.

Destinatari

- Associazioni culturali.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi.
- Accordi di programma.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico permanente dello spettacolo istituito con DGR n. 1935 del 28 ottobre 2014.

Indicatore

Numero di provvedimenti adottati di approvazione progetti

Target 2019	7
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target fa riferimento alla programmazione realizzata nell'anno 2018 ed è vincolato all'assegnazione delle necessarie risorse.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport.



05.02.04 SOSTENERE LE MANIFESTAZIONI CULTURALI DEL TERRITORIO

L'Amministrazione regionale intende sostenere la realizzazione di manifestazioni e iniziative di promozione delle risorse e tradizioni del Veneto e di approfondimento di temi di attualità di interesse regionale, che contribuiscono alla crescita culturale e sociale della nostra comunità.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici.
- Istituzioni pubbliche o private.
- Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

Destinatari

- Cittadini.
- Istituzioni pubbliche o private.
- Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi).

Indicatore

Numero di provvedimenti adottati

Target 2019	3
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattasi di una stima rispetto all'anno 2018.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport.

05.02.05 RAFFORZARE I LEGAMI SOCIO-CULTURALI TRA I VENETI RESIDENTI E LE NUMEROSE NOSTRE COLLETTIVITÀ NEL MONDO

L'obiettivo generale che si vuole perseguire è la valorizzazione della cultura e delle tradizioni venete nel mondo, il mantenimento ed il rafforzamento dei legami tra il Veneto e le sue collettività all'estero.

Alla luce di tale obiettivo verranno realizzati interventi volti da un lato a sostenere il mondo dell'associazionismo di settore e dall'altro a mantenere vivo il legame con gli emigrati veneti, valorizzando la nostra cultura e le nostre tradizioni anche fra le nuove generazioni.

Il sostegno regionale alle collettività venete nel mondo e alle relative associazioni costituisce altresì una condizione imprescindibile per promuovere nei Paesi di emigrazione il "sistema veneto", nonché un utile veicolo per la promozione e il rafforzamento di canali commerciali tra soggetti accomunati dalla stessa origine e tra soggetti che, attraverso la rete degli emigrati veneti, entrano in contatto tra loro creando rapporti commerciali privilegiati.

La conservazione del legame con "il Veneto che sta fuori del Veneto" costituisce quindi un veicolo anche per la crescita dell'indotto veneto; così come l'organizzazione in Veneto degli eventi istituzionali previsti dalla normativa di settore, quali occasioni di confronto tra veneti e veneti



residenti all'estero, appare fondamentale al fine non solo di rinsaldare i rapporti umani ma anche di porre le basi per possibili future sinergie economiche.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni Pubbliche.
- Istituzioni Culturali.
- Associazioni per l'emigrazione.

Destinatari

- Cittadini emigrati veneti e loro discendenti fino alla 5^a generazione, nonché loro aggregazioni.
- Imprese con almeno un imprenditore di origine veneta.
- Enti locali.
- Istituzioni culturali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro".
- L.R. n. 8 del 25 luglio 2008 "Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo".
- L.R. n. 30 del 12 settembre 2017 "Istituzione del Registro dei Comuni onorari del Veneto".
- Deliberazioni della Giunta regionale di approvazione degli avvisi. Decreti direttoriali di concessione dei contributi.
- Piano triennale degli interventi a favore dei veneti nel mondo. Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo.
- Contratti/convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Consulta dei Veneti nel Mondo istituita ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 2/2003.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione di soggetti privati.
- Compartecipazione da parte di Enti locali.

Indicatore

Numero di eventi realizzati

Target 2019	2
Target 2020	2
Target 2021	2
Fonte	Interna
Note	Gli eventi che potrebbero essere realizzati sono: la Giornata dei veneti nel mondo, la consulta regionale dei veneti nel mondo, il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero.

Percentuale di domande di contributo finanziate rispetto alle domande di contributo ammissibili

Formula	Numero di domande finanziate / Numero di domande ammissibili*100
Target 2019	80%
Target 2020	80%
Target 2021	80%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.



PROGRAMMA 05.03

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

05.03.01 INTERVENIRE A SOSTEGNO DELLA CONSERVAZIONE DEGLI IMMOBILI STORICI (FAS-FSC)

In fase di riprogrammazione di risorse provenienti da Fondi FSC relativi ai beni culturali – PAR FSC 2007-2013 - Asse 3 “Beni Culturali e Naturali” – Linea di intervento 3.1. “Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali” - si intende monitorare l’andamento dei lavori relativi ai progetti di conservazione e fruizione di beni immobili legati al patrimonio della Grande Guerra approvati nel 2018.

Soggetti concorrenti

- Ministero per lo Sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica. Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale.

Destinatari

- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.

Strumenti di concertazione

- Accordo programma quadro (APQ).

Indicatore

N. di progetti europei monitorati

Target 2019	7
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	N. di progetti che si intendono monitorare.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport.



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 06.01

SPORT E TEMPO LIBERO

06.01.04 SOSTENERE L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA A FAVORE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ

L'Amministrazione regionale intende mantenere il proprio sostegno in un settore che riveste notevole importanza per la società civile del Veneto al fine di perseguire l'obiettivo di una massiccia inclusione delle persone con disabilità attraverso la pratica sportiva.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Federazioni sportive nazionali.
- Discipline sportive associate.
- Enti di promozione sportiva.
- Società ed associazioni sportive.
- Istituzioni scolastiche.

Destinatari

- Enti di promozione sportiva, discipline associate, società ed associazioni sportive.
- Atleti e operatori sportivi.
- CONI, CIP, Federazioni sportive, enti pubblici territoriali.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bandi annuali per l'assegnazione di contributi).
- Piano pluriennale per lo sport.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015.

**Indicatore****Grado di soddisfacimento della domanda sportiva**

Formula	N. soggetti finanziati / N. soggetti ammessi *100
Target 2019	80%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore misura la capacità di soddisfacimento della domanda riferita alla promozione e alla diffusione della pratica sportiva. La stima del target si base sul dato relativo all'esercizio 2017.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport.

06.01.05 SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI

Come per gli anni precedenti, l'intervento regionale si attuerà mediante il sostegno dell'attività motoria e sportiva tra tutti i cittadini presenti nel territorio veneto al fine promuovere l'adozione di corretti stili di vita e il conseguente miglioramento della salute. L'azione regionale si concretizzerà mediante l'assegnazione di contributi a favore dello sport di cittadinanza, degli eventi sportivi e della pratica sportiva in ambito scolastico. Saranno riproposti i percorsi formativi destinati alle professioni della montagna.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- Società ed associazioni sportive.
- Enti morali e di culto.
- Istituzioni scolastiche.
- Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e Fondazioni (per quanto riguarda la pratica sportiva).
- Collegio regionale maestri di sci e il Collegio regionale guide alpine-maestri di alpinismo (per quanto riguarda l'attività formativa dei professionisti della montagna).

Destinatari

- Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.
- Studenti, atleti, operatori sportivi, professioni della montagna.
- CONI, CIP, Federazioni sportive nazionali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bandi annuali per l'assegnazione di contributi).
- Piano pluriennale per lo sport.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.



Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 “Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”.

Indicatore

Grado di soddisfacimento della domanda sportiva

Formula	N. soggetti finanziati / N. soggetti ammessi *100
Target 2019	70%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore misura la capacità di soddisfacimento della domanda riferita alla promozione e alla diffusione della pratica sportiva. La stima del target si base sul dato relativo all'esercizio 2017.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport.

06.01.06 MIGLIORARE L'OFFERTA IMPIANTISTICA E STRUTTURALE NEL SETTORE SPORT

In considerazione delle risorse disponibili l'Amministrazione regionale intende recuperare o completare il patrimonio impiantistico sportivo esistente, nonché finanziare nuovi impianti sportivi, secondo le recenti disposizioni normative di cui alla L.R. n. 8/2015. Tra i vari interventi impiantistici andranno prioritariamente promossi gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, al fine di favorire lo sviluppo e la qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi.

In ogni caso gli interventi sono finalizzati a favorire:

- lo svolgersi di iniziative in ambito locale, dirette alla tutela della salute e all'organizzazione di attività fisiche di base;
- l'accesso alle persone con disabilità ai percorsi educativi, motori e sportivi, nelle scuole di ogni ordine e grado e in ogni altro luogo, iniziativa e manifestazione sportiva;
- la promozione del territorio veneto.

Soggetti concorrenti

- Concorre all'azione il soggetto beneficiario del contributo in qualità di co-finanziatore.

Destinatari

- Società ed Associazioni sportive.
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- Enti pubblici territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati.
- CONI.
- CIP.
- Istituzioni scolastiche.
- Enti di culto (parrocchie).
- Altri beneficiari individuati nelle fattispecie dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 8/2015.

**Strumenti di attuazione**

- L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 “Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”.
- Piano pluriennale per lo sport.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l’assegnazione di contributi).

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015.

Indicatore**Numero di interventi avviati**

Target 2019	100
Target 2020	100
Target 2021	100
Fonte	Interna
Note	Stima presunta sulla base del trend degli stanziamenti di bilancio/tipologia di interventi finanziati negli ultimi anni.

Struttura responsabile

Area tutela e sviluppo del territorio - Direzione infrastrutture trasporti e logistica.

PROGRAMMA 06.02**GIOVANI****06.02.01 INCENTIVARE L'AUTONOMIA E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE GIOVANI GENERAZIONI**

Proseguirà l'assegnazione di contributi a favore dei soggetti del territorio per la realizzazione di progetti in favore dei giovani, nell'ambito delle Intese Stato/Regioni: si intende in tal modo incentivare la realizzazione di strumenti specifici, quali piani territoriali a favore dei giovani che permettano di promuovere idee innovative, di accrescere le competenze giovanili, di favorire lo scambio di idee e buone prassi ed il confronto fra giovani di diverse nazionalità, migliorando il sistema comunicativo tra giovani e istituzioni.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Aziende ULSS.
- Istituti Scolastici.
- Università.
- Soggetti del privato sociale.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Destinatari

- Giovani compresi nella fascia 15-35 anni.

**Strumenti di attuazione**

- Accordi istituzionali, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
- Intese Stato/Regioni, che vengono adottate annualmente in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni (Rep n. 41/CU del 7 maggio 2015).

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da parte dei Comuni aderenti ai Piani territoriali, pari ad almeno il 25% del costo complessivo del progetto, nonché utilizzo di una quota delle risorse assegnate con il Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2016.

Indicatore**Percentuale dei comuni aderenti ai Piani territoriali**

<i>Formula</i>	N. comuni aderenti ai Piani territoriali / N. totale Comuni del Veneto * 100
<i>Target 2019</i>	80%
<i>Target 2020</i>	80%
<i>Target 2021</i>	80%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Stima presunta sulla base del trend degli stanziamenti di bilancio / tipologia di interventi finanziati negli ultimi anni.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

**PROGRAMMA 07.01****SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO****07.01.06 PROMOZIONE DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO**

Con la legge regionale 34/2014 è stato attribuito al Comitato Regionale UNPLI Veneto e alle Associazioni Pro Loco un importante ruolo a livello locale poiché svolgono una significativa attività di valorizzazione turistica del territorio in cui operano, anche mediante iniziative per la valorizzazione culturale e la salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico, ambientale e del patrimonio immateriale della località. Rappresenta pertanto uno degli obiettivi della Regione del Veneto la promozione del territorio per lo sviluppo del turismo anche attraverso il sostegno delle attività svolte dalle Associazioni Pro Loco, quali Associazioni locali, organizzate in modo volontario, prive di finalità di lucro, che rivestono il ruolo di importanti realtà diffuse in tutto il territorio per la tutela dei valori della tradizione veneta e di promozione dell'identità culturale e storica del popolo veneto. Tale riconoscimento del ruolo, svolto capillarmente sul territorio, si sostanzia nella concessione di contributi, attraverso Bandi di finanziamento destinati alle forme associate delle Pro Loco, quali i Comitati Provinciali ed i Consorzi di Pro Loco, e in accordi di collaborazione con il Comitato regionale UNPLI Veneto, per le attività sopra indicate e con particolare riferimento a quelle relative al turismo, alla cultura, all'identità veneta e allo sviluppo rurale.

Destinatari

- Turisti.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L.R. 34/2014 "Disciplina delle associazioni Pro Loco".
- Deliberazione della Giunta Regionale che approva il bando e l'accordo di collaborazione.

Risorse aggiuntive

Il contributo della Regione del Veneto è pari all'80% del progetto, la rimanente quota è a carico dei beneficiari stessi (Comitati Provinciali Pro Loco e Consorzi di Pro Loco).

Indicatore**Numero iniziative promozionali e comunicative realizzate**

Target 2019	20
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le iniziative vengono realizzate dalle forme Associate delle Pro-Loco (Comitati Provinciali e Consorzi di Pro-loco) e riguardano la valorizzazione culturale e la salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico, ambientale e del patrimonio immateriale della località.

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Turismo.



07.01.07 REALIZZARE L'INIZIATIVA BUY VENETO

In continuità con le precedenti programmazioni, proseguirà l'organizzazione di "Buy Veneto", iniziativa di marketing del settore turistico che mette in contatto gli operatori della domanda estera provenienti da oltre 30 Paesi stranieri con gli operatori dell'offerta veneta, ovvero coloro che vendono pacchetti organizzati o viaggi individuali. L'iniziativa fungerà da catalizzatore di presenze al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle eccellenze venete, favorendo l'incontro col sistema produttivo regionale, particolarmente vocato alla proiezione estera.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.

Destinatari

- Operatori esteri (buyers).
- Operatori veneti (strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, ecc.).

Strumenti di attuazione

- L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", Art. 19.
- Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione dell'edizione del progetto.
- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Piano Turistico Annuale (dall' art. 7 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Gestione diretta e/o Accordi di collaborazione con Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

Risorse private, a carico degli operatori di settore italiani (sellers), relative alle quote di partecipazione all'iniziativa, per un importo stimato di circa 40.000 euro.

Indicatore

Numero Buyers stranieri di settore partecipanti all'iniziativa

Target 2019	180
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede una partecipazione di circa 180 buyers stranieri.

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione.

**MISSIONE 08****ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA****PROGRAMMA 08.01****URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO****08.01.05 INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE DI INTERESSE LOCALE**

In considerazione delle risorse disponibili l'Amministrazione Regionale intende promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità. Gli interventi che si intende finanziare possono riguardare nel dettaglio anche iniziative che la Giunta Regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza.

In particolare, nel corso del 2019 si provvederà a liquidare una parte degli interventi, in fase di progressivo avanzamento, di cui ai bandi approvati con DGR n.1069 del 5.06.2012 e n. 905 del 14.06.2016. In ragione delle risorse eventualmente disponibili, si procederà inoltre a finanziare nuovi interventi di cui agli art. 50 e 53 della L.R. 27/2003.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Unioni di Comuni.
- Comunità Montane.

Destinatari

- Soggetti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni).

Strumenti di attuazione

- L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", art. 50 e art. 53.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici (ad es. cofinanziamento da parte degli Enti beneficiari).
- Altro (ad es. eventuali forme di mutuo nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica).

Indicatore

Percentuale di contributi liquidati rispetto al rendicontato (documentazione regolare) entro il 31/10.

Formula	Importo dei contributi liquidati / importo rendicontato (documentazione regolare) entro il 31/10 * 100.
Target 2019	80%
Target 2020	80%
Target 2021	80%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.



08.01.06 GARANTIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI

Mediante l'azione dell'Osservatorio regionale appalti, si intende promuovere l'informazione nei confronti delle Stazioni Appaltanti del Veneto al fine di:

- adempiere alle richieste dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di comunicazione di dati relativi alle aggiudicazioni degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- adempiere alle richieste del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di pubblicazione dei dati relativi alle programmazioni triennali, alle opere incompiute e ai bandi ed esiti di gara sul sito istituzionale del Ministero medesimo;
- adempiere alle richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ragioneria dello Stato nell'acquisizione dei dati per il monitoraggio delle opere pubbliche;
- acquisire i dati necessari per la stesura della Relazione annuale degli appalti in Veneto ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 27/2003.

L'Osservatorio svolge inoltre compiti di indirizzo e coordinamento nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e provvede all'aggiornamento annuale del prezzario regionale.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Stazioni appaltanti e relativi centri di costo.

Destinatari

- Stazioni appaltanti pubbliche e private.

Strumenti di attuazione

- D.G.R./CR annuale per approvazione Prezzario di cui art. 68 c. 2 L.R. n. 27/2003.
- D.G.R./CR Relazione annuale sugli appalti pubblici di cui all'art. 56, comma 1, lett. i, L.R. n. 27/2003.
- Provvedimenti amministrativi (Deliberazioni della Giunta regionale, Circolari a firma della dirigenza) su atti di regolazione ANAC, novità normative in tema di appalti pubblici, opere incompiute, bandi di gara, su sollecitazione Ministeri/ANAC.
- "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" sottoscritto in data 07/09/2015 (D.G.R. 1036/2015).
- Programma triennale delle Opere Pubbliche.
- Atti di regolazione sulla normativa appalti.
- Giornate formative, convegni con operatori delle stazioni appaltanti.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con ANAC, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA), Conferenza Stato - Regioni, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Commissione regionale appalti.
- Incontri con associazioni di categoria.

**Indicatore****Percentuale di riscontro dell'Osservatorio nei confronti delle richieste pervenute da ANAC**

Formula	N. richieste inviate dall' Osservatorio alle Amministrazioni appaltanti/ N. richieste pervenute da ANAC*100
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	100%
Fonte	Interna
Note	Trattasi della capacità dell'Amministrazione regionale di verificare e inoltrare alle Amministrazioni Appaltanti Venete le richieste che pervengono annualmente da ANAC, con lo scopo di monitorare il corretto assolvimento degli obblighi informativi previsti dalla vigente normativa in materia di appalti.

Numero di elaborazioni prodotte

Target 2019	2
Target 2020	2
Target 2021	2
Fonte	Interna
Note	Il dato si riferisce all'elaborazione del prezzario regionale e della relazione annuale sugli Appalti.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

PROGRAMMA 08.02**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE****08.02.02 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RECUPERO EDILIZIO NONCHÉ DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SU UNITÀ ABITATIVE “SFITTE” DA PARTE DEI COMUNI E DELLE A.T.E.R. DEL VENETO, DA ASSEGNARE ALLE CATEGORIE CHE SI TROVANO IN PARTICOLARE DISAGIO ABITATIVO, ECONOMICO E SOCIALE**

Nell'ambito dell'Asse 6 del POR FESR 2014/2020, volto allo Sviluppo Urbano Sostenibile, si intende sostenere il potenziamento del patrimonio pubblico esistente mediante il recupero nonché l'efficientamento energetico di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali, anche al fine di sperimentare nuovi modelli abitativi, quali il co-housing. Il contesto d'intervento sono dunque le unità abitative di proprietà dei Comuni e delle A.T.E.R. del Veneto attualmente sfitte, che necessitano di interventi di recupero edilizio e di miglioramento dell'efficienza energetica. Con DGR n. 226 del 28.02.2017 le attività di gestione e controllo relative all'Obiettivo sono state delegate ad AVEPA, con la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto della U.O. Edilizia per gli aspetti tecnici di competenza.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- ATER.
- AVEPA.



Destinatari

- Nuclei familiari in condizioni a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 9.4.1. - sub azione 1) "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Risorse aggiuntive

- Risorse pubbliche da parte delle Amministrazioni locali e da parte delle A.T.E.R. del Veneto.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Asse 6 (Azione 9.4.1 sub azione I)

Target 2019	5.402.478,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 6 dell'obiettivo gestionale "Ottimizzare la gestione del POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari" in capo alla competente AdG.

Numero di alloggi ripristinati in aree urbane nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Asse 6 (Azione 9.4.1 sub azione I)

Target 2019	83
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 6 dell'obiettivo gestionale "Ottimizzare la gestione del POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari" in capo alla competente AdG.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio – Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

08.02.03 DARE ATTUAZIONE IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. 3/11/2017 N. 39

Per una maggiore efficacia nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e per meglio garantire il rispetto del principio di equità sociale, si darà seguito ad una prima fase applicativa della Riforma generale avvenuta con l'entrata in vigore della L.R. 39/2017 "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica", del Regolamento Regionale approvato con DGR 1119/2018 e dei conseguenti provvedimenti attuativi. A tal fine sarà assicurato un costante coinvolgimento dei vari attori, in particolare dei Comuni, per il tramite delle aziende ATER quali enti strumentali regionali.

**Soggetti concorrenti**

- ATER.
- Comuni.

Destinatari

- Nuclei familiari a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- L.R. 39/2017 "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica"; Regolamento Regionale approvato con DGR 1119/2018.
- DGR nn. 1173, 1174 e 1175 del 07/08/2018, inerenti alla definizione di aspetti di organizzazione delle ATER (approvazione schema Statuto, criteri per la determinazione di indennità per componenti CdA e trattamento economico dei Revisori).
- Regolamento Regionale n. 4 del 10.08.2018 "Regolamento Regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2, legge regionale 3 novembre 2017, n. 39".

Strumenti di concertazione

- Commissione alloggi di cui all'art. 33, L.R. 39/2017.
- Tavolo/gruppo di monitoraggio sugli effetti dell'applicazione della Legge di prossima istituzione.

Indicatore**Numero di monitoraggi sull'applicazione dei nuovi canoni di ERP effettuati**

Target 2019	3
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio – Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

08.02.04 SPERIMENTAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI SOCIALI ED ABITATIVI PER CATEGORIE MOLTO FRAGILI, IN PARTICOLARE DI CO-HOUSING

In attuazione delle iniziative a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 Asse 6, proseguono le attività, finalizzate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing a favore delle persone in difficoltà socio economica, legate a progettualità sociali di accompagnamento nel percorso verso l'autonomia individuale. A seguito dell'approvazione delle Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile, sono state designate le sei Autorità Urbane (AU) di Padova, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Montebelluna quali organismi intermedi cui affidare i compiti relativi alla selezione dei progetti previsti dalle strategie. Le AU hanno provveduto ad approvare i primi inviti e ad avviare le procedure di esecuzione lavori/acquisto di forniture per il recupero e l'efficientamento energetico di edifici pubblici. I suddetti interventi sono finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per ridurre il numero di persone e famiglie in difficoltà socio economica e in condizione di disagio abitativo.

Soggetti concorrenti

- Comuni.



Destinatari

- Cittadini appartenenti alle categorie fragili.
- Comuni.
- Ipub – Istituti pubblici di assistenza e beneficenza.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile” - Azione 9.4.1. - sub azione 2 “Co-housing”: interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l’efficientamento energetico).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Tavoli tematici con l’A.d.G., le strutture regionali coinvolte nell’Asse 6 S.U.S. e i Comuni interessati.
- Comitati di sorveglianza (POR FESR 2014-2020).
- Commissioni di valutazione.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell’ambito del POR FESR 2014 - 2020 - Asse 6 (Azione 9.4.1 sub azione 2)

Target 2019	1.469.442,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna – AdG Por FESR (si evidenzia che per l’Asse 6 SUS la predisposizione dei bandi è in capo alle Autorità Urbane individuate come O.I. dalla DGR 768 del 29/05/2017 ai sensi del Reg. UE 1303/2013, art. 7, che le SRA individuate al punto 5 della medesima DGR svolgono un ruolo di programmazione e di supporto all’ADG e che, ai sensi della DGR 226 del 28/02/2017, la gestione degli stessi bandi compete ad AVEPA.
Note	Spesa certificabile (N+3 al 31.12.2019). Il valore del Target 2019, che si basa sul target N+ 3 al 31/12/2019, è cumulativo e pertanto è dato dalla somma di quanto certificato al 31/12/2018 e quanto certificabile al 31/12/2019. Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l’Asse 6 dell’obiettivo gestionale “Ottimizzare la gestione del POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari” in capo alla competente AdG.

Numero di alloggi ripristinati in aree urbane nell’ambito del POR FESR 2014 - 2020 - Asse 6 (Azione 9.4.1 sub azione 2)

Target 2019	23
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Esterna – Autorità Urbane (si evidenzia che per l’Asse 6 SUS la predisposizione dei bandi è in capo alle Autorità Urbane individuate come O.I. dalla DGR 768 del 29/05/2017 ai sensi del Reg. UE 1303/2013, art. 7, che le SRA individuate al punto 5 della medesima DGR svolgono un ruolo di programmazione e di supporto all’ADG e che, ai sensi della DGR 226 del 28/02/2017, la gestione degli stessi bandi compete ad AVEPA. Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l’Asse 6 dell’obiettivo gestionale “Ottimizzare la gestione del POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari” in capo alla competente AdG.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

**08.02.05 INTERVENTI DI HOUSING SOCIALE PER PERSONE SENZA DIMORA**

Proseguono le attività, a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 Asse 6, finalizzate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale e l'housing sociale per le persone senza dimora, legate a progettualità sociali di accompagnamento nel percorso verso l'autonomia individuale con l'obiettivo di favorire la riduzione del numero di persone in disagio abitativo.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Persone senza dimora.
- Comuni.
- Ipab - Istituti pubblici di assistenza e beneficenza.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 9.5.8 "Finanziamento delle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [...] e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alla persona senza dimora nel percorso verso l'autonomia".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Tavoli tematici con l'A.d.G., le strutture regionali coinvolte nell'Asse 6 S.U.S. e i Comuni interessati.
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).
- Commissioni di valutazione.

Indicatore**Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014 - 2020 - Asse 6 (Azione 9.5.8).**

Target 2019	281.679,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna – AdG Por FESR (si evidenzia che per l'Asse 6 SUS la predisposizione dei bandi è in capo alle Autorità Urbane individuate come O.I. dalla DGR 768 del 29/05/2017 ai sensi del Reg. UE 1303/2013, art. 7, che le SRA individuate al punto 5 della medesima DGR svolgono un ruolo di programmazione e di supporto all'ADG e che, ai sensi della DGR 226 del 28/02/2017, la gestione degli stessi bandi compete ad AVEPA).
Note	Spesa certificabile (N+3 al 31.12.2019). Il valore del Target 2019, che si basa sul target N+ 3 al 31/12/2019, è cumulativo e pertanto è dato dalla somma di quanto certificato al 31/12/2018 e quanto certificabile al 31/12/2019. Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 6 dell'obiettivo gestionale "Ottimizzare la gestione del POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari" in capo alla competente AdG.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

**MISSIONE 09****SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE****PROGRAMMA 09.01****DIFESA DEL SUOLO****09.01.03 MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO**

L'Amministrazione regionale completerà o/e avvierà nuovi interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio connessi a fenomeni di dissesto idraulico, idrogeologico. di messa in sicurezza dei fenomeni franosi e di difesa dei litorali nel territorio veneto.

Soggetti concorrenti

- Enti Intermedi (nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie e delegate in tema di territorio, difesa del suolo e ambiente).
- Amministrazioni Statali.
- Amministrazioni Locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).
- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle aree interessate all'intervento.

Destinatari

- Cittadini ed imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- L. 267/1998, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania".
- L. 226/1999, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile".
- L. 365/2000, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000".
- D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale".
- L. 221/2012, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (con riguardo alle norme sull'accesso telematico e sul riutilizzo dei dati delle Pubbliche Amministrazioni).
- L.R. n. 7, del 23 febbraio 2016, art.29 (finanziamento interventi 2016).
- L.R. n. 32, del 30 dicembre 2016, art. 5 (autorizzazione al ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche).
- DGR 1555 del 10 ottobre 2016 "Art. 29 L.R. 23/02/2016, n. 7; "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico".
- DGR 2191 del 23 dicembre 2016, "Art. 29 L.R. 23/02/2016, n. 7; "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per



assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. DGR n. 1555 in data 10/10/2016. Aggiornamento degli interventi.”. Il provvedimento individua gli interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico.

- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Indicatori

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2016

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2019	90%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	In totale gli interventi programmati con DGRV n. 1555/2016 sono 62.

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2017

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati *100
Target 2019	70%
Target 2020	90%
Target 2021	100%
Fonte	Interna
Note	In totale gli interventi programmati con DGRV n. 1482/2017 sono 44.

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2018

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati *100
Target 2019	50%
Target 2020	70%
Target 2021	90%
Fonte	Interna
Note	Gli interventi programmati con DGRV n. 1165/2018 sono 33.

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2019

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati *100
Target 2019	0%
Target 2020	50%
Target 2021	70%
Fonte	Interna.
Note	In base all'attività effettuata nelle annualità precedenti si stima che il numero totale degli interventi da programmare sia compreso tra 30 e 40. La delibera di programmazione normalmente viene approvata a metà anno 2019. Si prevede quindi che nessun intervento possa concludersi entro il 2019.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo.

09.01.04 INCREMENTARE LE CONOSCENZE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO ANALISI E VERIFICHE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA GEOLOGICA E SISMICA

Proseguirà la predisposizione e l'implementazione dei dati geologici, utili all'aggiornamento della cartografia tematica, nonché l'aggiornamento della banca dati geologica regionale per aumentare la conoscenza dei rischi geologici e sismici, ai fini della programmazione degli interventi di messa in



sicurezza geologica dei luoghi, mettendo il patrimonio conoscitivo anche a disposizione dei cittadini e dei tecnici. Continueranno le verifiche della compatibilità geologica e sismica delle scelte urbanistiche attraverso l'istruttoria delle pratiche, la verifica delle scelte progettuali e pianificatorie rispetto alle condizioni geologiche e sismiche del territorio e la predisposizione di pareri e relazioni tecniche.

Soggetti concorrenti

- Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Distretto idrografico delle Alpi Orientali e Distretto idrografico del fiume Po.
- Province.
- Comuni.

Destinatari

- Università e enti di ricerca.
- Professionisti del settore.
- Società di gestione di strade, ferrovie e impianti a fune e società di gestione dei bacini ad uso idroelettrico.
- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle zone a rischio.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- L. 226/1999 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile” (progetto di cartografia geologica CARG, la cui finalità è la realizzazione e informatizzazione dei Fogli geologici e geotematici alla scala 1:50.000 dell'intero territorio nazionale).
- DPR n. 380/2001, art. 61, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” (pareri dovuti dal Genio Civile Belluno sugli abitati da consolidare, che si serve della Direzione Difesa del Suolo per la parte geologica).
- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.
- D.Lgs. n. 152/2006, “Norme in materia ambientale”.
- L. 77/2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile”(Attività di coordinamento Stato-Regioni per la microzonazione sismica. La protezione civile nazionale coordina e cofinanzia gli studi di microzonazione sismica e la Regione Veneto partecipa alla Commissione specifica).
- Ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 293 del 26 ottobre 2015, “Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2014”. (Verifiche tecniche degli studi di microzonazione sismica finanziati. Le verifiche tecniche degli studi di microzonazione sismica finanziati sono stabilite dalla DGR 1664/2016).
- DGR n. 2803 del 4 ottobre 2005, “Piani di Assetto Idrogeologico - L.267/98. Aggiornamento a seguito dell'esecuzione di lavori di mitigazione del rischio ovvero della redazione di studi o analisi di dettaglio. Procedure regionali”.



- DGR n. 2718 del 7 dicembre 2010, “D.Lgs. 152/2006 artt.67 e 68. Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Conferenze Programmatiche. Definizione delle relative procedure”.
- DGR n. 691 del 24 maggio 2011, “D.Lgs. 152/2006, art. 67. Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio ovvero di analisi e studi di dettaglio. Modifica delle procedure regionali stabilite dalla DGR 2803/2005”.
- DGR n. 1572 del 3 settembre 2013, “Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica. (D.G.R. 71/2008, D.G.R. 2877/2008 e D.lgs. 163/2006 e abrogazione D.G.R. n. 3308/08)”.
- DGR n. 1664 del 21 ottobre 2016 “Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.06.09, n.77. O.C.D.P.C. 293 del 26 ottobre 2015 (G.U. n. 257 del 4 novembre 2015). O.C.D.P.C. 344 del 09 maggio 2016. (L. 77/09, art. 11)”, (verifiche tecniche degli studi di microzonazione sismica finanziati).

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Perarolo, istituito in base alla DGR n. 846 del 7 giugno 2016 e Tavolo Tecnico Tessina-Lamosano istituito in base alla DGR n. 781 del 11 marzo 2005.
- Comitato tecnico dei Distretti Idrografici Nazionali, con rappresentanti dei Ministeri, della Regione, del mondo scientifico e professionale per l'aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologico.

Indicatori

Numero di nuovi dati geologici inseriti nella banca dati geologica regionale

Target 2019	50
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di dati geologici inseriti nella banca dati regionali con riferimento ad indagini del sottosuolo, dati sismici e frane. I dati raccolti andranno ad implementare un database condivisibile con gli utenti esterni.

Numero di verifiche di compatibilità geologica e sismica geologica

Target 2019	30
Target 2020	30
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è individuato sulla base dell'attività svolta negli anni precedenti. Le verifiche di compatibilità geologica e sismica sono effettuate su richiesta di Enti locali e di altre strutture regionali.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo.

09.01.05 RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO SULLA RETE MINORE

L'Amministrazione regionale intende concorrere alle spese sostenute dai Consorzi di bonifica per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e per la realizzazione di interventi di carattere manutentorio attraverso appositi finanziamenti.

Si prevede di intervenire sulle opere pubbliche di bonifica attraverso finanziamenti ai Consorzi di bonifica per la realizzazione di impianti idrovori e opere connesse, interventi sulla rete idraulica di



scolo e sulle strutture necessarie alla regolazione e gestione della risorsa idrica, ripristini di opere danneggiate da eventi calamitosi, anche da eseguire in regime di somma urgenza.

Per impedire l'insorgere di allagamenti nei territori di bonifica, affidati ai Consorzi, si opererà su una fitta rete di fossi interpoderali e comunali in modo di accogliere, in un primo invaso, le acque meteoriche; su tale maglia idraulica territoriale si realizzeranno a tal fine interventi manutentori di carattere straordinario ricostruendo la sezione idraulica e rimuovendo i principali ostacoli al deflusso delle acque. Saranno inoltre promossi Accordi di Programma tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti finalizzati alla realizzazioni di interventi sulla rete di bonifica.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di Bonifica.

Destinatari

- Le popolazioni e le attività ricadenti nei territori soggetti a rischio idraulico.
- Imprese (le attività ricadenti nei territori soggetti a rischio idraulico).

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi per l'affidamento in concessione dell'attività di realizzazione delle opere dei Consorzi di Bonifica.
- Procedure ad evidenza pubblica (i Consorzi oltre ad esprimere i pareri di competenza concorrono alla progettazione e alla direzione dei lavori).
- Accordi di programma tra Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e delle sue funzioni (DGR n. 402 del 31 marzo 2015, "Contratti di fiume. L.R. 5 aprile 2013, n. 3, art. 42. Definizione del Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e delle sue funzioni.". (I Contratti di fiume rappresentano strumenti volontari partecipati di pianificazione e uso del territorio e delineano proposte dinamiche finalizzate ad aprire il confronto sul futuro della gestione delle risorse idriche in Italia.).

Indicatori

Numero di accordi stipulati

Target 2019	30
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di accordi stipulati tra Regione, Comuni e Consorzi di Bonifica.

Numero di interventi sulla rete di bonifica

Target 2019	20
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target rappresenta il numero di interventi finanziati dall'Amministrazione regionale e realizzati attraverso i Consorzi di bonifica. Si tratta di una stima effettuata sulla base dell'andamento degli anni precedenti, fortemente condizionata dagli equilibri del bilancio regionale.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo.



09.01.06 REALIZZARE IL DATABASE GEOGRAFICO, GARANTIRE IL CONTROLLO PLANOALTIMETRICO DEL TERRITORIO REGIONALE E L'ACCESSO E LA DIFFUSIONE ALLE INFORMAZIONI TERRITORIALI CERTIFICATE

Verrà assicurata l'informazione territoriale nelle sue diverse componenti (cartografiche, tematiche, geodetiche ecc.) con l'acquisizione e l'armonizzazione di nuovi dataset geografici, secondo le metodologie previste dalle 'regole tecniche' dei Decreti Ministeriali del 10 novembre 2011; inoltre dovrà essere completata l'integrazione tra dataset provenienti da differenti metodologie di rilievo. Il controllo geodetico del territorio del Veneto sarà realizzato attraverso: l'implementazione della rete di stazioni GNSS in collaborazione con l'Università di Padova, la misurazione dei punti topografici (altimetrici e planimetrici) sul territorio e il completamento dell'acquisizione dei dati ottenuti attraverso rilievo altimetrico eseguito con tecnologia laser scanner (LiDAR) da piattaforma aerea, prevedendo a tal riguardo lo sviluppo di procedure per l'integrazione dei rilievi LiDAR e la loro omogeneizzazione con i dati altimetrici presenti nell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT), anche al fine di integrare le proprietà topologiche tridimensionali dei livelli informativi del geodatabase regionale. Proseguiranno le attività rivolte all'incremento delle funzionalità dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV2.0) ai fini di consentire la sua interazione con la rete dell'IDT, a livello interregionale e nazionale, e di migliorarne la fruizione rendendo possibile l'utilizzo di quanto prodotto e/o pubblicato dall'IDT regionale anche su piattaforme innovative (Tablet, Smartphone, ecc.). Verranno promosse iniziative per l'utilizzo di dati spaziali di osservazione della terra (immagini satellitari ad alta risoluzione anche forniti dal Programma Europeo Copernicus) per il controllo delle risorse ambientali e territoriali, e l'aggiornamento della Banca Dati della Copertura dell'Uso del Suolo.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto – ARPAV.

Destinatari

- Università e Liberi Professionisti.
- Cittadini (singoli e in forma associata).
- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- D.M. del 10 novembre 2011 “Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici”.
- D.M. del 10 novembre 2011 “Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale”.
- D.M. del 10 novembre 2011 “Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso”.
- DGR per l'approvazione di iniziative/progetti, di autorizzazione e di indizione gare d'appalto.
- Convenzioni con altre amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, stipulate ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.



- Gare d'appalto per l'affidamento di servizi ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici”.

Strumenti di concertazione

- Consulta nazionale per l'Informazione Territoriale ed Ambientale istituita ai sensi del D. Lgs. n. 32/2010.
- Comitato Permanente Sistemi Geografici (CPSG) del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici), cui la Regione Veneto aderisce ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 8 del 29 marzo 2002.

Indicatore**Numero di nuovi dataset geografici implementati nell'IDT.**

Target 2019	10
Target 2020	10
Target 2021	10
Fonte	interna
Note	Un dataset geografico, o banca dati geografica, è una collezione di dati dotati di componente geografica.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Pianificazione territoriale.

09.01.07 COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI SULLA RETE IDRAULICA DI COMPETENZA REGIONALE CONSEGUENTI ALL'EVENTO ALLUVIONALE DELL'ANNO 2010

Proseguiranno le attività per il completamento del programma di interventi sulla rete idraulica di competenza regionale. In particolare si prevede di progettare, appaltare, realizzare una serie di interventi di mitigazione del rischio idraulico, nonché di effettuare studi ed indagini, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, conseguenti agli eventi alluvionali che hanno colpito al Regione del Veneto tra il 31 ottobre e il 2 novembre 2010.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni statali (il soggetto che finanzia gli interventi è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile).

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - O.P.C.M. n. 3906 del 13 novembre 2010, “Primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010”.
- Ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile - O.C.D.P.C. n. 43 del 24 gennaio 2013 “Disposizioni per favorire e regolare il subentro della regione Veneto nelle iniziative finalizzate al definitivo superamento della situazione di emergenza per gli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della medesima regione nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010.”.



- DGR n. 6 del 10 gennaio 2017, “Eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013. Definitivo subentro della Regione Veneto nella attuazione delle attività connesse al completamento degli interventi finalizzati al ripristino del territorio gravemente danneggiato dagli eventi. Disposizioni attuative. Quadro delle azioni e indicazioni di Piano per il trasferimento delle risorse, disponibili nella Contabilità Speciale 5458, nel bilancio regionale.”.
- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Indicatori

Percentuale di interventi approvati su interventi finanziati

Formula	N. interventi approvati/n. interventi finanziati *100
Target 2019	80%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	In totale degli interventi finanziati sono 44 programmati con DGR nn. 1921/2014, 2813/2014, 1708/2015, 1861/2015 e 6/2017.

Percentuale di interventi realizzati su interventi finanziati

Formula	N. interventi realizzati / n. interventi finanziati *100
Target 2019	25%
Target 2020	50%
Target 2021	80%
Fonte	Interna
Note	In totale degli interventi finanziati sono 44 programmati con DGR nn. 1921/2014, 2813/2014, 1708/2015, 1861/2015 e 6/2017.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Operativa.

PROGRAMMA 09.02

TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

09.02.02 PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DISINQUINAMENTO NEL BACINO SCOLANTE

Proseguiranno le attività amministrative di programmazione e pianificazione relative all'utilizzo dei fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale nonché dei trasferimenti del MATTM e del MISE, per favorire l'attuazione degli interventi di disinquinamento nel Bacino Scolante volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia nonché per le bonifiche e la messa in sicurezza di aree contaminate ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante.

Soggetti concorrenti

- ARPAV, con compiti di verifica e monitoraggio.



- Veneto Acque S.p.A., con compiti di attuazione di specifici interventi.
- Comuni, Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato e Consorzi di Bonifica ricadenti nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, in qualità di soggetti beneficiari dei finanziamenti ed esecutori degli interventi.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che potranno insediarsi nell'area industriale di Venezia – Porto Marghera.
- Amministrazioni comunali, Consorzi di Bonifica, Agenzie e aziende regionali, Enti gestori del servizio idrico integrato ricadenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.
- Province, Città metropolitana di Venezia e altre Amministrazioni pubbliche ricadenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta Regionale di approvazione dei riparti dei fondi della Legge Speciale per Venezia, assegnati alla Regione del Veneto dal Comitato Interministeriale ai sensi della normativa speciale per Venezia, di cui alle leggi fondamentali n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991 e n. 139/1992.
- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – “Piano Direttore 2000” (D.C.R. n. 24/2000).
- Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera sottoscritto in data 9 gennaio 2015 dal MISE, dalla Regione del Veneto e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe, sottoscritto il 16 aprile 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, dal Ministero delle Infrastrutture (Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale alle OO.PP.), dalla Regione del Veneto, dalla Provincia di Venezia (ora Città metropolitana di Venezia), dal Comune di Venezia, dall'Autorità Portuale di Venezia (ora Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale).

Strumenti di concertazione

- Comitato interministeriale ex art. 4 Legge 29.II.1984 n. 798, cosiddetto “Comitatone”.
- Tavolo Permanente per Porto Marghera, di cui all'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici (nell'ambito dei finanziamenti assegnati a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale, i soggetti beneficiari, in taluni casi, contribuiscono alla copertura finanziaria degli interventi con fondi propri.)

**Indicatore****Numero di interventi avviati per il disinquinamento del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia**

Target 2019	2
Target 2020	2
Target 2021	2
Fonte	Interna
Note	Interventi rientranti nel settore della Fognatura e Depurazione, delle Bonifiche Siti Inquinati e della riqualificazione del reticolo idrografico (settore Territorio) in conformità con quanto previsto dal Piano Direttore 2000.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente.

09.02.03 MONITORARE I CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE E DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Si proseguirà nell'attuazione dei piani di monitoraggio ambientale già programmati e avviati, prevedendo, in particolare, il coordinamento delle nuove campagne di misurazione, condotte in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto ARPAV, finalizzate sia a definire lo stato ambientale dei corpi idrici del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia, sia a valutare i monitoraggi eseguiti dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia ai cantieri presso le opere alle bocche di porto per la difesa di Venezia dalle acque alte.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV, quale soggetto esecutore diretto dei monitoraggi, nonché con funzioni di controllo e validazione dei programmi di monitoraggio ambientale eseguiti da terzi.

Destinatari

- ARPAV e ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia e Autorità di Distretto Alpi Orientali. Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate.

Strumenti di attuazione

- L. n. 171 del 16 aprile 1973, "Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L. n. 798 del 29 novembre 1984, "Nuovi Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L.R. n. 17 del 27 febbraio 1990 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia ed il disinquinamento della Laguna di Venezia e del Bacino in essa scolante".
- L. n. 360 del 08 novembre 1991, "Interventi urgenti per Venezia e Chioggia".
- L. n. 139 del 05 febbraio 1992, "Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna".



- Decreti Interministeriali del: 16 dicembre 1998 “Estensione del divieto di scarico in Laguna e Bacino Scolante di alcune sostanze”, 09 febbraio 1999 “Individuazione dei carichi massimi ammissibili compatibili con l’ecosistema lagunare” e 30 luglio 1999 “Individuazione delle concentrazioni massime ammissibili allo scarico in Laguna e nei corpi idrici del Bacino Scolante”.
- Piano per la prevenzione dell’inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – “Piano Direttore 2000” (D.C.R. n. 24/2000).
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (approvato con DPCM del 23 aprile 2014).
- Accordo di Programma tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione del Veneto, sottoscritto in data 17 giugno 2013. “Modalità di verifica e controllo dei monitoraggi dei cantieri delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di compensazione”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico con l’Autorità di Bacino dei Fiumi dell’Alto Adriatico nell’ambito dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.
- Tavolo tematico con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, finalizzati alla condivisione dei risultati dei monitoraggi ambientali e alla definizione delle misure di intervento.

Risorse aggiuntive

- Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia garantisce il cofinanziamento di alcuni programmi di monitoraggio nella Laguna di Venezia.

Indicatore

Numero programmi di monitoraggio e validazione avviati

Target 2019	1
Target 2020	1
Target 2021	1
Fonte	interna
Note	I programmi riguardano attività di monitoraggio ambientale condotte in collaborazione con ARPAV finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Legge Speciale per Venezia, dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla normativa nazionale di recepimento, nonché per il controllo e la verifica dei monitoraggi eseguiti dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. nell’ambito della realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte alle bocche di porto.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente.

09.02.04 MONITORARE L’ATTUAZIONE DELL’ATTO TRANSATTIVO E MODIFICATIVO TRA S.I.F.A. S.C.P.A. E REGIONE DEL VENETO

La Regione del Veneto proseguirà le attività di monitoraggio previste dall’Atto transattivo e modificativo sottoscritto il 27.12.2016, con particolare riferimento al monitoraggio delle modalità di gestione degli impianti, della contabilità societaria, nonché delle principali attività connesse alla tenuta del Piano Economico Finanziario - PEF .



Soggetti concorrenti

- S.I.F.A. S.c.p.a..

Destinatari

- Imprese insediate nell'ambito del SIN di Venezia – Porto Marghera
- Municipalità Malcontenta.
- Comune di Venezia.
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Città metropolitana di Venezia,
- Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche.

Strumenti di attuazione

- Accordo di Programma "Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta – Marghera" (denominato Accordo Moranzani), sottoscritto in data 31/03/2008 da parte del Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale dei canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione del Veneto, dal Magistrato alle Acque, dalla Provincia di Venezia, dal Comune di Venezia, dal Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007, dall'Autorità Portuale di Venezia, dal Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, dalle società San Marco Petroli, Terna e Enel Distribuzione S.p.A..
- Accordo transattivo e modificativo del contratto rep. 5785 del 6 luglio 2005 sottoscritto il 27.12.2016 tra la Regione Veneto e la società S.I.F.A. S.c.p.a..
- Delibere di Giunta Regionale o Decreti Dirigenziali dispositivi delle varie fasi di attuazione dell'Atto transattivo e modificativo e deliberazione informativa che sarà predisposta annualmente per riferire alla Giunta sullo stato di avanzamento dell'Atto medesimo.

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza di cui all'Accordo di Programma "Vallone Moranzani" del 31/03/2008.
- Tavolo Permanente per "Porto Marghera" istituito ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010 e costituito dai rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia, dalle organizzazioni datoriali e sindacali e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.

Indicatore

Report Semestrali

Target 2019	2
Target 2020	2
Target 2021	2
Fonte	Esterna
Note	La Regione del Veneto richiederà annualmente a SIFA S.c.p.a. l'invio di 2 report semestrali relativi alla gestione degli impianti, alla contabilità societaria e alle altre attività connesse alla concessione; tale documentazione sarà finalizzata a monitorare il rapporto contrattuale e gli obiettivi ambientali.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Ambiente.



09.02.05 ASSICURARE L'EFFICIENZA DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI DEI PROGETTI ED IL COORDINAMENTO DELLE STESSE NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI APPROVAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nell'ambito delle competenze affidate alle regioni in materia di valutazione di impatto ambientale, l'obiettivo prefissato dall'Amministrazione regionale è quello di garantire l'efficienza delle valutazioni ambientali relative ai progetti che potranno essere realizzati nel territorio regionale. L'obiettivo è perseguibile tramite un'efficace applicazione della disciplina regionale in materia di VIA, nel rispetto di quanto previsto dalle norme comunitarie e statali di riferimento, che sono state, tra l'altro, recentemente oggetto di significative riforme (si fa riferimento in particolare all'emanazione del D.Lgs. n. 104/2017, che, in recepimento alla direttiva comunitaria 2014/54/UE, ha sensibilmente riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 nella quale viene disciplinata la procedura di valutazione di impatto ambientale per una serie di tipologie progettuali).

Nell'ottica di assicurare la semplificazione e l'integrazione dei procedimenti amministrativi, di garantire uno svolgimento delle procedure di valutazione ambientale coordinato nell'ambito di un unico procedimento finalizzato all'ottenimento di tutti i titoli autorizzativi necessari per la realizzazione e l'esercizio delle opere proposte, proseguirà l'attività dell'Amministrazione regionale per dare completa attuazione alla disciplina in materia di VIA, rafforzando ulteriormente l'efficienza delle valutazioni ambientali degli interventi sottoposti a valutazione in ambito regionale e garantendo inoltre l'efficace applicazione del sistema di monitoraggio ambientale, sia nella fase di realizzazione che di esercizio delle opere in questione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Province, Città Metropolitana di Venezia, Comuni.
- Soggetti competenti in materia ambientale (quali ad esempio Soprintendenze).
- Soggetti competenti al rilascio di ulteriori atti necessari alla realizzazione ed all'esercizio delle opere proposte (quali ad esempio Vigili del Fuoco, ENEL.).

Destinatari

- Associazioni di categoria (quali ad esempio Associazioni Industriali).
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici (quali ad esempio Comuni, società partecipate).

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale." e ss.mm.ii.
- L.R. n. 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".
- DGR n. 1020 del 29 giugno 2016, " Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13.".



- DGR n. 1021 del 29 giugno 2016, “Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”. Criteri e parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di cui all’articolo 4, comma 3, lettera d) della legge regionale n. 4/2016 e relative modalità di calcolo e versamento.
- DGR n. 1022 del 29 giugno 2016, “Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”. Determinazione dei compensi spettanti ai componenti esperti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, modalità per l’espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza degli stessi.”.
- DGR n. 1461 del 21 settembre 2016, “Decorrenza periodo transitorio di cui all’art. 22 della L.R. 4/2016 - Disposizioni per l’adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni attuative di cui all’art. 21 della legge.”.
- DGR n. 1979 del 6 dicembre 2016, “Ulteriori specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell’art. 13 della L.R. 4/2016. Modifica ed integrazione della DGR n. 1020 del 29/06/2016.”.
- DGR n. 94 del 31 gennaio 2017, “Modalità procedurali per la proroga di validità dei provvedimenti di VIA.”.
- DGR n. 940 del 23 giugno 2017, “Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”. Disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell’art. 4, comma 3, lettera b)) ed indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell’art. 4, comma 3, lettera g)). Delibera n. 40/CR del 14/04/2017.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Coordinamento interregionale con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nell’ambito delle attività previste dal Progetto CReAMO - Linea di Intervento LQSI Valutazioni ambientali “Azioni per il miglioramento dell’efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti” - AQSI.3 “Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo (VIA))”.
- Tavolo di Coordinamento Regione/Province e Città Metropolitana di Venezia.
- Comitato Tecnico Regionale VIA (istituito ai sensi dell’art.7 della L.R. n. 4/2016).

Indicatore

Numero atti di attuazione ed indirizzo

Target 2019	2
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna.
Note	Si prevede l’adozione di provvedimenti attuativi della L.R. n. 4/2016.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Commissioni valutazioni.



09.02.06 ORGANIZZARE E AVVIARE I LAVORI PER LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

In attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile di carattere ambientale, economico e sociale e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, secondo quanto prescritto dell'articolo 34, comma 3, del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, si darà avvio al processo di elaborazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Per il carattere strategico ed interdisciplinare della Strategia Regionale, con DGR n. 1351/2018, è stata costituita una Cabina di Regia presieduta dal Segretario Generale della Programmazione, cui partecipano i Direttori di Area, che opererà attraverso Gruppi di Lavoro, relativi alle 5 Aree tematiche prioritarie indicate dalla Strategia Nazionale (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), che dovranno comunque garantire la trasversalità delle tematiche trattate.

Sarà predisposto un rapporto che identifica il posizionamento della Regione del Veneto rispetto alle scelte e obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che sarà, adeguatamente pubblicizzato, discusso in sede di Partenariato sociale ed economico e portato all'attenzione del Consiglio regionale.

Saranno organizzati incontri pubblici e dibattiti per la definizione condivisa della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile definitiva; a tal fine, verrà valutata l'attivazione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che potrà operare anche attraverso apposito sito web dedicato.

Si intende poter presentare pubblicamente il Documento di Strategia Regionale, dopo l'approvazione della Giunta regionale, entro il termine di 18 mesi dall'avvio dei lavori.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).
- Partenariato economico e sociale.

Destinatari

- Cittadini (Le popolazioni e le attività che ricadono nelle previsioni delle Aree).
- Imprese.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Amministrazioni Locali.

Strumenti di attuazione

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione A/RES/70/1.
- L. n. 221 del 28 dicembre 2015, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", articolo 3.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale." e ss.mm.ii, articolo 34.
- Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, approvata con Delibera CIPE n. 108/2017 del 22 dicembre 2017.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri per l'attuazione della Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile del 16 marzo 2018.
- DGR n. 1351 del 18 settembre 2018 "Organizzazione e avvio lavori per la definizione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii)".



- Accordo di collaborazione da sottoscrivere con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali - per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato nell'ambito dell'Agenda 21 locale.
- Tavoli di Partenariato economico e sociale POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014-2020.
- Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, da istituire con gli *stakeholders* presenti sul territorio per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile a livello locale con funzioni di consultazione, mediazione e di proposta progettuale operativa per lo sviluppo sostenibile locale.

Indicatore

Numero di provvedimenti di attuazione

Target 2019	1
Target 2020	1
Fonte	Interna.
Note	Nel 2019 è prevista l'adozione di una DGR relativa alla predisposizione di un Rapporto che identifica il posizionamento della Regione del Veneto e nel 2020 è prevista l'adozione di una DGR di approvazione del Documento di Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Commissioni valutazioni.

09.02.07 SVILUPPARE GLI INDIRIZZI PREVISTI DALLA NUOVA LEGGE SULL'ATTIVITÀ DI CAVA E ATTUARE IL MONITORAGGIO PREVISTO DAL P.R.A.C.

L'attività dell'Amministrazione regionale sarà rivolta alla predisposizione dei provvedimenti relativi allo sviluppo e all'applicazione dei criteri e degli indirizzi, previsti dalla nuova L.R. n. 13 del 16 marzo 2018 sull'attività di cava, che la Giunta Regionale deve adottare al fine di dare completa attuazione alla legge medesima. Si tratta di temi che riguardano principalmente il contributo previsto dalla legge sul materiale estratto, la valutazione dell'idoneità tecnico-finanziaria delle ditte titolari di cava, le garanzie finanziarie, indirizzi e linee guida applicative per l'esercizio uniforme delle funzioni trasferite, la gestione amministrativa dei procedimenti, i contributi per la sistemazione della cave degradate.

Inoltre, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 13/2018, è prevista entro il 16.03.2020 la trasmissione al Consiglio regionale della relazione finale prevista dalla clausola valutativa della legge, con la quale si riferisce in ordine alle modalità di attuazione della legge e ai risultati ottenuti in termini di pianificazione e controllo dell'attività di cava.

Saranno dettagliate ed avviate le azioni di monitoraggio che sono già specificate nel PRAC, finalizzate alla verifica degli effetti sull'ambiente e sull'attività estrattiva, derivanti dall'attuazione del Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) approvato con D.C.R. n. 32 del 20 marzo 2018.

Soggetti concorrenti

- Imprese operanti nel settore delle attività estrattive.



Destinatari

- Cittadini residenti nei territori interessati alle attività estrattive.
- Imprese operanti nel settore delle attività estrattive.
- Comuni dei territori interessati ad attività estrattive.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 13 del 16 marzo 2018 "Norme per la disciplina dell'attività di cava".
- Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) approvato con D.C.R. n. 32 del 20 marzo 2018.

Indicatori

Numero di provvedimenti di attuazione della L.R. 13/2018 predisposti per l'adozione da parte della Giunta Regionale

Target 2019	≥ 3
Target 2020	≥ 6
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Monitoraggio dell'attività estrattiva (anno 2018)

Target 2019	1
Fonte	Interna
Note	Redazione del rapporto annuale di monitoraggio (anno 2018) finalizzato alla verifica degli effetti sull'ambiente e sull'attività estrattiva.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo.

09.02.08 IMPLEMENTARE NUOVI MODELLI SPERIMENTALI PER LA PREDISPOSIZIONE/ELABORAZIONE DI UN PIANO DI AZIONI DI CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il cambiamento climatico va affrontato dalle politiche della Regione attraverso gli approcci sia dell'adattamento ^[1], sia della mitigazione ^[2]. La summa delle due componenti dovrebbe confluire in una Strategia Regionale ed in un Documento d'Azione Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico. La Strategia e il Documento d'Azione dovrebbero essere il prodotto di un processo partecipato.

La Regione del Veneto attualmente dispone già di importanti strumenti, destinati direttamente o indirettamente al raggiungimento degli obiettivi di adattamento al cambiamento climatico, secondo quanto indicato dalla Strategia Nazionale, in molti settori (quali ad esempio: sviluppo delle energie rinnovabili; uso efficiente dell'energia nel settore edilizio e domestico; riduzione della quantità complessiva di rifiuti conferita in discarica; interventi su traffico e mobilità, con incentivi a favore di forme di trasporto eco-compatibili e la promozione del trasporto pubblico; interventi nei processi di combustione nell'industria con riduzione dei consumi energetici nei cicli produttivi; promozione di un'agricoltura sostenibile). Si tratta di misure che potrebbero essere meglio orientate e declinate a livello di azioni nell'ambito di una Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti

^[1] **Adattamento:** il processo di adattamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti. Nei sistemi umani, l'adattamento cerca di limitare i danni e di sfruttare le opportunità favorevoli. Nei sistemi naturali, l'intervento umano può agevolare l'adattamento al clima atteso e ai suoi effetti.

^[2] **Mitigazione (del cambiamento climatico):** qualsiasi intervento umano che riduca le fonti (*sources*) di rilascio, o rafforzi e potenzi le fonti di assorbimento (*sinks*) dei gas serra.



Climatici, ovvero considerate nell'ambito di un più generale documento relativo ad una Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

A tale fine, l'Amministrazione regionale intende valutare la possibilità di implementare, in collaborazione con Università e istituti di ricerca e altri partner, un Piano di azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, anche concorrendo - direttamente o con la partecipazione di ARPAV - alle risorse disponibili nei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, allocate per specifici progetti strategici finalizzati a migliorare la resilienza del clima nell'area di cooperazione, aumentando la capacità di pianificare misure di adattamento basate su informazioni climatiche affidabili (misure e modelli) con particolare attenzione alle zone costiere e marine e/o montane.

Soggetti concorrenti

- Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.
- Agenzia Regionale per la protezione ambientale Veneto – ARPAV.
- Aziende ULSS.
- Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR.
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Associazioni ambientaliste.
- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Enti locali e territoriali.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152/2006, “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii..
- Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014–2020.
- Specifici accordi di collaborazione con Enti pubblici e Università.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di coordinamento con gli Enti Locali.
- Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Risorse aggiuntive

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014–2020 (Decisione C82015) del 17 agosto 2015 della Commissione Europea).

Indicatore**Numero di modelli sperimentali da implementare**

Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattasi di un modello soggetto ad implementazione continua da sviluppare durante tutto il periodo di durata del Progetto Europeo a cui si è concorso e finalizzato all'integrazione delle misure di adattamento e mitigazione per la previsione e valutazione dei loro effetti sul territorio considerato.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

**PROGRAMMA 09.03****RIFIUTI****09.03.02 OTTIMIZZARE GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

L'Amministrazione regionale ritiene prioritario garantire la presenza sul territorio regionale di un'impiantistica di gestione dei rifiuti tecnologicamente adeguata, rispondente ai moderni standard europei e che permetta una gestione rispettosa dell'ambiente e della salute umana. In considerazione di questi aspetti sarà rivolta particolare attenzione allo svolgimento delle attività istruttorie finalizzate al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (cosiddette A.I.A.). e alle attività svolte a supporto del Comitato VIA, relativamente all'esame di specifiche istanze di rilascio del parere di compatibilità ambientale riguardanti l'esercizio di impianti di gestione rifiuti sul territorio regionale.

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici e Strumentali (Province, Comuni, Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV e Aziende Sanitarie).

Destinatari

- Gestori di impianti pubblici di rifiuti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii..
- L.R. n. 33 del 16 aprile 1985 "Norme per la tutela dell'ambiente" e L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e ss.mm.ii., per l'espressione di pareri da parte di Organi consultivi regionali.
- Provvedimenti della Giunta Regionale e Decreti Dirigenziali che sanciscono la conclusione dell'iter autorizzativo (i procedimenti amministrativi sono conclusi, a seconda della fattispecie e di quanto previsto dalla disciplina di settore, con Atti del Direttore di Area competente per materia o con Delibera di Giunta Regionale).

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale VIA ai sensi della L.R. n. 4/2016.
- Commissione tecnica regionale sezione Ambiente ai sensi delle L.R. n. 33/85 e n. 3/2000.
- Conferenze dei servizi con Enti convocata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 con le modalità dettate ai sensi della L. 241/90 ss.mm.ii..

Indicatore**Numero di provvedimenti di carattere ambientale rilasciati**

Target 2019	15
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	interna
Note	Stime definite in funzione dei risultati acquisiti per l'anno 2017 e il primo semestre 2018.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente.



09.03.03 FAVORIRE L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI, INCENTIVARE LA SENSIBILIZZAZIONE IN TEMA AMBIENTALE E CONCORRERE A RISOLVERE EVENTUALI CRITICITÀ AMBIENTALI

In continuità con le precedenti programmazioni, si prevede di finanziare alcune azioni di carattere ambientale. Nello specifico si tratta di: attività che consentono di creare sul territorio sistemi gestionali più efficienti, anche attraverso il ricorso ad adeguamenti/implementazioni dell'impiantistica esistente; attività di monitoraggio ambientale su siti interessati da vecchie discariche; iniziative di sensibilizzazione su specifiche tematiche ambientali; interventi di risanamento e messa in sicurezza di siti contaminati resi necessari dal verificarsi di particolari situazioni di criticità ambientale.

Soggetti concorrenti

- Comuni (in qualità di cofinanziatori degli interventi) ai sensi degli artt. 198 (gestione dei rifiuti) e 242 (in materia di bonifiche di siti contaminati) del D.Lgs n. 152/06.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii..
- L.R. n. 52 del 31 dicembre 2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Delibere di Giunta per la concessione dei finanziamenti ai soggetti beneficiari attuatori degli interventi.
- Procedura ad evidenza pubblica (per l'attivazione dei bandi di assegnazione dei contributi).

Strumenti di concertazione

- Conferenza dei servizi con enti convocata ai sensi del D.Lgs n. 152/06 con le modalità dettate dalla L. 241/90 e ss.mm.ii.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici (per la parte di co-finanziamento degli interventi da parte dei comuni beneficiari).

Indicatore

Numero di interventi finanziati

Target 2019	2
Fonte	Interna
Note	Si evidenzia che l'entità e la valenza ambientale degli interventi da finanziare comporta la quantificazione delle ingenti risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi, che possono essere pochi, ma importanti sia finanziariamente che ambientalmente, o molti in base alle richieste provenienti dal territorio e dalla valutazione delle situazioni oggetto di domanda.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente.



PROGRAMMA 09.04

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

09.04.01 COMPLETARE LE OPERE DELLO SCHEMA ACQUEDOTTISTICO DEL VENETO CENTRALE CON L'AVVIO DELLA FORNITURA D'ACQUA AI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO

Si garantirà la fornitura idrica di qualità alla cittadinanza, con particolare riferimento alle aree della Bassa Padovana e del Polesine e alle altre aree regionali aventi difficoltà di approvvigionamento idrico; la realizzazione delle opere dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, parte attuativa del MOSAV, prevede il completamento delle opere di attingimento in area Medio Brenta, del relativo serbatoio e delle opere di interconnessione.

Soggetti concorrenti

- Veneto Acque S.p.A. (Società in house della Regione del Veneto con il compito di realizzare le opere dello schema acquedottistico del Veneto centrale).
- Banca Europea per gli Investimenti (BEI), in qualità di finanziatore di Veneto Acque S.p.A.
- Gestori del Servizio Idrico Integrato interessati (in qualità di cofinanziatori).

Destinatari

- Utilizzatori della risorsa idropotabile nelle aree della bassa padovana, di Chioggia e del Polesine.

Strumenti di attuazione

- Modello strutturale degli acquedotti (MOSAV), approvato con DGR. n. 1688 del 16 giugno 2000, "Modello strutturale degli acquedotti del Veneto. Approvazione (LR n. 5/1998 art. 14).".

Risorse aggiuntive

- Gestori del Servizio Idrico Integrato (che concorrono in qualità di cofinanziatori delle opere. L'Amministrazione regionale non provvede direttamente al finanziamento e alla realizzazione delle opere, che sono demandate alla Società regionale concessionaria Veneto Acque S.p.A., la quale ha acceso un prestito con la BEI per il reperimento delle risorse economiche necessarie; la Regione Veneto presta garanzia su tale contratto di prestito, in favore di Veneto Acque S.p.A.).

Indicatore

Percentuale di avanzamento della spesa per la realizzazione delle opere di captazione regionale

Formula	Importo di spesa contabilizzato/Totale importi quadri economici esecutivi opere di captazione *100
Target 2019	80%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	Il quadro economico approvato dell'intervento delle "Derivazione dalle falde del medio Brenta" è di complessivi € 19 milioni(per il 2019 pari a 15,2 milioni e per il 2020 pari a 19 milioni).

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del Suolo.



09.04.02 VALORIZZARE LE RISORSE TERMOMINERALI

Verranno sviluppati e approfonditi studi e analisi per permettere una migliore definizione del bilancio idrogeologico finalizzato a governare l'uso multiplo della risorsa idrica. In particolare si proseguirà ad incentivare l'utilizzo energetico per riscaldamento, mediante l'impiego dei reflui di scarico degli impianti di utilizzazione terapeutica delle risorse termali, nell'ottica del rispetto dell'ambiente e degli usi sanitari e turistici. Infatti, l'estrazione di acqua termale, che per le sue caratteristiche intrinseche viene riconosciuta dal Ministero della Salute ai fini curativi terapeutici, oltre a svolgere una funzione curativo-sanitaria, produce ai fini ambientali anche un effetto benevolo in quanto l'acqua termale possiede un parametro di temperatura elevato e il suo utilizzo all'interno della filiera delle 120 strutture termali produce un bilancio di emissioni in anidride carbonica inferiore a quello che sarebbe emesso con combustibili fossili. Inoltre, per quanto riguarda l'aspetto turistico basti pensare che qualsiasi località termale di fatto diviene anche località di interesse turistico.

Si valorizzerà il patrimonio termo-minerario della Regione Veneto attraverso bandi di evidenza pubblica di conferimento delle concessioni di estrazione di acqua termo-minerale. Le concessioni appartengono al patrimonio indisponibile della Regione e, se conferite, producono attraverso il versamento del canone un rendimento economico a favore dell'amministrazione.

Oltre alle gare di evidenza pubblica delle concessioni in scadenza proseguirà l'attività di censimento delle concessioni che nel tempo sono state incamerate, per valutare la possibilità di estinguerle oppure conferirle con gara ad evidenza pubblica.

Soggetti concorrenti

- ARPAV, quale diretto attuatore dei programmi di monitoraggio del progetto BIOCE (Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei- Il progetto consentirà di pianificare le estrazioni di acqua termale in funzione delle necessità degli stabilimenti termali e delle reali potenzialità del serbatoio naturale).
- ULSS e Università di Padova, quali soggetti che collaborano con ARPAV.

Destinatari

- Imprese del settore termale.
- Comuni, relativamente alla possibilità dell'utilizzo degli scarichi delle acque termali a scopo energetico negli edifici pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 40 del 10 ottobre 1989, "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali".
- Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale - PURT (approvato con DCR n. 1111 del 23 aprile 1980 e successive modifiche ed integrazioni).
- DGR n. 99 del 17 giugno 2014 "Permessi di ricerca, rilascio e rinnovo delle concessioni minerarie per l'utilizzo delle acque minerali e termali. L.R.40/1989. Precisazioni."
- DGR n. 1827 del 6 ottobre 2014 "Permessi di ricerca, rilascio e rinnovo delle concessioni minerarie per l'utilizzo delle acque minerali e termali. L.R.40/1989. Ulteriori precisazioni."

**Indicatori****Numero di relazioni tecniche prodotte**

Target 2019	10
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le relazioni tecniche sono finalizzate alla realizzazione di studi e di ricerche volte alla salvaguardia e tutela del B.I.O.C.E. (Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei).

Numero di concessioni termominerali rilasciate

Target 2019	10
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo.

PROGRAMMA 09.05**AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE****09.05.03 ATTUARE LA STRATEGIA REGIONALE DEI PARCHI E DELLA BIODIVERSITÀ**

Nell'ambito delle competenze affidate dallo Stato in materia di Rete Natura 2000, la Regione intende sviluppare una serie di iniziative finalizzate ad incrementare le conoscenze sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario, al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle direttive Habitat (1992/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE) e di individuare idonee misure di conservazione.

La Regione ritiene di particolare rilievo le azioni svolte ad acquisire un patrimonio informativo strutturato riferito alla distribuzione e allo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

La Regione, altresì, ritiene prioritaria l'acquisizione delle conoscenze necessarie ad una gestione attiva e sostenibile delle risorse naturali nei siti Rete Natura 2000. Ciò è anche strumentale al reporting di cui all'art. 17 della Direttiva Habitat¹.

L'Amministrazione regionale continuerà, inoltre, a tutelare le porzioni di territorio che presentano un particolare interesse naturalistico e ambientale (la rete ecologica regionale composta dal sistema dei parchi e delle aree protette, dai siti della Rete Natura 2000, dalle aree Unesco, dai corridoi ecologici e dalle altre strutture di collegamento e funzionamento della rete, così come individuate negli strumenti di pianificazione territoriale) sostenendo iniziative di formazione e promuovendo studi scientifici e tecnici nonché lo sviluppo dei servizi ecosistemici per la conservazione e la valorizzazione naturalistica, ambientale e paesaggistica di tali luoghi. Verrà perseguito l'obiettivo della tutela ambientale preservando la biodiversità attraverso la predisposizione di progetti specifici che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali

¹Il Rapporto raccoglie dati aggiornati su distribuzione, stato di conservazione, pressioni, minacce e i trend relativi a tutte le specie animali e vegetali e agli habitat di interesse comunitario presenti in Italia. Il report dovrà essere trasmesso dagli Stati Membri tra il 2019 ed il 2021 e riguarderà il quarto periodo di applicazione (2013 – 2021) della Direttiva stessa.



nonché sviluppando e promuovendo la pianificazione naturalistico ambientale di tutte le aree protette. Al fine di garantire livelli adeguati di sostegno per raggiungere gli obiettivi della Strategia Nazionale sulla Biodiversità coerentemente con quanto previsto dal PAF regionale (Prioritised Action Framework) verranno mobilizzate ed utilizzate in modo efficiente ed efficace risorse finanziarie sia comunitarie (Interreg, Med, LIFE, Central Europe, Alpin Space, Adrion ecc.) sia nazionali e ricorrendo anche a meccanismi finanziari innovativi.

Soggetti concorrenti

- Enti Parco ed altri Enti gestori di aree naturali protette.
- Università, Enti ed Organismi di ricerca.

Destinatari

- Associazioni naturalistiche: Associazione Faunisti Veneti, WWF, Legambiente.
- Cittadini.
- Piccole Medie Imprese naturalistiche.
- Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Direttiva “Habitat” 1992/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva “Uccelli” 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Regolamento (UE) n. 1143 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l’introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- Regolamento (UE) n. 1293 del Parlamento europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2013, sull’istituzione di un programma per l’ambiente e l’azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.
- DPR n. 357 dell’8 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- DPR n. 120 del 12 marzo 2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).”.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014–2020 (Decisione C82015) del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 “Competitività dei sistemi produttivi”, 3.5.I sub D) "Imprese naturalistiche".
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione – PAR FSC 2007-2013, Asse 3 “Beni Culturali e Naturali”, Linea d’Intervento 3.2 “Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale”.
- L.R. n. 23 del 26 giugno 2018 "Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali."



- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione ed attuazione degli specifici interventi di tutela, conservazione e valorizzazione della rete ecologica regionale a valere su programmazioni comunitarie, nazionali e regionali: DGR nn. 1066/2007, 256/2016, 262/2016, 786/2016, 1331/2017, 1458/2017, 1709/2017.
- Programmi di cooperazione territoriale europea per l'attivazione di progetti concernenti la tutela e l'incremento della biodiversità (Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9285 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9342 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione V B Interreg Adriatico-Ionico 2014/2020 (ADRION), adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 7147 del 20/10/2015; Programma di Cooperazione Interreg V B Mediterraneo MED 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 3576 del 02/06/2015).
- Stipula di convenzioni con Enti gestori di aree naturali protette, Università, Enti ed Organismi di ricerca per attività concernenti la tutela, la valorizzazione e la promozione di studi scientifici dell'ambiente e della natura.
- DGR n. 876 del 15 giugno 2018 "Istituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare per coordinare e semplificare gli adempimenti amministrativi riguardanti gli interventi di vivificazione delle lagune del Delta del Po."

Strumenti di concertazione

- Tavolo SAPA (Sistema Aree Protette Alpine) - Convenzione delle Alpi. La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi. Il Tavolo SAPA è un sub-tavolo del Tavolo di coordinamento nazionale, in attuazione della L.N. 50/2012 di rettifica di alcuni Protocolli della Convenzione delle Alpi. I Protocolli in attuazione dei quali il Tavolo SAPA agisce: Protezione della natura e tutela del paesaggio, Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, Agricoltura di montagna, Turismo sostenibile, Foreste montane. Il Tavolo SAPA costituisce la prima rete alpina di soli enti territoriali attivi nel settore: Regioni, Province autonome ed enti gestori di aree protette, riconoscendo il potenziale di queste aree per lo sviluppo di alcuni settori dell'economia e per la gestione delle risorse naturali promuovono studi, azioni di condivisione e organizzazione di dati ed esperienze nell'arco alpino.
- Osservatorio della Biodiversità (DGR n. 2481 del 29 dicembre 2011; DGR n. 1766 del 2 novembre 2016). Gruppo di Lavoro costituito tra Regione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento con le finalità di monitorare, condividere e gestire i dati di Habitat e specie afferenti i territori di competenza secondo procedure condivise e standardizzate.
- Gruppo di coordinamento MAB-Unesco Delta del Po (DGR n. 1697 del 24 settembre 2013). È costituito dai soggetti istituzionali che rivestono, in ragione delle loro competenze, un ruolo fondamentale per l'elaborazione e l'attuazione del Protocollo d'intesa e del Piano di Azione Riserva di Biosfera Delta del Po. Ha funzioni politico-decisionali e di indirizzo generale. Pone obiettivi, verifica la pianificazione e programmazione esistenti facendo sintesi delle azioni prioritarie per l'Area MAB.
- Tavolo Contratto di Foce Delta Del Po-Chioggia. (DCRV n. 42 del 10 luglio 2014 di approvazione della Proposta di POR FESR del Veneto 2014-2020; Decisione C (2014) 9751 final del 12.12.2014 della CE di approvazione del POR FESR del Veneto 2014-2020; DGR n.



6 del 9.01.2015). Nell'ambito del Coordinamento Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, il Tavolo Contratto di Foce Delta Del Po-Chioggia è una delle due aree nazionali ove sono in corso processi strutturati e avviati di Contratto di Fiume/Foce con la possibilità concreta ed eccezionale di sperimentare la sinergia fra i due percorsi (Contratto di Fiume - Strategia Nazionale Aree Interne) per una riqualificazione integrata e totale dei territori interessati rispetto a tutte le problematiche esistenti.

- Gruppo di lavoro vivificazione delle lagune del Delta del Po di cui alla Dgr 876 del 15/06/2018 "Istituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare per coordinare e semplificare gli adempimenti amministrativi riguardanti gli interventi di vivificazione delle lagune del Delta del Po."

Risorse aggiuntive

- Risorse erogate da Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane e/o altri soggetti gestori di aree naturali protette in qualità di co-finanziatori degli interventi.

Indicatori

Numero di interventi finanziati e/o attuati

Target 2019	3
Target 2020	3
Target 2021	3
Fonte	Interna
Note	Il numero di nuovi interventi che si prevede di attivare e/o finanziare è stato stimato in funzione delle disponibilità economico finanziarie. Le iniziative sono inerenti alle attività di conservazione e valorizzazione naturalistica.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico – Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei parchi.

09.05.04 POTENZIARE LA RETE COMUNICATIVA E DI VISIBILITÀ DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

L'Amministrazione regionale ritiene che sia determinante aumentare il livello di conservazione, di salvaguardia e di tutela del patrimonio rappresentato dai Parchi e dalle aree naturali protette regionali.

La Rete Ecologica Regionale, composta dalle aree ricomprese in Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitari/Zone di Protezione Speciale), i 5 Parchi Regionali - Parco Naturale Regionale delle Dolomiti D'Ampezzo, Parco Naturale Regionale della Lessinia, Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Parco Regionale dei Colli Euganei e Parco Naturale Regionale del Delta del Po - ed i 30 parchi di interesse locale, concorre a formare un importante veicolo di promozione del territorio. Una sempre maggiore sensibilità da parte delle persone verso le tematiche ambientali ha difatti favorito una sempre maggiore attenzione da parte del mondo del turismo (viaggiatori ed organizzatori) e candidato queste aree a nuova "destinazione turistica", in aggiunta a quelle che già tradizionalmente interessano la nostra Regione (città d'arte, litorale veneto, Lago di Garda e Dolomiti).

Per rendere maggiormente efficace la comunicazione destinata a promuovere questi luoghi, si rende necessario il potenziamento della rete comunicativa, già operante a livello regionale per la promozione del sistema dei Parchi Regionali, allargandola anche al resto delle aree naturali protette della Rete Ecologica Regionale. La comunicazione dovrà essere in grado di favorire lo



sviluppo sostenibile di questi luoghi rendendo il visitatore consapevole della loro bellezza, ma anche della loro fragilità.

La rete comunicativa, avrà, quindi, l'obiettivo di stimolare la conoscenza dei parchi del Veneto e delle aree naturali protette, nonché la loro visitazione, favorendo l'utilizzo di social network specificatamente dedicati e potenziando il sito internet ufficiale di riferimento www.parchiveneto.it, revisionandone gli attuali contenuti.

Inoltre, per valorizzare e promuovere il sistema dei Parchi e delle aree protette del Veneto la Regione continuerà a sostenere le spese di funzionamento dei Parchi regionali, allo scopo di rafforzare il legame tra fruizione sostenibile del territorio e turismo naturalistico e di migliorare il patrimonio naturale, riservando particolare attenzione ai processi di conservazione e protezione.

Inoltre, l'approvazione della Legge Regionale n. 23 del 26 giugno 2018 "Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali" accresce l'importanza del rafforzamento della rete comunicativa e di visibilità della rete ecologica regionale. L'obiettivo infatti mira ad ampliare presso i cittadini veneti la consapevolezza che oltre a Venezia, alle città d'arte, al litorale e alla montagna, il Veneto detiene un patrimonio naturale unico, che va rispettato, ma che può anche essere usufruito favorendo un'ulteriore crescita economica e sociale.

Soggetti concorrenti

- Enti Parco e altri Enti gestori di aree naturali protette.
- Imprese di comunicazione marketing territoriale (Riviste, radio, tv che concorrono con servizi editoriali, progettazione grafica, stampa, web design).

Destinatari

- Istituti scolastici.
- Associazioni delle imprese agricole, del turismo, del commercio dell'industria e artigianato, ambientaliste e associazioni venatorie.
- Cittadini.
- Guide naturalistiche e turistiche.
- Comuni.
- Enti intermedi.
- Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione.
- Provvedimenti di attivazione di procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di incarichi attinenti all'obiettivo e per lo svolgimento di specifiche attività di comunicazione e di marketing territoriale.
- Stipula di convenzioni con enti gestori di aree naturali protette per la realizzazione di attività di interesse comune.

Strumenti di concertazione

- Osservatorio della biodiversità, (DGR n. 2481 del 29 dicembre 2011; DGR n. 1766 del 2 novembre 2016). Gruppo di Lavoro costituito tra Regione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento con le finalità di monitorare, condividere e gestire i dati di Habitat e specie afferenti i territori di competenza secondo procedure condivise e standardizzate.
- Gruppo di coordinamento Parchi regionali e Federparchi.



- Coordinamento regionale per il Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto per la promozione di una cultura della "Salute in tutte le politiche" e l'attuazione del relativo programma presso le scuole di ogni grado. (D.G.R. n. 1627 del 21 ottobre 2016).

Risorse aggiuntive

- Risorse erogate da Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane e/o altri soggetti gestori di aree naturali protette in qualità di co-finanziatori degli interventi.

Indicatore**Numero iniziative e progetti attivati e/o finanziati**

Target 2019	3
Target 2020	3
Target 2021	3
Fonte	Interna
Note	Il numero di nuovi progetti che si prevede di attivare e/o finanziare è stato stimato in funzione delle disponibilità economico finanziarie. Si tratta di attività di educazione naturalistica presso le scuole, la promozione della conoscenza della biodiversità, dei parchi e delle altre aree protette regionali costituenti la rete ecologica, nei mezzi di comunicazione (stampa, internet televisione) e ogni altra iniziativa inerente il potenziamento della rete comunicativa e di visibilità dei Parchi regionali e delle altre aree naturali protette.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico – Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei parchi

09.05.05 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI

Verrà garantita la gestione delle foreste e la tutela delle aree silvo-pastorali in termini di sostenibilità, produttività, ecologica ed ambiente sostenendo iniziative di pianificazione e gestione forestale, formazione e promuovendo studi scientifici e tecnici per la valorizzazione paesaggistica, naturalistica e ambientale con particolare riferimento ai territori montani. La tutela forestale e il regolare ciclo programmatico e gestionale degli interventi selvicolturali permetteranno di concorrere anche alla difesa idrogeologica e alla riduzione del degrado del suolo.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi.
- Enti Parco regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti Parco regionali.
- Comuni.
- Unioni Montane.
- Altri enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR di programmazione di cui all'art. 35 della L.R. 52/1978 (Legge forestale regionale.).
- Procedura ad evidenza pubblica a "sportello" di cui all'art. 23, della L.R. 52/1978.

**Strumenti di concertazione**

- Tavolo di filiera del legno, ex DM 14.12.2012, n. 18352.
- Tavolo interregionale per lo sviluppo della filiera del pioppo, ex DGR n. 149 del 10 febbraio 2015.
- Tavolo interregionale sul prelievo legnoso di cui all'accordo sancito con DGR n. 1124 del 29 giugno 2016.
- Incontri con i portatori di interesse (Altri enti pubblici, Associazioni agricole, forestali, venatorie e ambientaliste) nell'ambito delle procedure di cui alla DGR 158/1997 e s.m.i.. incontri preliminari all'avvio del processo pianificatorio.
- Adesione al PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), che rappresenta l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione internazionale PEFC, giusta DGR n. 4041/2000.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (Risorse di privati singoli o associati (ad es. le "Regole") erogate in qualità di co-finanziatori degli interventi.).
- Risorse da altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane in qualità di co-finanziatori degli interventi.).

Indicatori**Numero di piani forestali collaudati con finalità pianificatorie e di gestione forestale**

Target 2019	10
Target 2020	10
Target 2021	10
Fonte	Interna
Note	Il target è stimato sulla base dei piani attivati nel periodo precedente.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico – Direzione ADG Feasr, parchi e foreste.

09.05.06 REALIZZARE INTERVENTI INTENSIVI ED ESTENSIVI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E IDROGEOLOGICA

Si proseguirà la programmazione e l'approvazione dei relativi progetti per la realizzazione e la manutenzione delle opere destinate al consolidamento delle pendici e delle aste dei torrenti instabili, per la gestione della vegetazione presente negli alvei attivi dei corsi d'acqua e per la ricostituzione dei boschi degradati, al fine di migliorarne la funzione regimante e antierosiva. Nelle zone montane delle Province di Belluno e di Vicenza, a causa delle avversità meteorologiche che si sono verificate tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre 2018, gli interventi saranno costituiti prevalentemente dal ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua, dall'utilizzazione degli alberi schiantati dal vento e dal rimboschimento delle superfici rimaste prive di copertura forestale. Dal 2018 la realizzazione degli interventi volti all'azione di difesa idrogeologica avviene in diretta amministrazione avvalendosi dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario – Veneto Agricoltura in attuazione delle determinazioni approvate dalla Giunta Regionale stessa.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP – Veneto Agricoltura - contribuisce alla realizzazione degli interventi programmati, in virtù di apposita convenzione.



Destinatari

- La popolazione residente sui territori e i cittadini in genere.

Strumenti di attuazione

- Programma di interventi di sistemazione idraulico forestale (in attuazione della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, "Legge forestale regionale").

Indicatori

Percentuale di progetti idraulico-forestali realizzati - PROGRAMMA SIF 2017

Formula	N. progetti realizzati/n. progetti approvati *100
Target 2019	95%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	<p>Gli interventi riferiscono alla programmazione approvata con DGR n. 327/2017.</p> <p>Si evidenzia che a seguito del trasferimento ad AVISP-VA dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, i valori indicati non sono di semplice definizione e possono derivare unicamente da una stima. Ciò in considerazione anche del fatto che dal 2019 anche la Direzione Lavori, fino al 2018 mantenuta presso le UU.OO. forestali strutture territoriali della Direzione Operativa, potrà essere trasferita ad AVISP-VA.</p> <p>Va inoltre considerato che, a causa degli eventi verificatisi nei mesi di ottobre-novembre 2018, la programmazione degli interventi potrebbe subire delle variazioni nel corso del 2019 a seguito della definizione delle tipologie e delle quantità dei progetti di ripristino della funzionalità dei corsi d'acqua e dei boschi colpiti dalle avversità.</p>

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - PROGRAMMA SIF 2018

Formula	N. progetti approvati/n. progetti programmati *100
Target 2019	90%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	<p>Gli interventi riferiscono alla programmazione approvata con DGR n. 292/2018 che prevede nel complesso 159 progetti.</p> <p>Si evidenzia che a seguito del trasferimento ad AVISP-VA dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, i valori indicati non sono di semplice definizione e possono derivare unicamente da una stima. Ciò in considerazione anche del fatto che dal 2019 anche la Direzione Lavori, fino al 2018 mantenuta presso le UU.OO. forestali strutture territoriali della Direzione Operativa, potrà essere trasferita ad AVISP-VA.</p> <p>Va inoltre considerato che, a causa degli eventi verificatisi nei mesi di ottobre-novembre 2018, la programmazione degli interventi potrebbe subire delle variazioni nel corso del 2019 a seguito della definizione delle tipologie e delle quantità dei progetti di ripristino della funzionalità dei corsi d'acqua e dei boschi colpiti dalle avversità.</p>

Percentuale di progetti idraulico-forestali realizzati- PROGRAMMA SIF 2018

Formula	N. progetti realizzati/n. progetti approvati *100
Target 2019	60%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	<p>Gli interventi riferiscono alla programmazione approvata con DGR n. 292/2018 che prevede nel complesso 159 progetti.</p> <p>Si evidenzia che a seguito del trasferimento ad AVISP-VA dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, i valori indicati non sono di semplice definizione e possono derivare unicamente da una stima. Ciò in considerazione anche del fatto che dal 2019 anche la Direzione Lavori, fino al 2018 mantenuta presso le UU.OO. forestali strutture territoriali della Direzione Operativa, potrà essere trasferita ad AVISP-VA.</p> <p>Va inoltre considerato che, a causa degli eventi verificatisi nei mesi di ottobre-novembre 2018, la programmazione degli interventi potrebbe subire delle variazioni nel corso del 2019 a seguito della definizione delle tipologie e delle quantità dei progetti di ripristino della funzionalità dei corsi d'acqua e dei boschi colpiti dalle avversità.</p>

**Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - PROGRAMMA SIF 2019**

Formula	N. progetti approvati/n. progetti programmati *100
Target 2019	50%
Target 2020	90%
Target 2021	100%
Fonte	Interna
Note	<p>Gli interventi riferiscono alla programmazione che verrà approvata con DGR nel corso del 2019.</p> <p>Si evidenzia che a seguito del trasferimento ad AVISP-VA dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, i valori indicati non sono di semplice definizione e possono derivare unicamente da una stima. Ciò in considerazione anche del fatto che dal 2019 anche la Direzione Lavori, fino al 2018 mantenuta presso le UU.OO. forestali - strutture territoriali della Direzione Operativa, potrà essere trasferita ad AVISP-VA.</p> <p>Va inoltre considerato che a seguito degli eventi verificatisi nei mesi di ottobre-novembre 2018 è ancora in corso la definizione delle tipologie e delle quantità dei progetti di ripristino della funzionalità dei corsi d'acqua e dei boschi colpiti dalle avversità.</p>

Percentuale di progetti idraulico-forestali realizzati- PROGRAMMA SIF 2019

Formula	N. progetti realizzati/n. progetti approvati *100
Target 2019	20%
Target 2020	60%
Target 2021	100%
Fonte	Interna
Note	<p>Gli interventi riferiscono alla programmazione che verrà approvata con DGR nel corso del 2019.</p> <p>Si evidenzia che a seguito del trasferimento ad AVISP-VA dell'attività per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, i valori indicati non sono di semplice definizione e possono derivare unicamente da una stima. Ciò in considerazione anche del fatto che dal 2019 anche la Direzione Lavori, fino al 2018 mantenuta presso le UU.OO. forestali - strutture territoriali della Direzione Operativa, potrà essere trasferita ad AVISP-VA.</p> <p>Va inoltre considerato che a seguito degli eventi verificatisi nei mesi di ottobre-novembre 2018 è ancora in corso la definizione delle tipologie e delle quantità dei progetti di ripristino della funzionalità dei corsi d'acqua e dei boschi colpiti dalle avversità.</p>

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Operativa.

09.05.07 PREVENIRE ED INFORMARE I CITTADINI SUL PERICOLO COSTITUITO DAGLI INCENDI BOSCHIVI

L'obiettivo si prefigge di portare all'attenzione della collettività (amministrazioni locali, cittadini, studenti, turisti e associazioni di categoria) i principi fondamentali in materia di protezione civile. Verrà a tal fine predisposto un apposito vademecum contenente le regole di comportamento da adottare per scongiurare/prevenire l'insorgere o lo svilupparsi di incendi boschivi.

Il documento verrà armonizzato con le prescrizioni e raccomandazioni emanate dal Dipartimento della Protezione Civile, anche in funzione di quanto elaborato dai tavoli tecnici attivati dal Dipartimento per l'analisi delle problematiche riguardanti gli incendi boschivi e per la ricerca di soluzioni omogenee a livello nazionale, ai quali la Regione del Veneto partecipa. Si farà inoltre riferimento alle precedenti esperienze di comunicazione maturate all'interno della Regione Veneto e ad esperienze analoghe condotte in passato da altre regioni, province autonome o altre istituzioni pubbliche.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Volontariato (consultazione per suggerimenti e proposte).

Destinatari

- Associazioni di categoria (agricoltori e cacciatori).



- Cittadini (Studenti e turisti).
- Amministrazioni locali.

Strumenti di attuazione

- L. n. 353 del 21 novembre 2000 “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”.
- L.R. n. 6 del 24 gennaio 1992 “Provvedimenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi”.
- D.Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 “Codice della protezione civile”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo, istituito dal Dipartimento della Protezione Civile.

Indicatore

Decalogo dei comportamenti per la prevenzione degli incendi boschivi

Target 2019	I
Fonte	Interna
Note	Il documento, contenente un elenco di regole di comportamento suddiviso in massimo 10 punti, sarà approvato con Decreto del Direttore della Direzione Protezione civile e polizia locale.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Protezione civile e polizia locale.

09.05.08 GARANTIRE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE NEI PROCESSI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) VOLTE A GARANTIRE L'APPROVAZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE COERENTI CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In continuità con quanto svolto nella precedente programmazione, si intendono promuovere attività istruttorie volte a mettere in luce l'effettiva sostenibilità ambientale delle scelte programmatiche e pianificatorie che per legge sono sottoposte a valutazione, ai sensi di quanto stabilito dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Destinatari

- Cittadinanza in genere.
- Imprese che presentano istanze di verifiche di assoggettabilità.
- Comuni, enti e città metropolitana che presentano istanza di VA o VAS.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” - parte seconda e ss.mm.ii..
- Legge n. 106 del 12 luglio 2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia”, cd “Decreto Sviluppo”, art. 5 comma 8.
- L.R. n. 13 del 6 aprile 2012 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012”, articolo 40.



- L.R. n. 4 del 26 giugno 2008 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture.”.
- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.
- DGR n. 2988 dell'1 ottobre 2004 “Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto.”.
- DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006 “Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione.”.
- DGR n. 3752 del 5 dicembre 2006 “Procedure e indirizzi operativi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani.”.
- DGR n. 2649 del 7 agosto 2007 “Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC).”.
- DGR n. 791 del 31 marzo 2009 “Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. “Codice Ambiente”, apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali.
- DGR n. 1646 del 7 agosto 2012 “Preso d'atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI””.
- DGR n. 384 del 25 marzo 2013 “Preso d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS “Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS””.
- DGR n. 1717 del 03 ottobre 2013 “Preso d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4.”.
- DGR 1222 del 26 luglio 2016 “Disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia ambientale, con specifico riferimento alla composizione della Commissione regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”.
- DGR 1366 del 18 settembre 2018 “Precisioni ed integrazioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla deliberazione di Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018 recante: Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione/CR n. 74 del 6 luglio 2018”.

Strumenti di concertazione

- Commissione VAS, istituita ai sensi della DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006.

**Indicatore****Percentuale di istanze con parere motivato**

Formula	N. istanze che hanno ottenuto parere motivato Commissione VAS / n. di istanze presentate in un anno*100
Target 2019	75%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Commissioni valutazioni.

PROGRAMMA 09.06**TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE****09.06.02 ATTUARE LA DIRETTIVA QUADRO ACQUE - INTERVENTI REGIONALI A TUTELA DEI CORSI D'ACQUA**

Si continuerà a dare attuazione all'attività di monitoraggio che richiede la caratterizzazione delle acque dal punto di vista chimico e la verifica dello stato qualitativo dei corpi idrici; tali corpi saranno osservati in quanto habitat capaci di sostenere la vita vegetale e animale e di garantire la biodiversità. Proseguiranno, quindi, i programmi di monitoraggio dei corpi idrici (consistenti in analisi di chimismo e in analisi dello stato ecologico) e le verifiche volte al controllo della qualità dei corpi idrici ponendo particolare attenzione al controllo dell'efficacia delle azioni già intraprese e di quelle che saranno attuate ai sensi di quanto previsto nell'aggiornamento del Piano di Gestione e del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs. n. 152/2006.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV quale diretto attuatore dei programmi di monitoraggio.
- Enti locali quali soggetti che collaborano con ARPAV.
- Distretti Idrografici con la responsabilità del coordinamento a livello distrettuale.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese (in particolare si tratta di attività industriali ed artigianali che necessitano di smaltimento di reflui derivanti dalle lavorazioni effettuate).

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali, Primo aggiornamento, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.1.2017), previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.1.2017), previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Piano di Tutela delle Acque (approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009) e ss.mm.ii..

**Indicatore****Numero di corpi idrici monitorati**

Target 2019	90
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	I corpi idrici verranno monitorati nella loro componente chimica, biologica e microbiologica. L'attività di monitoraggio è svolta in prevalenza dall'ARPAV. Il target è una stima fatta sulla base della pianificazione ARPAV del monitoraggio 2014-2019.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo.

PROGRAMMA 09.07**SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI****09.07.01 FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MONTAGNA MANTENENDO IN EFFICIENZA IL SUO TERRITORIO**

Verrà favorita l'attivazione di azioni dirette allo sviluppo della montagna mediante la manutenzione del territorio montano e la valorizzazione delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano veneto. In particolare verranno sostenute e incentivate iniziative ed interventi volti al miglioramento della viabilità rurale e silvo-pastorale, alla sistemazione dei sentieri, ferrate, bivacchi e rifugi alpini, al mantenimento delle aree prative e pascolive, alla sistemazione delle malghe e ogni altro intervento per il mantenimento in efficienza del territorio delle aree classificate montane.

Soggetti concorrenti

- Unioni montane/Comunità montane.

Destinatari

- Unioni montane e Comunità montane (nello specifico sono interessate 19 Unioni Montane e 2 Comunità montane).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 52 del 13 settembre 1978 "Legge forestale regionale", artt. 25 e 26.
- L.R. n. 19 del 3 luglio 1992 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità Montane".
- L.R. n. 2 del 18 gennaio 1994 "Provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani", artt. 20, 21 e 22".
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", artt. 10 e 11.
- L.R. n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di unioni montane".
- D.G.R. n. 1665 del 22 giugno 2001 "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite alle Comunità montane nel settore primario. Applicazione art.10, L.R. 13.04.2001, n. 11- L.R. 13.09.1978 n. 52 - L.R. 3.07.1992 n. 19. L.R. 18.01.1994 n. 2 - L.R. 24.01.1992 n. 6.").
- DGR di riparto dei fondi a favore delle Unioni montane e delle Comunità montane.

**Strumenti di concertazione**

- Consiglio delle autonomie montane (istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 40/2012).

Risorse aggiuntive

- Risorse dei Comuni che possono partecipare in qualità di co-finanziatori degli interventi.

Indicatore**Numero interventi a carattere strutturale e infrastrutturale realizzati**

Target 2019	20
Target 2020	20
Target 2021	20
Fonte	Interna
Note	Gli interventi vengono realizzati dagli enti montani (Unioni montane/Comunità montane). I target indicati sono il frutto di una stima effettuata sulla base dei programmi annuali presentati all'Amministrazione regionale dalle Unioni montane / Comunità montane, ai sensi L.R. 19/1992 art. 14.

Struttura responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione Turismo.

09.07.02 SOSTENERE I PICCOLI COMUNI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA

L'Amministrazione regionale intende sostenere, in attuazione della L.R. n. 30/2007, l'esercizio delle funzioni e dei servizi essenziali (servizi sociali, trasporto scolastico, gestione, manutenzione, sgombero neve nelle strade comunali e riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole) in Comuni ricadenti all'interno delle Aree Svantaggiate di montagna al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti in tali territori.

Destinatari

- Piccoli Comuni montani in situazione di elevato svantaggio socio economico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 30 del 26 ottobre 2007 "Interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto orientale".
- DGR n. 400 del 10 aprile 2018, di definizione dei criteri e delle modalità per l'attuazione degli interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna (L.R. 26.10.2007, n. 30), sulla base della deliberazione CR n. 14 del 06 marzo 2018.

Indicatore**Numero di comuni che usufruiscono del sostegno economico**

Target 2019	21
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna.
Note	Il target viene individuato con provvedimenti amministrativi. Tra i Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate vengono individuati quali beneficiari quelli in elevato svantaggio.

Struttura responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione Enti locali e servizi elettorali.



PROGRAMMA 09.08

QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

09.08.02 ATTUARE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO EUROPEO LIFE-PREPAIR

Nell'ambito del Programma Europeo LIFE, la Commissione Europea ha co-finanziato il progetto PREPAIR, che prevede l'attuazione di azioni sinergiche tra le regioni del Bacino Padano e la Slovenia, finalizzate a ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria.

La Regione del Veneto, in qualità di partner del progetto, provvederà ad affrontare le tematiche relative a "Energia", "Biomasse", "Trasporti" e "Agricoltura".

Nello specifico, per quanto riguarda la tematica "Energia", la Regione porrà in essere azioni volte alla sensibilizzazione a riguardo dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, attraverso la costituzione di un punto informativo regionale di contatto a supporto degli enti locali per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, e attività di formazione e divulgazione per la promozione di interventi di efficientamento energetico di immobili del settore produttivo e condomini residenziali.

Per quanto riguarda la tematica "Trasporti", la Regione porrà in essere una serie di iniziative volte allo sviluppo della mobilità sostenibile, tra le quali vi saranno attività di sensibilizzazione all'uso della mobilità elettrica, attività di formazione per mobility manager e studi per la razionalizzazione dei flussi di traffico logistico.

Per quanto riguarda invece le "Biomasse" l'Amministrazione regionale provvederà all'organizzazione di corsi per la formazione di tecnici specializzati nella manutenzione di impianti alimentati a biomassa e dei relativi condotti di scarico, nonché uno studio sulla logistica della biomassa legnosa.

Infine, relativamente alla tematica "Agricoltura", si procederà all'implementazione di un modello comune per la valutazione delle emissioni gassose e di odori derivanti dall'allevamento intensivo di bovini, suini ed avicoli e alla promozione di modalità di applicazione dei fertilizzanti contenenti urea a basse emissioni, finalizzati all'implementazione delle azioni di progetto volte a ridurre le emissioni di ammoniaca e di altre sostanze inquinanti o climalteranti derivanti dalle attività agricole e zootecniche.

Soggetti concorrenti

- Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, le relative ARPA Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e ARPA Valle d'Aosta, Comuni di Bologna, Milano e Torino e le fondazioni regionali ERVET (Emilia Romagna Valorizzazione Economia e Territorio) e FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente nonché l'Agenzia Ambientale della Slovenia (ARSO).
- Commissione Europea (co-finanziatrice del progetto).

Destinatari

- Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province e Comuni).
- Imprese (ditte di installatori e manutentori di impianti termoidraulici).
- Progettisti di impianti termoidraulici.
- Mobility manager.



Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.
- Progetto LIFE PREPAIR - Po Regions Engaged to Policies of AIR.
- DGR n. 406 del 7 aprile 2016 "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014 - 2020), seconda call, progetto integrato PREPAIR. Autorizzazione alla presentazione della proposta progettuale."
- DGR n. 567 del 28 aprile 2017 "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020). Approvazione progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR"."
- Decreto del Direttore dell'Area Sviluppo del Territorio n. 46 del 30 maggio 2017 "Istituzione di una Cabina di Regia e approvazione della ricognizione del personale coinvolto nella programmazione e gestione del progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of Air) - Programma dell'Unione Europea LIFE 2014/2020 – CUP H19D17000630008 - presentato in partenariato con le Regioni del bacino padano. Nota Ares (2016) 6764641 del 02.12.2016".
- Deliberazioni di Giunta Regionale e Decreti dirigenziali di attuazione delle determinazioni assunte nell'ambito del Progetto.
- Predisposizione di bandi ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato: incontri con i partner del progetto europeo LIFE PREPAIR approvato dalla Commissione Europea (LIFE 15 IPE 013 PREPAIR), quali le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento, le relative Agenzie regionali per l'ambiente, inclusa l'Agenzia per l'ambiente della Slovenia, nonché i comuni di Bologna, Milano e Torino, l'Agenzia di sviluppo regionale (ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A) e la Fondazione Lombardia per l'Ambiente.
- Tavoli tematici: partecipazione ad incontri tematici finalizzati al monitoraggio dell'attuazione delle azioni contenute nel Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, nonché agli incontri sul tema dell'utilizzo della biomassa negli impianti termici domestici.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento Commissione Europea.

Indicatore

Numero di servizi acquisiti per la realizzazione delle attività di progetto

Target 2019	6
Target 2020	4
Fonte	Interna
Note	Per il 2019 è prevista l'acquisizione del servizio finalizzato all'erogazione della formazione degli operatori nel settore degli impianti domestici alimentati a biomassa e di n. 2 servizi di supporto alle azioni relative alle attività agrozootecniche e n. 3 servizi per attività di studio e formazione attinenti il settore dei trasporti e delle infrastrutture.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente.



PROGRAMMA 09.09

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE

09.09.02 PREVENIRE IL RISCHIO IDRAULICO, CONTRASTARE L'EROSIONE COSTIERA E ATTUARE IL RIPRISTINO AMBIENTALE

Si realizzeranno interventi strutturali che interessano tutta la rete idraulica regionale, e riguardano opere di consolidamento e adeguamento delle arginature esistenti, ricalibratura e risezionamento dei corsi d'acqua, adeguamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa e di regolazione delle acque, interventi per la laminazione delle piene. Queste opere rientrano tra quelle finanziate nella linea di intervento "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti" del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC 2007-2013. Verranno inoltre realizzate opere a difesa dei litorali e opere di riqualificazione ambientale della fascia costiera, che rientrano nella linea di intervento "Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale" del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC 2007-2013.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Amministrazioni Locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).

Destinatari

- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle aree interessate all'intervento.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo" – Linea di intervento 2.1 "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti" e linea di intervento 2.2 "Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale".
- "Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa", APQ sottoscritto in data 18.12.2013 con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e successivo Atto integrativo del medesimo APQ. Gli schemi di APQ e di Atto Integrativo sono approvati rispettivamente con DGRV 2330/2013 e DGRV 532/2015.
- Gare d'appalto per la progettazione l'esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato del Programma Attuativo Regionale del Fondo di Coesione 2007/2013 - PAR FSC 2007-2013, istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 1443 del 06 giugno 2008.
- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".



Indicatore

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2019	70%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	Gli interventi programmati sulle due linee di intervento sono in totale 57 previsti nell'Accordo Di Programma e atti integrativi. La realizzazione degli interventi è affidata ai Consorzi di Bonifica e ai Geni Civili e per la loro natura, può comportare tempi di esecuzione non prevedibili in maniera precisa.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 10.01

TRASPORTO FERROVIARIO

10.01.03 DARE ATTUAZIONE ALL'ATTO DI RISOLUZIONE CON NET ENGINEERING S.P.A.

L'iniziativa è rivolta all'attuazione dell'atto di risoluzione con Net Engineering Spa. Occorre premettere che è obiettivo prioritario della Regione Veneto contribuire all'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, necessario a supportare in termini di capacità di trasporto un corrispondente miglioramento della qualità del servizio offerto, in particolare nell'area centrale veneta, mediante l'attuazione del cosiddetto Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Si tratta di un "progetto di sistema", che agisce su tutti gli aspetti del sistema di trasporto ferroviario. Dal punto di vista infrastrutturale, dall'anno 2000 in poi si è vista la realizzazione di numerosi interventi di miglioramento della rete ferroviaria e di eliminazione di passaggi a livello senza peraltro pervenire al completamento di tutte le opere inizialmente previste. In questo ampio contesto la Giunta Regionale, a mezzo di una convenzione del 1998, ha assegnato i servizi di ingegneria necessari alla realizzazione dell' SFMR alla società NET Engineering S.p.A. (NET). A far data dalla stipula di questa convenzione è intervenuta una progressiva implementazione e articolazione del rapporto contrattuale, in origine limitato alla sola progettazione preliminare e ai suoi adempimenti, che ha portato una estensione delle prestazioni rese dalla società ricomprendenti vari altri aspetti quali la progettazione definitiva, quella esecutiva, le direzioni lavori nei cantieri e l' assistenza tecnica all'acquisto del materiale rotabile. L'esecuzione delle attività ha dato luogo a numerose controversie con la società, in parte definite con pronunce giudiziarie e lodi arbitrali divenuti definitivi. Nel dicembre del 2016 si è addivenuto in via transattiva alla risoluzione consensuale immediata degli Atti Negoziali e dei procedimenti in corso, assicurando nel contempo il completamento di alcune attività ingegneristiche attualmente in corso di esecuzione, nonché l'attivazione e l'esecuzione di alcuni servizi ingegneristici, relativi ad opere comprese nel SFMR ritenuti indifferibili e prioritari, la cui esecuzione è compatibile con la programmazione di bilancio regionale. L'Atto di risoluzione individua tempi, modalità e corrispettivi per l'espletamento dei servizi di ingegneria richiesti, individua puntualmente gli interventi e le prestazioni e regola le modalità operative di svolgimento dell'incarico ed i corrispettivi economici, sulla base di uno specifico cronoprogramma ripartito nelle annualità 2017, 2018 e 2019.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Enti locali
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
- NET Engineering.

Destinatari

- Cittadini utenti del trasporto pubblico.

**Strumenti di attuazione**

- Legge n. 211/1992 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".
- D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 "Approvazione dello schema di Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere". Contratto sottoscritto in data 6/12/2016.
- D.G.R. n. 393 del 28.03.2017 "Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la progettazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione delle stazioni di Meolo, Fossalta di Piave, Ceggia, S. Stino di Livenza e San Donà di Piave lungo la linea Venezia -Trieste. Protocollo sottoscritto in data 03.05.2017.
- DGR n. 1141 del 12.10.2017 "Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR). Attuazione del Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI) per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale approvato con D.G.R. n. 1160 del 19.07.2017. Elenco delle progettazioni da consegnare ad RFI per l'anno 2017";
- D.G.R. n. 1160 del 19.07.2017 "Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale". Protocollo sottoscritto in data 31.07.2017.
- Piano Regionale dei Trasporti, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 1047 del 23/02/1990.

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti da parte di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Indicatore**Numero di monitoraggi effettuati**

Target 2019	4
Target 2020	4
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattasi di monitoraggi da effettuarsi sull'avanzamento delle attività di cui ai contratti in essere con le società Net Engineering S.p.A. – monitoraggio trimestrale.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

10.01.04 PROMUOVERE IL SISTEMA INTEGRATO MULTIMODALE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE

L'intervento si pone l'obiettivo del miglioramento infrastrutturale, funzionale e logistico nell'interscambio tra i modi di trasporto – in particolare gomma-ferro, ma anche acqua e aria – anche attraverso l'auspicata modifica della ripartizione modale a favore del trasporto ferroviario. Ricerca quindi di una intermodalità che, incrementando l'efficienza del trasporto pubblico, indirizzi l'utenza con maggiore frequenza e fiducia verso l'utilizzo di tale sistema di trasporto; ciò, con benefici attesi, in primo luogo, sui livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, ma, più in generale, sulla qualità della vita sociale e di relazione. Le tre principali modalità di trasporto - gomma ferro e acqua - costituiscono già l'ossatura portante della connettività nell'area veneta:



eppure una attenta valutazione delle possibili ottimizzazioni e sinergie rappresenta il punto di partenza per un complesso programma di miglioramento sia della mobilità che delle infrastrutture nel Veneto, da svilupparsi con una ampia collaborazione tra Regione ed Enti locali. In tale ambito va recepita l'indicazione comunitaria di dare priorità al trasporto su ferro e acqua. Occorre procedere nella direzione di riconnettere in modo razionale le reti di trasporto, valutando dove organizzare al meglio sia l'interscambio che la sosta, in una visione della mobilità integrata tra diversi vettori e reti.

Nella finalità di realizzare quanto sopra, si colloca positivamente il consolidato orientamento verso il cadenzamento dell'orario per le diverse modalità di trasporto con particolare attenzione all'integrazione oraria tra la mobilità su gomma e quella ferroviaria. L'organizzazione intermodale si concretizza quindi in un programma di infrastrutture, logistica e azioni, unitario e coordinato, che riorganizzi, in uno spazio "unico" regionale, la mobilità, in una rete interconnessa di vettori, luoghi e servizi. Per quanto riguarda gli aspetti infrastrutturali, verranno portate avanti nel 2019 le attività già avviate nel 2017, relative all'eliminazione dei passaggi a livello ferroviari mediante opere sostitutive e al potenziamento di tratte ferroviarie strategiche esistenti.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.

Destinatari

- Cittadini utenti.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 211/1992 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".
- D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 "Approvazione dello schema di Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere".
- D.G.R. n. 1160 del 19.07.2017 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale".
- Piano Regionale dei Trasporti approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 1047 del 23/02/1990.
- Contratto con Net Engineering sottoscritto in data 6/12/2016, approvato con D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016.
- Contratto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sottoscritto in data 31.07.2017, approvato con D.G.R. n. 1160 del 19.07.2017.

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti da parte di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
- Risorse da Enti locali.

**Indicatore**

Numero di monitoraggi effettuati sull'avanzamento delle attività di cui al contratto in essere con RFI S.p.A. (DGR 1160/2017)

Target 2019	I
Target 2020	I
Target 2021	I
Fonte	Interna
Note	Monitoraggio annuale.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

10.01.05 ASSICURARE ADEGUATI STANDARD QUALITATIVI DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO

Si intendono promuovere i servizi ferroviari di interesse regionale e locale migliorandone la qualità offerta attraverso la revisione del programma di esercizio da attuare successivamente alla conclusione dei lavori di elettrificazione del bacino veneto e alla messa in esercizio di nuovi treni, più performanti in termini di accelerazione, velocità, comfort e affidabilità rispetto agli attuali.

In seguito alla sottoscrizione del contratto di servizio con Trenitalia S.p.A., valido dal 2018 al 2032, e grazie agli stanziamenti statali avviati per l'ammodernamento del parco mezzi, si prevede che già dal 2021 l'età media del materiale rotabile circolante passerà dai 16,3 anni attuali a 6,2 anni con il mantenimento dello stesso valore sostanzialmente inalterato fino al 2026.

Soggetti concorrenti

- Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Osservatorio Nazionale sulle Politiche per il Trasporto Pubblico Locale.

Destinatari

- Utenti del servizio ferroviario regionale.
- Trenitalia S.p.A., Sistemi Territoriali S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".
- D.L. n. 95 del 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".
- D.Lgs. n. 422/1997 "Linea ferroviaria Adria-Mestre. Approvazione dello schema di contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale per il periodo 01/01/2009-31/12/2014".
- D.Lgs. n. 112/2015 "Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Rifusione)".
- D.P.R. n. 753 del 1980 "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto".
- L.R. n. 9 del 2005 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005".
- Regolamenti UE n. 1370 e n. 1371 del 2007 relativi ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia.



- D.Lgs. n. 422 del 1997 “Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59”.
- L.R. n. 1 del 2008 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008”.
- D.G.R. n. 2135 del 30/12/2015 "Contratto relativo alla gestione del servizio di trasporto pubblico ferroviario sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo -Verona e alla gestione della rete e dei beni delle linea Adria-Mestre. Approvazione".
- D.G.R. n. 1917 del 29/11/2016 "Accordo Quadro per l'utilizzo di capacità di infrastruttura ai sensi del D. Lgs. 112/2015 tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. approvazione".
- D.G.R. n. 29 del 11/01/2018 “Affidamento per il periodo 2018-2032 dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale della Regione del Veneto ad eccezione delle relazioni Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona. Avviso di pre-informazione n. 2016/s 252-464994 pubblicato nella GUUE del 30/12/2016. Affidamento diretto a Trenitalia S.p.A. (CIG 7348381BD3”).
- Contratti di servizio con le società del trasporto ferroviario; in particolare, contratto con Sistemi Territoriali S.p.A. sottoscritto in data 26.05.2016 e contratto con Trenitalia S.p.A. sottoscritto in data 11.01.2018.
- Accordo quadro sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in data 20.12.2016.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con società di gestione dei servizi ferroviari.

Indicatore**Percentuale di servizio ferroviario soppresso**

Formula	$Treni * Km \text{ soppressi} / treni * km \text{ programmati} * 100$
Target 2019	2,50%
Target 2020	2,50%
Target 2021	2,50%
Fonte	Esterna
Note	Percentuale calcolata su base annua, da non intendersi in senso cumulativo su più anni.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.



PROGRAMMA 10.02

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

10.02.02 GARANTIRE L'ESERCIZIO DEI SERVIZI MINIMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI

Si proseguirà il complesso delle attività di pianificazione, finanziamento e monitoraggio volte a garantire l'offerta di servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare, confermando quanto stabilito nel quadro della generale riprogrammazione attuata a partire dall'esercizio 2013, anno in cui sono stati implementati nuovi modelli di stima della domanda ed offerta di mobilità basati su costi e fabbisogni standard.

Soggetti concorrenti

- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti i servizi.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Osservatorio nazionale sulle Politiche per il trasporto Pubblico Locale.

Destinatari

- Utenti dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e di navigazione.
- Aziende affidatarie responsabili dell'esercizio dei servizi e destinatarie dei finanziamenti.
- Enti locali responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi e della gestione dei contratti di servizio e dei finanziamenti.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito in legge dalla L. 135/2012.
- L. n. 228/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato".
- D.P.C.M. 11 marzo 2013 "Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario nelle regioni a statuto ordinario".
- L.R. n. 25/1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".

Strumenti di concertazione

- Commissione Tecnica su costi, livelli di servizio e tariffe standard nel trasporto pubblico locale, istituita con D.G.R. n. 974/2012.

Indicatori

Load factor

Formula	Sommatoria (viaggiatori annui*Km) / Sommatoria (posti offerti annui*Km) * 100
Target 2019	24%
Target 2020	24%
Target 2021	24%
Fonte	Esterna

**Percentuale di finanziamenti erogati**

Formula	Finanziamenti erogati/finanziamenti disponibili * 100
Target 2019	95%
Target 2020	95%
Target 2021	95%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

10.02.03 FAVORIRE LA MOBILITÀ COLLETTIVA MEDIANTE RISORSE DEL POR FESR 2014-2020

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, mediante interventi a valere sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020, che esplicherà i propri effetti in un arco temporale di medio termine.

In tale ambito, sono previsti interventi di mobilità sostenibile urbana, anche volti a incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte, nonché azioni sui Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (es. bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione). Con DGR n. 226 del 28/02/2017 le attività di gestione e controllo relative all'Obiettivo sono state delegate ad AVEPA, sotto la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto tecnico della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica per l'analisi delle proposte progettuali presentate dalle Autorità Urbane.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL .
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

**Indicatori****Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 6 (Azione 4.6.2 e Azione 4.6.3)**

Target 2019	12.592.571,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 6 dell'obiettivo gestionale "Ottimizzare la gestione del POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari" in capo alla competente AdG.

Numero di beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro IV nell'ambito del POR FESR 2014-20 – Asse 6 (Azione 4.6.2)

Target 2019	23
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 6 dell'obiettivo gestionale "Ottimizzare la gestione del POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari" in capo alla competente AdG.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

10.02.04 PROMUOVERE LA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA UNICA NEL SERVIZIO DI TPL AUTOMOBILISTICO E FERROVIARIO

Si intende realizzare un sistema di bigliettazione unica regionale, per i servizi di TPL automobilistico, di navigazione e su rotaia, basato sull'esistenza di sistemi tecnologici interoperabili, che risultano conformi alle disposizioni adottate dalla Giunta Regionale (gestiti dalle aziende di trasporto) e su un sistema tariffario unico su scala regionale.

Nel 2019 è prevista la predisposizione del sistema tariffario da sottoporre all'esame dei decisori regionali e degli Enti di bacino per una successiva introduzione nei vari bacini. Verranno inoltre completate le specifiche dei sistemi hardware e software, in particolare con la predisposizione del Card Data Model regionale.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di trasporto.

Destinatari

- Utenti dei servizi di TPL.
- Aziende affidatarie dei servizi di TPL.
- Enti locali affidanti i servizi di TPL.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale.
- Accordi di Programma con gli Enti affidanti i servizi di TPL.
- Programmi di investimento regionali approvati con DGR 457/2015.

Strumenti di concertazione

- Protocolli d'Intesa.

**Indicatore****Percentuale di copertura del sistema di bigliettazione unica**

Formula	Km TPL dotato di bigliettazione unica / Km TPL complessivamente erogati * 100
Target 2019	80%
Target 2020	100%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

PROGRAMMA 10.03**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA****10.03.01 APPROVARE PIANI DI GOVERNO DEGLI SPAZI ACQUEI DEL DEMANIO REGIONALE**

Obiettivo dell'azione è dare attuazione ai contenuti della L.R. 46/2017, mediante la quale la Regione ha delegato ai Comuni la gestione del demanio della navigazione interna; la norma prevede un intervento da parte della Regione per avviare attività di pianificazione concertata del demanio della navigazione, anche attraverso l'approvazione di specifici piani di settore.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Sistemi Territoriali S.p.A.

Destinatari

- Cittadini (Diportisti).

Strumenti di attuazione

- L.R. 46/2017 - Legge di stabilità regionale 2018.
- DGR 251/2018 Atti amministrativi di approvazione del piano degli specchi acquei.

Indicatore**Numero di provvedimenti amministrativi adottati**

Target 2019	1
Target 2020	1
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Per il 2019 si prevede la predisposizione della DGR relativa alla programmazione del Piano degli spazi acquei del canale Cavanella in comune di Caorle. Questi spazi restano di competenza esclusiva della Regione e sono quindi sottoposti alla pianificazione diretta, che dovrà attuarsi con procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Per il 2020 si prevede la predisposizione della DGR di programmazione degli spazi acquei di almeno un comune che ha attivato l'esercizio della delega trasferita ai sensi della L.R. 46/2017.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.



10.03.02 SOSTENERE LA MANUTENZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DELLE LINEE NAVIGABILI

L'obiettivo prevede azioni volte sia alla riarticolazione della programmazione degli interventi per il potenziamento della rete di navigazione interna, in particolare del sistema idroviario padano-veneto, che all'attivazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di briccole, segnaletica, caselli, conche ecc., dell'esecuzione di espurghi d'alveo, ed altri lavori manutentori lungo le linee navigabili.

Soggetti concorrenti

- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Amministrazioni locali.

Destinatari

- Utenti delle vie navigabili.
- Operatori della navigazione interna.

Strumenti di attuazione

- Legge 29 novembre 1990, n. 380 "Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padanoveneto".
- D.G.R. n. 2084/2017 "Approvazione del programma integrativo degli interventi proposti da Sistemi Territoriali S.p.A. con oggetto il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto, originariamente approvato con DGR n. 434 del 07.04.2016. Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto in attuazione della Legge 29 novembre 1990, n. 380".
- D.G.R. n. 772/2017 "Legge 29 novembre 1990, n. 380 - Aggiornamento della seconda fase del programma degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 4, comma 176, tabella I della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004) originariamente approvata con DGR n. 775 del 15.05.2015.

Strumenti di concertazione

- Comitato di intesa interregionale per la navigazione interna italiana, composto dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti comunitari di cui risulta beneficiaria Sistemi Territoriali S.p.A. relativi al programma rete transeuropea di trasporto Ten-T.

Indicatore

Numero di atti di programmazione formulati

Target 2019	1
Target 2020	1
Target 2021	1
Fonte	Interna
Note	Trattasi dell'approvazione di una delibera annuale di articolazione ed aggiornamento della programmazione di potenziamento delle vie navigabili del sistema idroviario padano-veneto.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.



PROGRAMMA 10.04

ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

10.04.01 MIGLIORARE IL SISTEMA IMPIANTISTICO FUNIVIARIO E LE AREE SCIABILI ATTREZZATE

Si intendono sostenere interventi per la costruzione, la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture funiviarie, delle piste da sci, dei sistemi di innevamento programmato e delle attrezzature complementari e accessorie, nonché interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Veneto Sviluppo (solo per la parte afferente la L.R. n. 6/1996 Legge finanziaria).

Destinatari

- Utenti degli impianti di risalita e piste da sci.
- Imprese che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Comuni, Unioni Montane ed enti vari che operano nel settore.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 6/1996 (Legge finanziaria) - L'accesso al fondo di rotazione è disciplinato da bandi sempre aperti ciclicamente aggiornati.

Risorse aggiuntive

- Sono previste forme di co-finanziamento da parte di soggetti privati - gestori degli impianti di risalita per la realizzazione dell'intervento. Sono possibili forme di co-finanziamento da parte di altri enti pubblici.

Indicatore

Percentuale di procedimenti conclusi

Formula	$N. \text{ procedimenti conclusi} / N. \text{ procedimenti con rendicontazione ammissibile e completa presentati entro il } 31/05 * 100$
Target 2019	90%
Target 2020	90%
Target 2021	90%
Fonte	Interna
Note	La percentuale si riferisce solo all'anno indicato e non va cumulata su più anni.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.



PROGRAMMA 10.05

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

10.05.03 AVVIARE LA FASE DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STRADA REGIONALE SR10 FRA MONSELICE E LEGNAGO

Con la realizzazione della SR10, anche eventualmente con la realizzazione di stralci funzionali, si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito con il coordinamento degli Enti territoriali interessati.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L. n. 443/2001 "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive".
- L.R. n. 15/2002 "Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi".
- DGR n. 163 del 07.02.2012 "Nuova Sr n. 10 "Padana Inferiore". Avvio procedure di gara di concessione per la progettazione e realizzazione della tratta, in nuova sede, della strada regionale Sr n. 10 "Padana Inferiore" tra Carceri (PD) e Legnago (VR), con gestione della tratta complessiva della nuova Sr n. 10 compresa tra le strade statali Ss n. 16 "Adriatica" e Ss n. 434 "Transpolesana" e approvazione dello schema di convenzione (ls n. 443/2001 - d.lgs. n. 163/2006 art. 144 e seguenti - lr n. 15/2002)".
- DGR n. 2118 del 19.11.2013 "Procedura di gara per l'affidamento in concessione della progettazione, definitiva ed esecutiva, e la realizzazione della tratta, in nuova sede, tra Carceri/località Palugana, in provincia di Padova, e San Vito di Legnago, in provincia di Verona, oltre all'ammodernamento delle due tratte esistenti della Sr 10, in prosecuzione ad est e a ovest del tratto in nuova sede, con gestione di tutta la tratta della nuova strada regionale Sr 10 "Padana Inferiore" (tratto in nuova sede, da realizzare, e tratto esistente, da ammodernare) compresa tra le strade statali Ss 16 "Adriatica" e Ss 434 "Transpolesana". CUP H11B11000550009 - CIG 4121923E73. Aggiudicazione definitiva. Bur n. 108 del 13/12/2013".
- DGR n. 1184 del 07.08.2018 "Procedura di gara di concessione per la progettazione, definitiva ed esecutiva, e la realizzazione della tratta, in nuova sede, tra Carceri, in provincia di Padova, e S. Vito di Legnago, in provincia di Verona, oltre all'ammodernamento delle tratte esistenti della S.R. 10 "Padana Inferiore", in prosecuzione ad est ed a ovest del tratto



in nuova sede, con gestione di tutta la tratta della nuova strada regionale S.R. 10 compresa tra le strade statali S.S. 16 "Adriatica" e S.S. 434 "Transpolesana". CIG: 4121923E73 - CUP: H11B11000550009. Determinazioni".

Strumenti di concertazione

- Istituzione tavoli di concertazione con enti gestori della rete stradale.
- Riunioni periodiche di coordinamento con enti gestori della rete stradale.
- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di intesa con enti gestori della rete stradale.

Indicatore

Numero procedimenti avviati finalizzati all'avvio dei lavori

Target 2019	I
Target 2020	I
Target 2021	I
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

10.05.04 VERIFICARE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA E SOCIALE DELLE OPERE STRADALI PREVISTE ATTRAVERSO LA FINANZA DI PROGETTO

Con il presente obiettivo si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito mediante la verifica delle proposte di finanza di progetto in relazione al permanere del pubblico interesse e della sostenibilità economico-finanziaria.

Gli interventi oggetto di verifica sono i seguenti:

- Via del Mare – collegamento A4 Jesolo e litorali;
- Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona – Vicenza – Padova;
- Grande Raccordo Anulare di Padova (GRAP);
- Passante Alpe-Adria – prolungamento A27;
- Itinerario della Valsugana Valbrenta – Bassano (superstrada a pedaggio).

Al termine della fase di verifica, qualora favorevole, si prevede la chiusura dei procedimenti preordinati all'avvio delle successive fasi per la realizzazione delle opere.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici.

**Strumenti di attuazione**

- Legge 21 dicembre 2001, n. 443 “Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”.
- L.R. n. 15/2002 “Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi”.
- D. Lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006)”.
- L.R. n. 15/2015, art. 4. “Modifica alla legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" e alla legge regionale 9 agosto 2002, n. 15 "Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi".
- D. Lgs. n. 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

Strumenti di concertazione

- Istituzione tavoli di concertazione con promotori ed enti locali.
- Riunioni periodiche di coordinamento.
- Attivazione di monitoraggi.
- Protocolli di intesa con promotori ed enti locali.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, derivanti da project financing.

Indicatore

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla verifica delle proposte di project financing ai sensi della L.R. 15/2015.

Target 2019	I
Target 2020	I
Target 2021	I
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

10.05.05 ADEGUARE LA RETE VIARIA, MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA STRADALE

L'attività si intende concentrata principalmente verso tre ambiti d'intervento, complementari ed interconnessi tra loro, volti ad incrementare le condizioni di sicurezza alla circolazione e ad adeguare l'offerta infrastrutturale, riorganizzando il sistema viario di collegamento interno regionale. Per quanto concerne il mantenimento e miglioramento delle condizioni di sicurezza alla



circolazione, si prevede che lo stesso sia perseguito, nella rete in gestione alla società Veneto Strade S.p.A., mediante la corretta e puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale, nonché, nella rete stradale del territorio regionale in gestione ad altri Enti (Comuni, Provincie), attraverso appositi finanziamenti a favore della sicurezza stradale e della formazione e sensibilizzazione dell'utenza su tali temi. A livello di opere di investimento sulla rete viaria, si prosegue inoltre l'attività di finanziamento della progettazione e realizzazione degli interventi programmati nei vigenti piani triennali di adeguamento della rete viaria, per l'incremento qualitativo dell'offerta infrastrutturale.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ANAS S.p.A.
- Enti locali.
- Veneto Strade S.p.A.

Destinatari

- Cittadini e utenti della strada.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 39/1991 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale".
- L.R. n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 12 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018".
- D.G.R. n. 1128 del 31.07.2018 "Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, art. 12 "Ricognizione e messa in sicurezza della rete viaria regionale in gestione alla società Veneto Strade S.p.A.". Concessione finanziamento di euro 15.000.000,00 per il periodo 2018-2020 a favore di Veneto Strade S.p.A. D.G.R. n. 52/CR del 21.05.2018".
- Piani Triennali della Viabilità (P.T.R. 2002-2004, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 24/07/2002; P.T.R. 2006-2008, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 21/02/2007; P.T.R. 2009-2011, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 04/03/2009; P.T.R. 2009-2011 integrativo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 19/09/2012).

Indicatori**Numero di interventi di sicurezza stradale monitorati (di cui alla L.R. n. 39/1991)**

Target 2019	30
Target 2020	30
Target 2021	30
Fonte	Interna

Numero di interventi di viabilità regionale monitorati (attività svolte da Veneto Strade S.p.A.)

Target 2019	3
Target 2020	3
Target 2021	3
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.



10.05.06 OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ CICLISTICA

Si intende promuovere l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto di mobilità dolce e alternativa, potenziando la rete ciclabile che interessa il territorio regionale, sia per quanto concerne la mobilità urbana ed extraurbana connessa alla sicurezza stradale, sia per quanto interessa lo sviluppo delle reti ciclabili di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

In particolare, le 5 ciclovie turistiche nazionali che attraversano il territorio regionale (ciclovia Ven.To, ciclovia del Sole, ciclovia del Garda, ciclovia Adriatica e ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia) permetteranno anche di incentivare e sviluppare il cicloturismo veneto configurandosi quale progetto di territorio, paesaggio e società che supera e include le infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ANAS S.p.A.
- Enti locali.
- Veneto Strade S.p.A..

Destinatari

- Utenti della strada.

Strumenti di attuazione

- L. n. 366/1998 - Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica.
- L.R. n. 39/1991 - Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale.
- Decreto Ministeriale n. 481 del 29.12.2016 - Decreto di riparto delle risorse destinate a Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la realizzazione in cofinanziamento di un programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali.
- Legge n. 208 del 28.12.2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) - art. 1 comma 640 (Fondi per ciclovie turistiche, ciclostazioni, interventi per la circolazione ciclistica cittadina, itinerari turistici a piedi).
- Legge n. 232 del 11.12.2016 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, art. 1 commi 144-145 (Fondi per ciclovie turistiche).
- Decreto Ministeriale n. 468 del 27.12.2016 - Decreto di riparto delle risorse destinate a Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per la progettazione e la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina.
- Piani Triennali della Viabilità (P.T.R. 2002-2004, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 24/07/2002; P.T.R. 2006-2008, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 21/02/2007; P.T.R. 2009-2011, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 04/03/2009; P.T.R. 2009-2011 integrativo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 19/09/2012).

**Indicatore****Numero di progettualità e interventi monitorati**

Target 2019	5
Target 2020	5
Target 2021	5
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

PROGRAMMA 10.06**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ****10.06.02 FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE MEDIANTE RISORSE DEL FONDO FSC 2014-2020**

Nell'ambito del Piano Operativo di Investimento presentato dalla Regione con riferimento al Piano Operativo Nazionale FSC Infrastrutture 2014/2020, Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" – Linea d'Azione "Sicurezza ferroviaria" si intende sostenere il miglioramento della sicurezza del trasporto ferroviario, attraverso i seguenti investimenti riguardanti la tratta Mestre-Adria:

l'installazione del sistema per il controllo del traffico centralizzato (CTC);

l'installazione di dispositivi di rilevamento automatico delle anomalie dei veicoli (anomalo riscaldamento delle boccole e anomala frenatura degli assi dei treni – RTB);

la realizzazione di interventi tecnologici sull'infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti ai passaggi a livello pubblici, segnalando tempestivamente ed in sicurezza la presenza indebita di ostacoli sulle rotaie (PAI PL).

Nell'ambito del medesimo Asse tematico del Piano Operativo Nazionale FSC Infrastrutture 2014/2020, si intende sostenere il potenziamento e il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, attraverso il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi adibito al trasporto pubblico locale su gomma (linee d'azione "Rinnovo materiale rotabile" e "Acquisto di convogli ferroviari").

Infine, per quanto riguarda l'Asse tematico E "Altri interventi", si prevede di sostenere iniziative a favore dello sviluppo della mobilità ciclabile, come previsto dalla linea d'azione "Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano".

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Sistemi Territoriali S.p.A. (soggetto Attuatore).
- Enti locali e soggetti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Utenti del servizio ferroviario regionale.
- Utenti dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.

**Strumenti di attuazione**

- Legge 23 dicembre 2014 n. 190.
- Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.
- Piano Operativo Fondo sviluppo e coesione FSC Infrastrutture 2014-2020 (art. 1, comma 703, lettera c) della Legge n. 190/2014, (Delibera CIPE n. 25 del 10/08/2016); primo addendum (Delibera CIPE 98 del 22/12/2017; secondo addendum (Delibera CIPE 12 del 28/02/2018). Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" Linea d'Azione "Sicurezza ferroviaria".
- Atti negoziali vari: convenzioni tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione del Veneto e/o Sistemi Territoriali S.p.A. (soggetto Attuatore) in fase di prossima sottoscrizione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato: Fondo FSC Infrastrutture 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse da aziende di trasporto.

Indicatore**Materiale rotabile (ferro + gomma) acquistato**

Target 2019	30
Target 2020	8
Target 2021	8
Fonte	Interna
Note	Negli anni 2019 e 2020 ci si riferisce all'acquisto di materiale rotabile su gomma Nell'anno 2021 ci si riferisce all'acquisto di materiale rotabile su ferro.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

10.06.03 FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2000-2006

Si intende rafforzare il piano della mobilità sostenibile, mediante il cofinanziamento per la realizzazione di piste ciclabili. A tale scopo è stata operata una riprogrammazione delle somme residue afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione programmazione 2000-2006 (FSC 2000-2006), e parte di queste somme, per complessivi € 3.220.000,00, sono state destinate al finanziamento di interventi inclusi nella graduatoria per la regia regionale delle piste ciclabili approvata con DGR 2049/2015. I beneficiari, nonché Soggetti Attuatori, sono tre Comuni veneti (Comune di Chiampo, Comune di Vo' e Comune di Curtarolo) che a loro volta fanno da capifila per un raggruppamento di Comuni, per un totale di una decina di Enti territoriali coinvolti, perseguendo l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane e di costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio. La Regione del Veneto, oltre ad erogare le somme assegnate agli Enti beneficiari, verifica l'avanzamento dell'opera attraverso un monitoraggio costante con cadenza bimestrale.

Soggetti concorrenti

Enti locali (Comuni), nella fattispecie:

- Comune di Chiampo (VI), capofila.



- Comune di Altissimo.
- Comune di Crespadoro.
- Comune di San Pietro Mussolino.
- Comune di Vo' (PD), capofila.
- Comune di Agugliaro.
- Comune di Curtarolo (PD), capofila.
- Comune di Vigodarzere.

Destinatari

- Comune di Chiampo (VI).
- Comune di Vo' (PD).
- Comune di Curtarolo (PD).

Strumenti di attuazione

- L. 662/1996, art. 2.
- Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2000-2006 - Accordo di Programma Quadro APQ VENTRY - V atto integrativo Infrastrutture per la Mobilità.
- DGR 2049/2015 "Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013. Approvazione dei criteri e delle modalità di precedenza per i progetti a Regia Regionale di piste ciclabili di cui alla DGR n. 533/2015 e approvazione dello schema di convenzione con i soggetti beneficiarie"
- DGR 1582/2017 "Legge 23.12.1996, n. 662. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. Attuazione Delibera CIPE 41/2012. Riprogrammazione delle economie a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS) ai fini del finanziamento di interventi da inserire negli Accordi di Programma Quadro (APQ) in materia di Infrastrutture per la mobilità, Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione".

Strumenti di concertazione

- Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici, risorse destinate dallo Stato (CIPE) attraverso il Dipartimento per la Coesione.

Indicatore**Numero di monitoraggi annui**

Target 2019	18
Target 2020	12
Target 2021	n.d.
Fonte	Esterna
Note	I target sono costruiti calcolando nell'arco di ogni anno, una scheda bimestrale di monitoraggio per ogni intervento.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.



10.06.04 FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2007-2013

Si intende migliorare l'accessibilità delle aree di montagna attraverso lo sviluppo, l'innovazione tecnologica e il potenziamento del settore impianti a fune per pubblico trasporto, nonché favorire lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, con particolare riferimento alla modalità ciclabile.

Le azioni che sono poste in essere fanno riferimento alla Programmazione FSC 2007/2013, attualmente in fase di realizzazione conclusiva. La loro importanza è notevole, in quanto costituiscono una modalità programmatoria integrata tra Stato e Regioni. In tale contesto la Regione del Veneto mette a disposizione del sistema regionale italiano la sua pluriennale esperienza in campo di mobilità, in taluni casi specialistica vista la particolare contestualizzazione territoriale che va dall'Adriatico alle Dolomiti.

Soggetti concorrenti

- Enti locali e soggetti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Utenti degli impianti di risalita.
- Aziende che operano nel settore del trasporto a fune.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.
- Amministrazioni locali.
- Unioni montane, anche in qualità di gestori di impianti a fune.

Strumenti di attuazione

- L.R. 6/1996 e s.m.i. (legge finanziaria).
- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS)- PAR FSC 2007-2013, (D. Lgs. 88/2011, Dgr n.1186 del 26/07/2011 e delibera CIPE n. 9/2012) . Asse 4 "Mobilità sostenibile", Linee di intervento 4.2 "Impianti a fune" e 4.4 "Piste ciclabili" , Asse I "Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento I.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (PAR FSC 2007-2013).
- Comitati di Sorveglianza (PAR FSC 2007-2013).

Risorse aggiuntive

- Risorse private dei gestori degli impianti di risalita.
- Risorse pubbliche degli Enti locali.

**Indicatori****Percentuale di procedimenti conclusi nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 Asse 4 - Linea di intervento 4.2 "Impianti a fune"**

Formula	N. procedimenti conclusi / N. procedimenti con rendicontazione ammissibile e completa presentati entro il 31/05 *100
Target 2019	90%
Target 2020	90%
Target 2021	90%
Fonte	Interna

Numero di interventi a favore della mobilità sostenibile conclusi nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 Asse 4 Linea d'intervento 4.4 "Piste ciclabili"

Target 2019	6
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.



MISSIONE II SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA II.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

II.01.04 PREDISPOSIZIONE PIATTAFORMA INFORMATIVA INERENTE LA DIRETTIVA ALLUVIONI

Predisposizione di una piattaforma informativa con i dati utili all'attuazione di azioni e misure di protezione dai rischi legati ad eventi calamitosi di natura alluvionale, condivisibile tra il Dipartimento di protezione civile e varie Amministrazioni pubbliche.

Soggetti concorrenti

- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.
- Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.
- Prefettura.
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni).
- Decreto legislativo del 23 febbraio 2010 n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. (10G0071)".

Indicatore

Predisposizione piattaforma

Target 2019	I
Fonte	Interna
Note	Predisposizione piattaforma informativa

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Protezione civile e Polizia locale.

II.01.05 SVILUPPARE LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA POPOLAZIONE

Saranno potenziati i percorsi formativi diretti agli operatori del Sistema di Protezione Civile. In particolare saranno consolidati su basi innovative i corsi specialistici da realizzare oltre alla organizzazione di eventi informativi per la popolazione, anche scolastica.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.



- Vigili del Fuoco.
- Città Metropolitana e Province.
- Servizio Urgenza Emergenza Medica - S.U.E.M.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - Arpav.
- Enti Locali.
- Rete Ferroviaria Italiana - RFI.
- Enel.
- Consorzi di Bonifica.
- Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile che collaborano nell'attuazione delle attività formative e nello svolgimento dei relativi corsi.
- Uffici scolastici provinciali.

Destinatari

- Volontari appartenenti al Sistema Regionale di Protezione Civile.
- Cittadini.
- Dipendenti della Pubblica Amministrazione.
- Amministratori.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- D.Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile. (18G00011)".
- L.R. 11/2001. Conferimento di compiti e funzioni alle autonomie.
- D.G.R. n. 1389/17 "Linee guida per la formazione e l'addestramento delle componenti del Sistema regionale di Protezione Civile" e D.G.R. 1433/17 Progetto regionale "Scuola Sicura Veneto" - Edizione 2017-2018 - Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto: Direttive e modalità di svolgimento.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (gruppo di lavoro di orientamento per la formazione Regione, Province, Volontariato).
- Commissione per l'iscrizione dell'Elenco dei Formatori.

Indicatori

Numero corsi formativi per operatori di protezione civile

Target 2019	15
Fonte	Interna
Note	Corsi di formazione

Numero eventi pubblici di informazione in materia di protezione civile

Target 2019	10
Fonte	Interna
Note	Numero eventi pubblici di informazione in materia di protezione civile

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Protezione civile e Polizia locale.



11.01.06 VALORIZZAZIONE DELLE SPECIALIZZAZIONI SVILUPPATE DAI VOLONTARI DELLE DIVERSE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE IN ALBO REGIONALE ANCHE ALLA LUCE DELL'UTILE INSERIMENTO IN GRADUATORIA DI CUI AI BANDI DI CONCESSIONE CONTRIBUTI DEL 2018

Ricognizione del parco macchine, attrezzature e dispositivi di protezione individuale (DPI) allo scopo di verificare, a seguito dell'istruttoria amministrativa delle domande presentate, la sussistenza dei requisiti tecnici con l'obiettivo di migliorare la conoscenza delle Organizzazioni di Volontariato e di conseguenza poterne valorizzare il loro impiego in occasione di emergenze locali e nazionali.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di volontariato.

Destinatari

- Organizzazioni di volontariato.

Strumenti di attuazione

- L.R. 58/1984 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile".
- Dgr 2516 del 8/8/2003 "Decentramento alle Province dell' Albo dei gruppi volontari di protezione civile. Criteri e procedure".

Indicatore

Numero di controlli amministrativi incrociati sul totale degli iscritti all'Albo regionale (percentuale non inferiore al 5%) e verifiche presso le sedi pari al 50% dei controlli amministrativi

Target 2019	10
Fonte	Interna
Note	Il numero degli iscritti all'Albo regionale è pari a 400. I controlli amministrativi devono essere minimo il 5% (20) e le verifiche presso le sedi pari al 50% dei controlli amministrativi (10).

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Protezione civile e Polizia locale.

**MISSIONE 12****DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA****PROGRAMMA 12.01****INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO****12.01.01 SOSTENERE LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI**

Si intende sostenere le spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali. Il contributo è destinato alla conservazione e alla manutenzione ordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi e all'acquisto di materiale didattico e d'uso.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Parrocchie.
- Enti religiosi.

Destinatari

- Parrocchie.
- Enti religiosi.
- Comuni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 3 aprile 1980 "Contributi per il funzionamento della scuola dell'infanzia non statale".

Indicatore**Percentuale di posti attivati nei servizi per la prima infanzia**

Formula	N. posti attivati / Popolazione infantile 3-5 anni * 100
Target 2019	66%
Target 2020	66%
Target 2021	66%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.01.02 SOSTENERE L'AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI

Proseguirà il sostegno all'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata al sostegno dei minori in situazione di disagio con progetti di affido familiare, riconoscendo a Comuni e Aziende ULSS, un contributo per il sostegno economico alle famiglie affidatarie.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende ULSS.

**Destinatari**

- Comuni del Veneto.
- Aziende ULSS.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 184 del 4 maggio 1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".
- Legge n. 149 del 28 marzo 2001 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile".
- DGR n. 3791 del 02 dicembre 2008 "Approvazione delle "Linee Guida 2008 per i Servizi Sociali e Socio Sanitari: L'affido familiare in Veneto. Cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per la gestione dei processi di affidamento familiare".
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Indicatore**Percentuale di affidi familiari**

Formula	N. affidi familiari / N. totale minori fuori famiglia * 100
Target 2019	75%
Target 2020	75%
Target 2021	75%
Fonte	Interna
Note	Nel 2017 sono stati finanziati 1.193 affidi familiari su 1.596 minori fuori famiglia, pari al 74,8%.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.01.03 PROMUOVERE I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Proseguirà l'assegnazione e l'erogazione di contributi in conto gestione ai servizi alla prima infanzia autorizzati ed accreditati.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Soggetti privati.

Destinatari

- Gestori dei servizi per la prima infanzia.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 32 del 23 aprile 1990 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi".

Strumenti di concertazione

- Intesa in Conferenza Unificata del 2 novembre 2017 recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni".

**Indicatore****Percentuale di posti attivati nei servizi alla prima infanzia**

Formula	N. posti attivati / N. minori 0 - 2 anni * 100
Target 2019	18%
Target 2020	18%
Target 2021	18%
Fonte	Interna
Note	Secondo i dati ISTAT la popolazione infantile 0-2 anni in Veneto nel 2016 era pari a 117.200, mentre gli iscritti ai servizi per la prima infanzia nel 2017 erano 20.167, pari al 17,2 % della popolazione infantile 3-5 anni.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

PROGRAMMA 12.02**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ****12.02.02 DARE ATTUAZIONE ALLA LEGGE STATALE N. 112/2016 "DOPO DI NOI"**

La legge statale n. 112 del 22 giugno 2016 ha istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ("Dopo di Noi"). Il successivo decreto interministeriale del 23 novembre 2016, ha dato le disposizioni per l'utilizzo del fondo prevedendo che agli interventi si accede previa valutazione multidimensionale, effettuata da equipe multiprofessionali regolamentate dalle Regioni. Attraverso tale valutazione si definisce il progetto personalizzato per la persona con disabilità grave, che individua gli specifici sostegni di cui la persona necessita; contiene il budget di progetto (dato dall'insieme di risorse umane, economiche e strumentali) e le metodologie di monitoraggio, nonché le verifiche periodiche ed eventuali revisioni del progetto stesso.

Il progetto prevede, per chi è privo del sostegno di genitori, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare oltre a soluzioni abitative come gruppi appartamento che riproducono condizioni abitative e relazionali della casa familiare.

La Regione con decreto n. 66 del 2017 ha approvato la proposta relativa agli "Indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Dopo di Noi)", dichiarata coerente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le indicazioni di cui al Decreto interministeriale del 23 novembre 2016.

Lo Stato ha stanziato ed erogato a favore della Regione del Veneto 7.380.000 euro per l'esercizio 2016 e 3.140.600,00 euro per l'esercizio 2017.

Per l'anno 2018, lo Stato ha previsto di stanziare complessivamente 51.100.000,00 euro che saranno ripartiti successivamente a favore delle Regioni con specifico provvedimento statale.

Con DGR n. 154 del 16 febbraio 2018, è stato previsto che tali attività, aventi carattere sperimentale e innovativo, possano essere realizzate anche nelle annualità successive al triennio 2016/2018, nel rispetto dei criteri di razionalizzazione dei costi, sulla base dei risultati conseguiti nonché nel limite delle disponibilità finanziarie previste dalla legge nazionale.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Associazioni, Enti attivi nel territorio e gestori di servizi per la disabilità.

**Destinatari**

- Persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 112 del 22 giugno 2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”.
- Decreto del 23 novembre 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali “Requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016”.
- Decreto interministeriale del 21 giugno 2017 (Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze).
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Incontri di confronto con Aziende ULSS, Comuni, Enti del settore.

Indicatore**Numero di utenti beneficiari**

Target 2019	180
Target 2020	180
Target 2021	180
Fonte	Esterna
Note	Si tratta di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Il target è stato definito tenuto conto delle risorse per il triennio 2016/2018 e del costo ipotizzato per ciascun progetto riferito a ciascuna persona con disabilità grave. A partire da novembre 2018 si potrà conoscere lo stato dei progetti avviati.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.02.03 PROMUOVERE L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'Amministrazione regionale intende promuovere e sostenere finanziariamente la dotazione (redazione e/o aggiornamento) dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) da parte dei Comuni, quale prima fase con connotazione conoscitiva e di quantificazione del fabbisogno, finalizzata alla eliminazione di ogni ostacolo di natura edilizia nella fruizione degli spazi pubblici e privati.

In ragione delle risorse che si renderanno disponibili, si darà inoltre sostegno agli Enti Locali per l'effettiva attuazione dei Piani.

Soggetti concorrenti

- Comuni (in qualità di co-finanziatori).

Destinatari

- Persone con disabilità.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale n. 16 del 12 luglio 2007 “Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche”.



- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi di cofinanziamento).

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento della spesa da parte dei Comuni.

Indicatore

Percentuale di risorse impegnate rispetto agli importi esposti dagli Enti ed ammessi a finanziamento

Formula	Importo risorse impegnate / Importo richiesto dagli Enti ed ammesso a finanziamento *100
Target 2019	100%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area tutela e sviluppo del territorio - Direzione infrastrutture trasporti e logistica.

PROGRAMMA 12.03

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

12.03.03 SOSTENERE LE FAMIGLIE CON PERSONE IN CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA

La Regione del Veneto con L.R. n. 38 del 17 ottobre 2017 interviene nell'ambito delle politiche per la famiglia con una serie di misure volte a sostenere i contesti famigliari impegnati nell'assistenza ai propri famigliari anziani e non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità, garantendone la permanenza nel proprio domicilio, evitando l'istituzionalizzazione.

Tra le misure previste dalla norma regionale si rileva la qualificazione dell'offerta di servizi domiciliari da parte dei lavoratori che svolgono l'attività di assistente familiare e di coloro che intendono intraprendere questa attività.

La L.R. n. 38/2017 prevede l'istituzione del registro regionale degli assistenti famigliari, degli sportelli per l'assistenza familiare e la realizzazione di percorsi formativi per gli assistenti familiari.

Con DGR n. 1034 del 17 luglio 2018, sono state approvate le prime indicazioni operative per la realizzazione della L.R. n. 38/2017 che prevedono l'avvio di una prima iniziativa sul fronte della formazione, mediante l'attivazione di progetti finalizzati all'acquisizione e all'incremento di competenze professionali per le persone che intendono svolgere l'attività di assistente familiare. La sopra citata DGR prevede, inoltre, che le attività relative al Registro regionale saranno programmate ed attuate con successivi provvedimenti.

Soggetti concorrenti

- Enti locali, Aziende ULSS, Aziende ospedaliere e Università.
- Organismi del Terzo Settore.
- Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ed i loro patronati, riconosciuti ai sensi della vigente normativa.
- Enti di formazione professionale e altri soggetti che operano in ambito sociale e socio-sanitario, riconosciuti ai sensi della vigente normativa, comprese le agenzie per il lavoro.
- Servizi per il lavoro.



Destinatari

- Famiglie con persone in condizioni di fragilità, non autosufficienza o con disabilità ovvero le stesse persone in condizione di fragilità, non autosufficienza o con disabilità.
- Lavoratori in possesso di specifici titoli scolastici e professionali individuati dalla Giunta regionale, nonché di adeguata formazione e/o esperienze che svolgono, autonomamente o alle dipendenze di un datore di lavoro, prestazioni di assistenza alle persone anziane e non autosufficienti e, più in generale, alle persone in condizioni di fragilità o non autosufficienza, in ambito domiciliare o prestate temporaneamente come attività di supporto ai familiari o di sostituzione del nucleo familiare presso strutture ospedaliere o strutture residenziali.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Indicatore

Termine di istituzione del registro regionale degli Assistenti familiari

Formula	I se entro il 31/12/2019 0 altrimenti
Target 2019	I
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

PROGRAMMA 12.04

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

12.04.03 PROMUOVERE LA GOVERNANCE TERRITORIALE PER LA FORMAZIONE, LO STUDIO E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI

L'obiettivo di garantire l'integrazione ed inclusione sociale dei cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio regionale, basato anzitutto sul rafforzamento della Rete territoriale tra Istituzioni e soggetti del privato sociale, nonché su un principio di piena condivisione di diritti e responsabilità comuni, viene perseguito con l'istituzione di un sistema integrato, in una logica plurifondo e multilivello, attraverso l'utilizzo di risorse regionali e di fondi europei derivanti dal Fondo per l'Asilo, la Migrazione e l'Integrazione (FAMI) 2014-2020. A tal fine la Regione del Veneto aderendo, in partenariato con numerosi soggetti istituzionali, all'avviso pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità delegata del fondo FAMI, realizzerà una serie di interventi finalizzati in particolare a: favorire l'inclusione degli alunni stranieri nelle scuole, anche attraverso specifiche azioni contro la dispersione scolastica; alla promozione di un sistema qualificato e integrato di servizi territoriali; alla valorizzazione del ruolo delle associazioni di immigrati promuovendo il loro coinvolgimento alla vita delle comunità.

Una effettiva integrazione non può inoltre prescindere dall'apprendimento della lingua italiana e dalla conoscenza dei principi basilari della nostra Costituzione e del nostro Ordinamento. La conoscenza della lingua del paese ospitante è infatti elemento essenziale alla base di ogni interazione sociale e professionale. Saranno quindi riproposte le azioni di formazione linguistica destinate ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti a valere sui fondi FAMI, già avviate nelle annualità precedenti.



Verranno inoltre poste in essere numerose attività finalizzate a migliorare l'integrazione in ambito lavorativo, tra cui azioni di: orientamento ai servizi, politiche attive del lavoro, sicurezza sui luoghi di lavoro, formazione e aggiornamento degli operatori impegnati nei servizi, dei mediatori linguistico-culturali e degli operatori della formazione. Per quanto riguarda l'integrazione sociale rivolta in particolare alle donne, oltre alla valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali, saranno previsti percorsi che portino all'autoaffermazione e all'autonomia delle stesse, anche di qualificazione, per consentire l'accesso al mercato del lavoro a condizioni eque.

Infine, in continuità con i progetti RADAR e RECORD, finanziati rispettivamente dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi terzi (FEI 2007-2013) e dal Fondo per l'Asilo, la Migrazione e l'Integrazione (FAMI 2014-2020), verranno proseguite le attività di prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale, con il coinvolgimento dei soggetti della rete territoriale costituita nell'ambito dei sopra citati progetti.

Soggetti concorrenti

- Comitati dei Sindaci del Veneto.
- Comuni.
- Prefetture.
- Uffici Scolastici Provinciali e Regionali.
- CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti).
- Istituti Scolastici.
- Università.
- Aziende ULSS.
- CE e Ministero dell'Interno (finanziamento dei progetti FAMI).

Destinatari

- Associazioni iscritte al registro regionale di cui alla Legge n. 9/1990.
- Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 150 del 20 maggio 2014.
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio.
- L.R. n. 9 del 30 gennaio 1990 "Interventi nel settore dell'immigrazione".
- Piano triennale in materia di immigrazione.
- Programma annuale sull'immigrazione.

Strumenti di concertazione

- Tavoli provinciali di coordinamento.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da Comuni e da Aziende sanitarie.

**Indicatore****Percentuale di interventi di inclusione realizzati**

Formula	N. di interventi realizzati / N. di interventi previsti * 100
Target 2019	90%
Target 2020	90%
Target 2021	90%
Fonte	Interna
Note	Si tratta di interventi di natura eterogenea, ad es.: corsi di lingua italiana per adulti, azioni antidispersione scolastica per minori, laboratori di italiano L2, laboratori teatrali, interventi di mediazione culturale, attivazione di piattaforme informatiche interistituzionali, finanziamento di progetti presentati dalle associazioni di stranieri, azioni di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, azioni specifiche sulle donne, ecc.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.04.04 PROMUOVERE INTERVENTI PREVENTIVI, TERAPEUTICI E RIABILITATIVI PER LE PERSONE CHE PRESENTANO PROBLEMI DI DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO E LE LORO FAMIGLIE

La Regione attraverso il piano Regionale GAP, approvato dal Ministero della Salute, ha avviato le condizioni idonee affinché i Dipartimenti per le Dipendenze implementino una serie di interventi tra cui quelli specifici di *Governance* a sostegno degli Enti Locali, delle associazioni e di altri enti ed Istituzioni, della loro integrazione e a rinforzo, tra l'altro del tessuto sociale e della comunità al fine di ridurre l'impatto dannoso del gioco d'azzardo.

Tale finalità viene perseguita attraverso progettualità locali che si affiancano ai programmi terapeutici già presenti incrementando la qualità e quantità degli interventi di prevenzione, di cura e di riabilitazione.

La Giunta regionale con DDL n. 34 ha approvato le norme sulla prevenzione e cura del disturbo GAP, che saranno discusse in Consiglio regionale.

Soggetti concorrenti

- Soggetti del Terzo Settore.
- Comuni.
- Aziende ULSS.

Destinatari

- Persone che presentano problemi di disturbi da gioco d'azzardo e le loro famiglie.

Strumenti di attuazione

- Piano operativo Regionale Gioco d'azzardo Patologico approvato dal Ministero della Salute con nota n. 0013289 del 4 maggio 2018.
- DGR n. 749 del 28 maggio 2018 "Presenza d'atto dell'approvazione del progetto "Piano operativo regionale Gioco d'azzardo Patologico" Decreto del Ministro della Salute del 6 ottobre 2016, di riparto del Fondo di cui all'articolo 1, comma 946, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da gioco d'azzardo patologico".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli con le Aziende ULSS e soggetti del privato sociale.



Risorse aggiuntive

- Risorse dal Ministero della Salute.

Indicatore

Percentuale di interventi persone con dipendenza patologica

Formula	N. di utenti in carico ai SERD delle Aziende ULSS / N. di utenti con patologie connesse al gioco d'azzardo * 100
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	100%
Fonte	Interna
Note	Nell'anno 2016 sono stati seguiti dai SERD n. 1881 giocatori problematici complessivi (di cui n. 765 risultavano nuovi utenti).

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.04.05 FAVORIRE L'INSERIMENTO DI PERSONE TOSSICO-ALCOLDIPENDENTI

Nel corso del 2019, si ipotizza la continuazione dell'assegnazione ai servizi del privato sociale accreditato di un budget da parte delle Aziende ULSS per gli inserimenti in comunità terapeutiche di tossico-alcoldipendenti, secondo quanto previsto con DGR n. 1999/2017.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Comunità terapeutiche per tossico-alcoldipendenti.

Destinatari

- Persone tossico-alcoldipendenti in carico ai Servizi pubblici del Veneto (SERD).

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1999 del 6 dicembre 2017 "Attuazione DGR 247/2015: Budgettazione per un anno alle Aziende ULSS per pagamento LEA Tossico/alcol dipendenti. Proroga di un anno di sperimentazione con decorrenza da 1° gennaio al 31 dicembre 2018" e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di confronto con i Dipartimenti per le Dipendenze e privato sociale accreditato.

Indicatore

Variazione percentuale di persone tossico alcodipendenti inserite in comunità terapeutica

Formula	N. persone TD/alcold. inserite nell'anno di riferimento / N. di persone inserite l'anno precedente 100/%
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	100%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.



12.04.06 PROMUOVERE INIZIATIVE SOCIO-EDUCATIVE IN FAVORE DI PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per l'anno 2018/2019 si darà prosecuzione alle progettualità relative ad attività socio-educative in carcere ed in favore di persone in esecuzione penale esterna. I beneficiari dei finanziamenti saranno soggetti del Terzo Settore ed altri enti con documentata esperienza.

Soggetti concorrenti

- Soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.
- Comuni.
- Ufficio per l'esecuzione penale esterna (Uepe).
- Direttori delle Carceri.

Destinatari

- Associazioni di volontariato.
- Cooperative sociali.
- Soggetti del Terzo settore.
- Detenuti e persone sottoposte ad esecuzione penale esterna.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi di assegnazione dei contributi.

Indicatore

Percentuale di progetti di inclusione sociale finanziati

Formula	N. di progetti finanziati / N. di domande ammissibili * 100
Target 2019	70%
Target 2020	70%
Target 2021	70%
Fonte	Interna
Note	In media sono ammissibili 68 domande.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.04.07 SOSTENERE GLI INTERVENTI A TUTELA DELLE PERSONE VITTIME DI SFRUTTAMENTO SESSUALE

Si darà prosecuzione al finanziamento in qualità di partner al progetto regionale N.A.Ve (Network antitratta Veneto) finanziato dal Dipartimento per le Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Il progetto coordinato dal Comune di Venezia si pone l'obiettivo di rafforzare e consolidare un sistema integrato di interventi finalizzato alla tutela delle persone vittime di tratta e grave sfruttamento.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Terzo Settore.

**Destinatari**

- Persone vittime di abuso e sfruttamento sessuale.

Strumenti di attuazione

- Cabina di regia "Progetto N.A.V.E. - Network antitratta Veneto".

Indicatore**Percentuale di persone vittime di sfruttamento sessuale prese in carico**

Formula	N. persone prese in carico / N. persone contattate * 100
Target 2019	36,5%
Target 2020	36,5%
Target 2021	36,5%
Fonte	Interna
Note	Le persone sono contattate attraverso gli operatori di strada, che sono operatori del Comune di Venezia.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.04.08 FAVORIRE IL RIENTRO E L'INSERIMENTO NEL TERRITORIO REGIONALE DEI CITTADINI VENETI EMIGRATI ALL'ESTERO E DEGLI ORIUNDI VENETI

La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie attribuzioni previste dalla normativa regionale di settore, intende assumere iniziative volte a favorire il rientro e l'inserimento nel suo territorio dei cittadini veneti emigrati all'estero e degli oriundi veneti, prevedendo la possibilità di concedere alcuni benefici per aiutare concretamente chi torna a vivere in Veneto dopo anni di emigrazione all'estero.

Destinatari

- Cittadini veneti emigrati all'estero e loro discendenti fino alla terza generazione.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 2 del 09 gennaio 2003 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", capo II).
- Deliberazioni della Giunta regionale di approvazione degli avvisi e relativi decreti dirigenziali di concessione dei contributi.
- Piano triennale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo.
- Programma annuale delle iniziative a favore dei Veneti nel mondo.

Strumenti di concertazione

- Consulta del Veneti nel mondo istituita dall'art. 16 della L.R. n. 2/2003.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione dei soggetti privati.

Indicatore**Percentuale di domande di contributo finanziate rispetto alle domande di contributo ammissibili**

Formula	N. di domande finanziate / N. di domande ammissibili * 100
Target 2019	50%
Target 2020	50%
Target 2021	50%
Fonte	Interna

**Struttura responsabile**

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

PROGRAMMA I2.05**INTERVENTI PER LE FAMIGLIE****I2.05.01 SOSTENERE LE FAMIGLIE MONOPARENTALI, LE FAMIGLIE NUMEROSE E IN ALTRE SITUAZIONI DI BISOGNO**

Si proseguirà nell'assegnazione ed erogazione, attraverso le Amministrazioni comunali, di contributi a favore delle famiglie monoparentali, delle famiglie numerose e con parti trigemellari, delle famiglie con i minori orfani di un solo genitore.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Famiglie monoparentali, famiglie numerose e con parti trigemellari, famiglie con i minori orfani di un solo genitore, nonché famiglie in altre situazioni di bisogno.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 29 del 10 agosto 2012 "Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà", artt. nn. 4 "Fondo per le famiglie monoparentali e per i genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà economica" e 5 "Fondo per la locazione di immobili".
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017, art. 59 "Interventi a favore delle famiglie con figli rimasti orfani di un genitore".
- DGR n. 1360 del 3 agosto 2011 "Programma di interventi economici straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro" e successivi provvedimenti della Giunta regionale in materia.
- Programma di interventi economici straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.

Indicatore**Percentuale di famiglie coinvolte**

Formula	N. di famiglie coinvolte / N. di famiglie totali del Veneto *1.000
Target 2019	0,30
Target 2020	0,30
Target 2021	0,30
Fonte	Interna
Note	Le "famiglie coinvolte" sono famiglie monoparentali, famiglie numerose e con parti trigemellari, famiglie con i minori orfani di un solo genitore, nonché famiglie in altre situazioni di bisogno. Secondo i dati ISTAT le famiglie in Veneto nel 2016 erano pari a 2.069.049, mentre le famiglie in situazioni di bisogno beneficiarie di contributi regionali sono state 6.001, pari al 2,9.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.



PROGRAMMA 12.07

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

12.07.01 PROMUOVERE LA FIGURA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

La Regione del Veneto con L.R. n. 10 del 14 aprile 2017, ha disposto la promozione dell'istituto dell'amministratore di sostegno, quale strumento di aiuto e tutela dei soggetti legittimati a valersene, sostenendo percorsi di conoscenza, sensibilizzazione e divulgazione di tale figura.

Con DGR n. 241 del 6 marzo 2018, la Giunta regionale ha approvato il modello organizzativo per l'intero territorio regionale, individuando le competenze e le funzioni sia del servizio di supporto dell'amministratore di sostegno che dello sportello di promozione.

Con successiva DGR n. 337 del 21 marzo 2018, la Giunta regionale ha approvato le Linee guida in materia di formazione dell'Amministratore di sostegno avviando, contestualmente, la sperimentazione presso le Aziende ULSS. Tale sperimentazione prevedeva la presentazione di proposte progettuali da parte di ciascuna Azienda ULSS. Con decreto n. 56 del 4 Luglio 2018 sono state approvate le nove proposte progettuali presentate da ciascuna Azienda ULSS (una proposta per Azienda), per una spesa complessiva pari a 250.000,00 euro che troveranno attuazione anche nel corso del 2019.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Comuni.
- Soggetti privati.

Destinatari

- Amministratori di sostegno.
- Persone sottoposte all'amministratore di sostegno.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 10 del 14 aprile 2017 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli".
- DGR n. 241 del 6 marzo 2018 "Approvazione del modello organizzativo per l'intero territorio regionale del sistema di interventi per l'attuazione della legge regionale 14 aprile 2017 n. 10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli". Art. 3 comma 1 della L.R. 14 aprile 2017 n. 10. DGR n. 123/CR del 14.12.2017".
- DGR n. 337 del 21 marzo 2018 "Approvazione delle linee guida in materia di formazione sull'amministratore di sostegno per l'attuazione della legge regionale 14 aprile 2017 n. 10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli". Avvio sperimentazione presso Aziende ULSS del Veneto".
- Decreto del Direttore della Direzione Servizi sociali n. 56 del 4 Luglio 2018 "Approvazione delle proposte progettuali presentate dalle Aziende ULSS per la sperimentazione avviata con DGR 337 del 21 marzo 2018 sul modello organizzativo territoriale e sulle linee guida in materia di formazione sull'amministratore di sostegno finalizzato all'attuazione della Legge regionale 14 aprile 2017 n. 10 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli".



- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale permanente sul tema dell'amministrazione di sostegno.

Indicatore**Percentuale di corsi di formazione attivati**

Formula	Numero di corsi di formazione attivati / Numero di corsi programmati * 100
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	100%
Fonte	Interna
Note	Il target è stato calcolato sulla base dei corsi formativi che la Regione prevede (n. 18), ossia due tipologie di corsi per Azienda ULSS.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

PROGRAMMA 12.08**COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO****12.08.01 FAVORIRE LA COOPERAZIONE, L'ASSOCIAZIONISMO E IL VOLONTARIATO**

S'intende facilitare l'iscrizione e la verifica dei requisiti necessari alla permanenza ai Registri o all'Albo, per il tramite dei centri per il volontariato del Veneto di cui alla L.R. n. 1/1995 e della Commissione regionale della Cooperazione sociale, organo consultivo della Giunta regionale, di cui alla L.R. n. 23/2006, attraverso l'istituzione di tavoli di confronto, di collaborazione nelle fasi istruttorie e occasioni di riflessione sulle tematiche emergenti.

Soggetti concorrenti

- Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
- Enti pubblici che stipulano contratti con le cooperative sociali.
- Comuni.
- Aziende ULSS che stipulano convenzioni con le Organizzazioni di volontariato (ODV) e le Associazioni di Promozione Sociale (APS).
- Centri di servizio per il volontariato.

Destinatari

- Cooperative sociali.
- Organizzazioni di volontariato.
- Associazioni di Promozione sociale.
- Cittadini che svolgono attività di volontariato in forma singola o associata.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 3 novembre 2006 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" in attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" e successive modificazioni.



- D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.
- D.Lgs. n. 111 del 3 luglio 2017 “Disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell'articolo 9, comma 1, lettere c) e d), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.
- L. n. 266 dell'11 agosto 1991 “Legge-quadro sul volontariato”, art. 6 “Registri delle organizzazioni di volontariato istituiti dalle regioni e dalle province autonome”.
- L. n. 383 del 7 dicembre 2000 “Disciplina delle associazioni di promozione sociale”, artt. 7 “Registri”, 8 “Disciplina del procedimento per le iscrizioni ai registri nazionale, regionali e provinciali”, 9 “Atti soggetti ad iscrizione nei registri”, 10 “Ricorsi avverso i provvedimenti relativi alle iscrizioni e alle cancellazioni”.
- L.R. n. 40 del 30 agosto 1993 “Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato”.
- L.R. n. 27 del 13 settembre 2001 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2001”, art. 43 “Istituzione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale”.
- Provvedimenti della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto con i centri di servizio per il volontariato.
- Commissione regionale per la cooperazione sociale.
- Conferenza regionale del volontariato.

Indicatore

Percentuale di istanze concluse relative ai registri e agli albi regionali del Terzo Settore

Formula	N. istanze concluse / N. istanze pervenute *100
Target 2019	100%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il raggiungimento del risultato è legato, da un lato, al fatto che le istanze pervenute negli ultimi mesi dell'anno vedranno la conclusione nell'anno successivo per effetto della tempistica amministrativa prevista per i procedimenti.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.08.02 PROMUOVERE PERCORSI EDUCATIVI NELLE SCUOLE PER IL RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA

La Regione intende consolidare il positivo rapporto instaurato negli anni precedenti tra il mondo della scuola e il mondo degli Enti del Terzo Settore attivi nella promozione dei diritti umani e della tutela della dignità della persona. L'intervento è finalizzato alla realizzazione, tramite la concessione di voucher, di qualificati percorsi educativi rivolti ai giovani in ambito scolastico. Tali percorsi intendono favorire, attraverso occasioni di incontro e scambio di conoscenze ed esperienze tra il mondo della scuola e quello dell'associazionismo, la diffusione della cultura della tutela e del rispetto dei diritti umani.



Soggetti concorrenti

- Istituzioni scolastiche.
- Enti del Terzo Settore.

Destinatari

- Associazioni no profit in quanto soggetti destinatari del finanziamento.
- Alunni delle scuole dell'obbligo.
- Istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 21 del 21 giugno 2018 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile").
- Piano annuale di attuazione adottato con Deliberazione della Giunta regionale.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile istituito dall'art. 3 della L.R. n. 21/2018.

Indicatore

Numero di Percorsi educativi attivati

Target 2019	80
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ciascun Ente del Terzo Settore può essere assegnatario di massimo due voucher educativi, mentre ogni plesso scolastico potrà richiedere al massimo un percorso educativo. Nella relazione finale delle attività svolte gli Enti del Terzo Settore forniscono informazioni sul coinvolgimento delle scuole presso le quali il percorso è stato attuato e degli alunni partecipanti. Dette informazioni vengono fornite alla chiusura dell'anno scolastico successivo a quello di assegnazione del voucher.

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar.

**MISSIONE 13****TUTELA DELLA SALUTE****PROGRAMMA 13.01****SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – FINANZIAMENTO ORDINARIO
CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA****13.01.07 RIDURRE IL CARICO PREVENIBILE ED EVITABILE DI MORBOSITÀ,
MORTALITÀ E DISABILITÀ DELLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI**

La Regione del Veneto intende sviluppare diversi settori, non solo appartenenti all'area sanitaria, capaci di determinare contesti di vita favorevoli a scelte salutari. L'obiettivo è quello di porre al centro la persona ed implementare il suo grado di engagement/empowerment puntando al protagonismo e alla responsabilità del singolo e della collettività nelle scelte di vita e della salute. Si intende consolidare il coinvolgimento di Enti locali, Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), scuola, settore produttivo, associazioni di volontariato, organizzare attività formative continue e un piano di comunicazione coordinato e multimodale, comprensivo dei *social network*. Gli ambiti di azione riguardano i quattro fattori principali di rischio, con programmi specifici e multisettoriali e intersettoriali (tabagismo, attività motoria, problemi alcolcorrelati, alimentazione), anche attraverso programmi di *screening* della popolazione per l'identificazione precoce di ipertensione e ipercolesterolemia. Inoltre, proseguiranno le azioni previste dai programmi di *screening* per la diagnosi precoce del cancro del seno, della cervice uterina (con l'utilizzo del test HPV Dna - Human Papilloma Virus) e del colon retto.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e ospedaliere.
- Medicina convenzionata.
- Enti locali.
- Associazioni sportive e di volontariato.
- Scuole e Università.
- OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 “Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016”.
- Gaining health - The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases (adottato da WHO - World Health Organization nel 2006 e recepito con Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 04 maggio 2007 Guadagnare salute). DGR n. 1627 del 21 ottobre 2016 “Approvazione protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV)”.
- Carta di Ottawa per la promozione della salute (promossa nel 1986 dall'International Union for Health Promotion and Education - IUHPE).



- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 “Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018”.
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 “Approvazione Piano regionale prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano nazionale prevenzione (PNP) 2014/2018”.
- DGR n. 772 del 27 maggio 2014 “Modifica del programma regionale di screening oncologico per i tumori della cervice uterina con utilizzo del test HPV-DNA come test primario a parziale sostituzione del Pap Test”.
- DGR n. 154/CR del 24 dicembre 2012 “Assegnazione provvisoria alle Aziende sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per gli esercizi 2013, 2014 e 2015. Richiesta di parere alla commissione consiliare a norma dell'art. 41 della L.R. n. 5/2001”.
- DGR n. 2718 del 29 dicembre 2014 “Assegnazione definitiva alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2015”.
- DGR n. 2154 del 30 dicembre 2015 “DGR 24/12/2012 n. 154/CR e DGR 29/12/2014 n. 2718. Assegnazione definitiva alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2015”.
- DGR n. 792 dell'8 giugno 2018 “Recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21.12.2017 (Rep. Atti n. 247/csr) concernente la proroga al 31/12/2019 del Piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e approvazione della rimodulazione dei Programmi di cui al Piano Regionale della Prevenzione (PRP)”.

Indicatore

Raggiungimento del valore target degli indicatori sentinella

Formula	N. di indicatori in cui è stato raggiunto il valore target / N. totale indicatori * 100
Target 2019	80%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	<p>Si fa riferimento agli indicatori sentinella relativi ai macro obiettivi 1 - 6 del Piano Regionale Prevenzione; il target corrisponde alla percentuale stabilita annualmente dal Documento di valutazione.</p> <p>Il numero totale di indicatori ammonta a 47e sono specifici per programma.</p> <p>Gli indicatori sentinella (cioè indicatori di processo di ogni programma idonei a valutare e documentare l'avanzamento dei programmi verso il raggiungimento degli obiettivi specifici, Intesa Stato Regioni n. 56 del 25 marzo 2015) e i relativi standard regionali sono definiti nel Documento di valutazione allegato al Piano regionale prevenzione.</p> <p>Esempi di alcuni indicatori sentinella:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di Istituti scolastici che implementano almeno un progetto regionale di prevenzione del tabagismo o promozione della salute/totale istituti; - Percentuale di persone che ricevono l'invito di screening sulla popolazione bersaglio* cervice * Quota di popolazione obiettivo annua invitata: estensione grezza: (popolazione invitata – inviti inesitati/ popolazione ISTAT annua) *100; - Attivazione ambulatorio nutrizionale; - Numero di operatori che concludono con esito positivo il corso FAD all'anno.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.



13.01.08 RIDURRE LA FREQUENZA DI INFEZIONI/MALATTIE INFETTIVE PRIORITARIE

Si intendono continuare le attività di comunicazione e sensibilizzazione alla popolazione target, nonché la formazione degli operatori sanitari dei servizi vaccinali per la completa informazione sulle vaccinazioni, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e dal calendario della Regione del Veneto, al fine di aumentare le coperture raggiunte e garantire l'immunizzazione della popolazione veneta.

Con riferimento alle malattie per le quali non vi è disponibilità di vaccino, proseguiranno sia le azioni per il controllo e l'eradicazione, con protocolli operativi incentrati sulla realizzazione di sistemi basati sull'analisi del rischio, sia gli interventi volti a promuovere l'adesione alle misure di profilassi.

Nel rispetto di protocolli specifici, si darà continuità alle azioni volte alla riduzione della diffusione e incidenza della malattia tubercolare nella popolazione residente e nei gruppi a rischio e al controllo dell'HIV/AIDS.

Infine, si intende approfondire la sorveglianza e la prevenzione delle malattie trasmesse da vettori, sia da importazione che autoctone, quali la ChyKungunia, Dengue e West Nile ed altre arbovirosi.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Medici di Medicina Generale - MMG.
- Pediatri di Libera Scelta - PLS.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- L. n. 119 del 31 luglio 2017 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale".
- L.R. n. 7 del 23 marzo 2007 "Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva".
- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016".
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 "Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018".
- Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015.
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 "Approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014 - 2018".
- DGR n. 1564 del 26 agosto 2014 "Approvazione nuovo "Calendario vaccinale" della Regione del Veneto. Parziale modifica della DGR n. 411 del 26.2.2008, approvazione documento: "Offerta vaccinazioni soggetti a rischio", approvazione: "Programma di formazione per gli operatori sanitari", approvazione documento: "Piano di comunicazione a sostegno delle malattie infettive prevenibili con vaccino".
- Protocolli operativi, alcuni già approvati, altri in fase di approvazione entro l'anno.
- Circolare Ministeriale prot. n. 14386 del 18 maggio 2018 - Piano ChyKungunia-Dengue.
- DGR n. 888 del 19 giugno 2018 "Recepimento dell'Accordo sul Piano Nazionale di interventi contro HIV e AIDS".



- DGR n. 792 dell'8 giugno 2018 "Recepimento dell'Intesa tra il Governo e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2017 (Rep. Atti n.247/CSR) concernente la proroga al 31/12/2019 del piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e approvazione della rimodulazione dei Programmi di cui al Piano Regionale della Prevenzione (PRP)".

Indicatore

Tasso di copertura vaccinale

Formula	N. di vaccinati nella coorte / (N. di nati della coorte – N. di soggetti non vaccinabili) * 100
Target 2019	92%
Target 2020	93%
Target 2021	94%
Fonte	Interna (Anagrafe vaccinale della Regione del Veneto)
Note	Si fa riferimento alle coperture vaccinali anti-difterite, tetano, pertosse, poliomelite, epatite B, HIB (Haemophilus influenzae di tipo b). Il tasso è aggiustato a 24 mesi di vita.

Realizzazione di un procedura operativa per il controllo delle malattie trasmesse da vettori

Formula	N. di procedure realizzate
Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

13.01.09 RIDURRE LE ESPOSIZIONI AMBIENTALI POTENZIALMENTE DANNOSE PER LA SALUTE

La Regione del Veneto intende proseguire le azioni di prevenzione e protezione della popolazione dai rischi connessi alla contaminazione delle varie matrici ambientali da parte di agenti fisici, chimici e biologici.

In tal senso la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria proseguirà l'attività di coordinamento, indirizzo e monitoraggio delle Aziende ULSS negli ambiti previsti dalla normativa sulle sostanze chimiche (REACH), sui prodotti fitosanitari, sui campi elettromagnetici e sul radon. Continueranno inoltre le azioni specifiche sulla problematica della contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), che comprendono la valutazione del rischio e dell'impatto sulla salute della popolazione e il coordinamento e monitoraggio della sorveglianza sanitaria su popolazione generale e lavoratori.

Verrà adottato un approccio di lavoro intersettoriale, rapportandosi costantemente con altri Enti regionali e nazionali competenti sul tema Ambiente e Salute (Direzione Difesa del Suolo, Direzione Ambiente, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ARPAV, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità) e avvalendosi del supporto di istituzioni scientifiche come l'Università.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- ARPAV.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale - IZS Venezia.
- Istituto Superiore di Sanità - ISS.
- Università di Padova e di Venezia.



- Associazioni di categoria.
- Ispettorati Centrali della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF).
- NAS (Nuclei Antisofisticazioni e Sanità) interessati alla problematica negli specifici settori produttivi considerati.

Destinatari

- Operatori di settore.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 “Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016”.
- DGR n. 792 dell’8 giugno 2018 “Recepimento dell’Intesa tra il Governo e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2017 (Rep. Atti n.247/CSR) concernente la proroga al 31/12/2019 del piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e approvazione della rimodulazione dei Programmi di cui al Piano Regionale della Prevenzione (PRP)”.
- Decreto del Direttore della Sezione Prevenzione e sanità pubblica n. 10 del 29 maggio 2015 “Integrazione del Piano regionale prevenzione 2014-2018. Approvazione del provvedimento di Integrazione del Piano regionale della Prevenzione in relazione al Macro obiettivo n. 2.7 Prevenire infortuni e malattie professionali, e al Macro obiettivo n. 2.8 Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute, del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 di cui all’Intesa n. 156/CSR del 13 novembre 2014”.
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 “Approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014 – 2018”.
- Documento annuale di programmazione ARPAV.

Indicatore

Numero di controlli REACH effettuati presso le aziende chimiche

Target 2019	>= 15
Target 2020	>= 15
Target 2021	>= 15
Fonte	Interna (Sistema regionale di rilevazione dei controlli).
Note	Standard stabiliti a livello nazionale.

Numero di report periodici sul Piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta a PFAS

Target 2019	>= 4
Target 2020	>= 4
Target 2021	>= 4
Fonte	Interna

Numero di giornate di formazione per operatori nell’ambito della vendita e utilizzo di fitosanitari

Target 2019	>= 2
Target 2020	>= 2
Target 2021	>= 2
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.



13.01.10 PREVENIRE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

La Regione del Veneto interviene nel campo della prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro con compiti di indirizzo e coordinamento. L'attività di prevenzione negli ambienti di lavoro è condotta coerentemente con gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale per la Prevenzione 2014-2018 (macro obiettivo centrale 2.7 "Prevenire gli infortuni e le malattie professionali") e con gli altri documenti programmatori di settore, con strategie d'intervento fondate, tra l'altro, sul perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, acuti e cronici, con lo scopo di migliorare efficacie ed efficienza degli interventi di prevenzione, e sul potenziamento della comunicazione esterna rivolta a *stakeholders* istituzionali e sociali, nonché ai professionisti e ai soggetti attivi della prevenzione negli ambienti di lavoro.

Nell'anno 2019 continuerà l'attuazione, per quanto di competenza, di quanto previsto dal Piano strategico per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (DGR n. 1055 del 17 luglio 2018), inteso quale strumento rafforzativo delle funzioni previste dal mandato istituzionale e degli impegni assunti con i documenti programmatori sopra citati.

Soggetti concorrenti

- Servizi SPISAL delle Aziende ULSS.
- Enti e Parti sociali del Comitato regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Destinatari

- Lavoratori.
- Imprese.
- Parti sociali.
- Associazioni di categoria.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016".
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 "Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018".
- D.P.C.M. del 17 dicembre 2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro p.to I.14".
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 "Approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014 – 2018".
- DGR n. 792 dell'8 giugno 2018 "Recepimento dell'Intesa tra il Governo e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2017 (Rep. Atti n.247/CSR) concernente la proroga al 31/12/2019 del piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 e approvazione della rimodulazione dei Programmi di cui al Piano Regionale della Prevenzione (PRP)".
- DGR n. 1055 del 17 luglio 2018 "Piano strategico per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori".

**Indicatore****Efficienza produttiva: numero di Unità Locali (U.L.) ispezionate da parte del personale UPG**

Formula	N. di Unità Locali ispezionate / N. del personale degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG) (ponderato)
Target 2019	60
Target 2020	60
Target 2021	60
Fonte	Interna
Note	Rilevazione dei dati di attività e dell'organico Servizi SPISAL. Con riferimento all'anno 2017, le U.L. controllate sono state 12.949, mentre il numero di personale con qualifica di UPG preposto ai controlli è risultato pari a 188 (ponderato). Si tratta di un indicatore stabilito a livello nazionale. È ponderato perché calcolato in base all'effettiva permanenza in servizio.

Numero di report annuale sull'andamento degli infortuni mortali

Target 2019	1
Target 2020	1
Target 2021	1
Fonte	Interna
Note	La Regione del Veneto attua un sistema di sorveglianza epidemiologica degli infortuni sul lavoro con esito mortale, con lo scopo di fornire un quadro di tutti gli infortuni mortali avvenuti nel territorio.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

13.01.11 SVILUPPARE INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL TURISMO SANITARIO

Con il termine turismo medico sanitario - “*Medical Tourism*” si intende l’insieme delle attività di organizzazione di viaggio e di permanenza, generalmente in un paese estero, per ottenere delle specifiche prestazioni sanitarie, preventivamente definite, da parte di un centro medico o di un professionista sanitario scelto dal paziente. Il turismo sanitario è la risposta alla tendenza, in forte crescita, di recarsi in un altro Stato o in un’altra Regione per ricevere le cure di cui si ha bisogno. Ogni anno nel mondo 7 milioni di persone si mettono in viaggio per motivi di salute. Secondo le stime dell’Osservatorio della Bocconi i ricavi generati dal turismo sanitario ammontano attualmente a circa 12 miliardi di euro in Europa con un trend in continuo aumento. Anziché far riferimento a strutture interne al proprio territorio, flussi di persone tendono a spostarsi verso territori diversi da quello di residenza, determinando la crescita del mercato della sanità internazionale.

All’evoluzione straordinaria della mobilità sanitaria registratasi negli ultimi decenni hanno contribuito, in misura rilevante, i seguenti fattori: la condivisione delle conoscenze del mondo globale grazie ad internet, l’evoluzione continua nel settore dell’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione in sanità (ICT) e, infine, la facilità di viaggiare a basso costo e per destinazioni prima difficilmente raggiungibili.

La direttiva europea 2011/24/UE sull’assistenza sanitaria transfrontaliera, recepita con il D.Lgs. 38/2014, quale strumento finalizzato a garantire la possibilità di accesso alle cure sanitarie ai cittadini europei in ogni paese dell’UE, rappresenta un’ulteriore opportunità di crescita per il sistema sanitario italiano e, nel contempo, un utile veicolo per rafforzare i legami fra le imprese commerciali e il mondo sanitario dei Paesi europei.

La Regione del Veneto è da sempre oggetto di una notevole mobilità sanitaria attiva, interregionale e internazionale, con un andamento in costante crescita, a testimonianza della qualità eccellente dell’assistenza sanitaria erogata nelle strutture ospedaliere venete. Nel 2017 i ricoveri concernenti la mobilità attiva interregionale presso le strutture pubbliche sono stati 30.725 pari a euro 135.588.000,00 mentre, quelli presso le strutture private sono stati 29.472 pari ad euro



144.804.000,00, relativi soprattutto a cure di alta complessità e specializzazione e, quasi esclusivamente, di tipo programmato.

Nell'ambito del turismo medico-sanitario oltre alle persone che viaggiano esclusivamente per motivazioni legate a problemi di salute, per l'accesso ai servizi sanitari, che non richiedono servizi di tipo turistico se non in modo marginale - categoria configurabile nel contesto specifico della mobilità sanitaria - vanno ricomprese altresì le persone che viaggiano e programmano la propria vacanza anche per mantenere o migliorare la propria salute (paziente che fa turismo). Quest'ultima accezione del termine *Health Tourism* presenta interessanti rilievi per lo sviluppo del connubio sanità e turismo.

Si tratta principalmente di persone con patologie di media/lieve entità primariamente interessate a usufruire durante il periodo di soggiorno di cure/trattamenti specialistici di "mise en forme". Questo target di pubblico può essere attratto nel corso dell'intero arco annuale, compresi i periodi oggi considerati di bassa stagione, consentendo in tal modo di destagionalizzare i flussi turistici attraverso l'offerta di un pacchetto turistico completo, che vada oltre il mero viaggio turistico, confezionato "su misura" per rispondere alla necessità di cura e al desiderio di vacanza.

Un'ulteriore accezione del termine turismo sanitario è l'*Healthcare to Tourist*; ricomprende tutte quelle situazioni riconducibili a persone che durante una loro temporanea "presenza turistica" in un territorio differente da quello di propria affiliazione sanitaria, vengono a trovarsi nella necessità di dover accedere ai servizi sanitari / ricevere cure nella località di vacanza. Gli stranieri scelgono sempre più le loro mete vacanziera anche alla luce di una sicura ed efficiente assistenza sanitaria che in Veneto già trovano (servizi di *healthcare* a supporto del turismo). Fiducia, soddisfazione, consapevolezza dell'esistenza nel luogo di villeggiatura di un'offerta affidabile di servizi sanitari, in caso di necessità, sono punti di forza di attrazione turistica; in tal modo la qualità dei servizi può concorrere a qualificare l'offerta turistica di un territorio.

Il turismo sanitario, nelle sue diverse accezioni, è una grande opportunità di sviluppo per l'intero Sistema Veneto e uno stimolo per il Servizio Sanitario Regionale ad aumentare ulteriormente il grado, già eccellente, di competitività in rapporto ai migliori Sistemi Sanitari europei e internazionali.

Promuovere, incentivare e sviluppare il turismo sanitario significa strutturarsi dal punto di vista organizzativo e dotarsi di strumenti, competenze e strategie per poter fare attrazione sanitaria, anche dall'estero, nei confronti di un'utenza nazionale e internazionale di alto livello, valorizzando in modo integrato e sinergico le aree strategiche di attrazione sanitaria e turistica della Regione del Veneto e concorrendo, attraverso la qualità dei servizi sanitari erogati, a qualificare la vasta e molteplice offerta turistica del territorio regionale e quindi a cooperare all'orientamento e allo sviluppo dei flussi turistici.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e Ospedaliere.
- Erogatori privati accreditati.
- IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).
- Comprensori termali.

Destinatari

- Cittadini pazienti italiani e stranieri.

**Strumenti di attuazione**

- Direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.
- D.Lgs. n. 38 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché della direttiva 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro stato membro".
- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio-sanitario regionale 2012-2016".
- PDL n. 357/2018 "Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023".

Strumenti di concertazione

Tavoli tecnici istituiti dalla Regione.

Indicatore**Numero di riunioni tecnico-operative**

Target 2019	2
Target 2020	2
Target 2021	2
Fonte	Interna
Note	Le riunioni saranno finalizzate all'individuazione di innovativi modelli di <i>governance</i> regionale per la promozione del turismo sanitario nelle sue diverse accezioni (<i>Medical Tourism, Healthcare to Tourist</i>) e/o di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione dell'offerta integrata dei servizi sanitari e turistici della Regione del Veneto.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Unità Organizzativa Commissione Salute e Relazioni Socio-Sanitarie.

13.01.12 PROMUOVERE E SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN AMBITO SANITARIO

La Regione promuove e sostiene finanziariamente l'attività di ricerca e innovazione quale strumento per il miglioramento continuo del sistema sanitario regionale. I finanziamenti sono allocati attraverso specifici bandi che individuano le aree tematiche su cui è importante e strategicamente rilevante investire. La Regione incentiva, altresì, attraverso il CORIS (Consorzio per la ricerca sanitaria), forme di collaborazione pubblico-privato così da creare reti per la ricerca e mettere a sistema competenze e risorse economiche. Le eccellenze venete vengono valorizzate anche in ambito nazionale attraverso la partecipazione ai bandi ministeriali di ricerca finalizzata, ovvero prendendo parte a programmi congiunti con altri Paesi europei per temi di ricerca d'interesse per la Regione.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea.
- Consiglio Europeo della Ricerca.
- Ministero della Salute.
- Commissione Ricerca e Sviluppo AIFA.
- Aziende ULSS e Ospedaliere.
- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Istituto Oncologico Veneto (IRCCS IOV).



- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) S. Camillo.
- Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.
- Consorzio per la ricerca sanitaria (CORIS).
- Enti di Ricerca.
- Università.
- Soggetti privati.

Destinatari

- IRCCS S. Camillo.
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.
- Cittadini.
- Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere.
- IRCCS IOV.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421”, artt. 12 “Fondo sanitario nazionale” e 12 bis “Ricerca sanitaria”, come modificato dal D.Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999 “Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell’articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419”.
- L.R. n. 5 del 9 febbraio 2001 “Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (Legge finanziaria 2001), art. 15 “Ricerca Sanitaria Finalizzata”.
- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 “Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016”.
- PDL n. 357/2018 “Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023”.
- Deliberazioni della Giunta regionale di approvazione dei bandi regionali di Ricerca Sanitaria Finalizzata e deliberazioni di individuazione delle aree tematiche di interesse regionale propedeutiche alla pubblicazione delle Chiamate a collaborazioni pubblico-privato.
- Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Horizon 2014-2020.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 settembre 2017 “Programma Nazionale di Ricerca Sanitaria (PNRS) 2017 – 2019.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014 “Nuovo Patto per la Salute 2014 – 2016”, Art. 20 “Ricerca sanitaria”.
- Call Europee.
- Bandi Ministeriali di Ricerca Sanitaria Finalizzata.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti presso il Ministero della Salute e nell’ambito della Commissione Salute e della Conferenza Stato-Regioni.
- Comitati Etici della Regione.
- V Commissione consiliare (ai sensi dell’art. 15, comma 1 della L.R. n. 5 del 9 febbraio 2001).

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti privati.



- Finanziamenti statali.
- Donazioni, lasciti, devoluzioni del 5 per mille dell'IRPEF.

Indicatore

Numero di progetti di ricerca sanitaria esaminati

Target 2019	30
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore del target delle progettualità 2019 è frutto di una stima e considera le progettualità potenzialmente presentabili dai ricercatori nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata ministeriale. Rispetto all'anno precedente le previsioni 2019 sono state ridimensionate perché considerano il solo Bando Ministeriale ed il nuovo assetto delle Aziende ULSS.

Percentuale di progetti di ricerca avviati nell'ambito dei progetti ministeriali e regionali approvati

Formula	$N. \text{ di progetti avviati} / N. \text{ di progetti approvati} * 100$
Target 2019	60%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target misura la percentuale di progetti che si prevede di avviare nel 2019 sui progetti approvati nell'ambito del Bando Ricerca Sanitaria Finalizzata ministeriale - Anno 2016 - e Bando di Ricerca Sanitaria Finalizzata regionale - Anno 2017. Il progetto si intende avviato a seguito della sottoscrizione della convenzione tra la Regione del Veneto e l'Azienda sanitaria/Ente presso cui si realizza.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale – Unità Organizzativa Commissione Salute e Relazioni Socio-Sanitarie.

13.01.13 MIGLIORARE LA GESTIONE DELL'USO DEI FARMACI SOTTO OGNI PROFILO, NEL RISPETTO DEI VINCOLI DI RIMBORSABILITÀ

Numerose sono le iniziative regionali in ambito di *governance* dell'assistenza farmaceutica finalizzate a garantire l'appropriatezza terapeutica nel rispetto dei criteri di sostenibilità economica e finanziaria. A tal fine sono state emanate Linee di indirizzo, Raccomandazioni e regole di sistema per garantire, anche attraverso gli strumenti regolatori (Registri AIFA, Piani Terapeutici, Schede prescrittive), l'appropriatezza prescrittiva coerentemente con la rimborsabilità prevista dal Sistema Sanitario Nazionale e con l'obiettivo di migliorare le cure ai pazienti. L'audit, strutturato a livello locale, rappresenta uno strumento sempre più utilizzato per la verifica dell'applicazione delle "regole" elaborate a livello nazionale e regionale.

Destinatari

- Strutture sanitarie.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo per la raccolta e la revisione organica delle regole di sistema regionali relative all'assistenza farmaceutica.
- *Check-list* di verifica.
- Audit presso le Aziende Sanitarie.

Strumenti di concertazione

- Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF).
- Farmacie Ospedaliere e Servizi farmaceutici delle ASL/AO/IRCCS.
- UOC HTA (Unità Operativa Complessa Health Technology assessment) - Azienda Zero.



Indicatori

Numero di audit presso le Strutture Sanitarie

Target 2019	2
Target 2020	4
Target 2021	6
Fonte	Interna
Note	L'attività prevede la verifica in loco della corretta applicazione delle regole di sistema regionali e la successiva comunicazione degli esiti degli audit per fornire indicazioni sulle principali azioni di miglioramenti.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici.

13.01.14 GESTIRE LA PRESA IN CARICO DELLA CRONICITÀ E DELLA MULTIMORBILITÀ DI CURA E DI ASSISTENZA

Sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ultimo biennio di applicazione della DGR n. 751/2015 con la quale si è definito lo sviluppo delle Cure Primarie attraverso la diffusione del modello di Medicina di Gruppo Integrata e alla luce dei confronti con altre esperienze regionali e internazionali, il nuovo Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023 propone un modello di gestione della cronicità denominato "Modello per intensità di cura e di assistenza" che attribuisce ai team dell'assistenza primaria (composti da medici di famiglia, infermieri, ecc.) la gestione della cronicità semplice, mentre la cronicità complessa ed avanzata viene affidata a specifici team multiprofessionali afferenti al distretto.

In particolare, per la gestione della cronicità, la persona diviene parte integrante del percorso di cura: fondamentale diventa, quindi, il suo coinvolgimento ed impegno responsabilizzato attraverso la stesura condivisa o coproduzione di un piano integrato di cura e la stipula di un patto di cura che individui i possibili risultati conseguibili in considerazione anche delle sue potenzialità e del suo contesto di vita.

Un paziente ben "ingaggiato", dunque, è una persona non solo più aderente alle prescrizioni ma anche più consapevole della propria diagnosi e, perciò, capace di attivarsi in modo corretto ai primi segni e sintomi della malattia, di mettersi in contatto con il *team* multiprofessionale di riferimento tempestivamente e di fruire dei servizi sanitari offerti dal sistema in modo più soddisfacente ed appropriato.

Uno degli obiettivi principali posti dalla programmazione regionale è quello di analizzare e sperimentare differenti modelli di *team* multiprofessionali dell'assistenza primaria per la gestione della cronicità semplice, diversamente organizzati e dimensionati a seconda delle caratteristiche del territorio e, al contempo, individuare modalità organizzative per la presa in carico e la gestione clinica dei pazienti più fragili attraverso *team* multiprofessionali dedicati alla cronicità complessa ed avanzata afferenti al distretto.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Aziende Ospedaliere e Universitarie.
- Azienda Zero.
- Medici di Medicina convenzionata.
- Erogatori privati accreditati.
- Comuni.



Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 “Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016”.
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 “Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS”.
- Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016 “Piano Nazionale della Cronicità”.
- DGR n. 751 del 14 maggio 2015 “Attuazione della L.R. 29.6.2012, n. 23: "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012/2016" e successive modifiche e integrazioni. Sviluppo delle cure primarie attraverso la diffusione del modello di medicina di gruppo integrata, in attuazione della DGR n. 953/2013. Definizione del contratto di esercizio tipo per le medicine di gruppo integrate. DGR n. 127/Cr del 3.10.2013”.
- DGR n. 1097 del 18 agosto 2015 “Progetto formativo per il Care Management: cure integrate del paziente complesso nelle cure primarie. LR 23/2012”.
- DGR n. 535 del 26 aprile 2016 “Adesione al Progetto e approvazione dell'Accordo di Collaborazione Programma 2015 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) "Malattie croniche: supporto e valutazione comparativa di interventi per l'identificazione proattiva e la presa in carico del paziente complesso finalizzati alla prevenzione dei ricoveri ripetuti". Codice Unico di Progetto CUP D59DI5000990001”.

Strumenti di concertazione

- Accordi con Organizzazioni Sindacali di categoria.
- Accordi con privati accreditati.
- Comitati distrettuali dei sindaci.
- Strumenti di programmazione aziendale.

Risorse aggiuntive

Le Aziende ULSS possono conseguire eventuali finanziamenti aggiuntivi da parte di Comuni o altri soggetti, pubblici o privati.

Indicatore

Predisposizione dei provvedimenti attuativi del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023

Target 2019	I
Target 2020	I
Target 2021	I
Fonte	Interna
Note	Con l'approvazione del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023, dovranno essere aggiornati i modelli assistenziali in vigore, attraverso la predisposizione di provvedimenti attuativi e linee di indirizzo.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Programmazione Sanitaria – LEA.



13.01.15 MIGLIORARE L'ACCESSO DIRETTO DEI PAZIENTI DAL PRONTO SOCCORSO AI MEDICI SPECIALISTI

L'aumento esponenziale del ricorso alle strutture ospedaliere da parte di pazienti anziani con più patologie croniche e con frequenti episodi di riacutizzazione, impone una revisione degli attuali modelli organizzativi, con la previsione di specifici percorsi per coloro che accedono all'Ospedale.

In particolare, è necessario prevedere un'organizzazione che riduca l'attesa al Triage, oltre che gli adempimenti amministrativi, e consenta un percorso più rapido ai medici specialisti.

Frequentemente, i pazienti che accedono al Pronto Soccorso necessitano di una visita e/o di un esame strumentale effettuato da personale medico specializzato (es. ortopedico, oculista, chirurgo, ecc.), per cui occorre migliorare l'organizzazione ospedaliera per garantire la consulenza richiesta o l'effettuazione dell'esame diagnostico entro tempistiche ridotte, tenendo comunque in considerazione il codice attribuito in sede di accesso.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Aziende Ospedaliere e Universitarie.
- Azienda Zero.
- Strutture ospedaliere private accreditate.

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016".
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di *governance* della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva della Corte d'Appello di Venezia n. 195 del 1° febbraio 2016".
- DGR n. 1513 del 12 agosto 2014 "Indirizzi operativi per la gestione e il monitoraggio dell'attività di pronto soccorso. Criteri per l'attribuzione del codice di priorità e del codice di appropriatezza dell'accesso".
- DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni in materia sanitaria connesse alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19".
- DGR n. 230 del 6 marzo 2018 "Definizione della pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nella valutazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore Generale di Azienda Zero e determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2018".
- Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA n. 1 del 11 gennaio 2018 "Istituzione del Tavolo tecnico multiprofessionale "Liste d'attesa e appropriatezza delle prestazioni sanitarie": finalità del Tavolo e individuazione dei componenti per un periodo di due anni".

**Indicatore**

Numero di Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere che rispettano la soglia prevista dalle disposizioni regionali sulla durata di accesso in Pronto Soccorso inferiore alle 4 ore

Target 2019	Soglia superiore al 90° percentile
Target 2020	Soglia superiore al 90° percentile
Target 2021	Soglia superiore al 90° percentile
Fonte	Interna
Note	Ciascuna Azienda ULSS e Azienda Ospedaliera deve calcolare i tempi di primo intervento e di permanenza in Pronto Soccorso rispettando i tempi massimi d'attesa stabiliti nelle indicazioni regionali.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Programmazione Sanitaria – LEA.

13.01.16 GESTIRE I FLUSSI FINANZIARI CON AZIENDA ZERO

La Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 riforma il sistema sanitario del Veneto, istituendo tra l'altro l'Ente di *governance* della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". La medesima normativa, prevede, all'articolo 2 comma 1, l'assegnazione all'Azienda Zero delle seguenti specifiche funzioni di natura contabile:

- le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;
- la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità.

Tali disposizioni impattano sul ruolo e sul contesto regionale rendendo necessario l'adeguamento delle procedure e degli strumenti in essere, per consentire ad Azienda Zero lo svolgimento delle funzioni di cui sopra. L'operatività di Azienda Zero nella gestione dei flussi finanziari del Fondo Sanitario Regionale (FSR), in particolare, dipende dalla definizione delle procedure finanziarie relative alle risorse dei FSR, attraverso la stesura di un regolamento per la nuova definizione dei flussi amministrativo-contabili, delle responsabilità e competenze coinvolte, del sistema dei controlli e delle operazioni a valenza contabile e la sua attuazione.

L'obiettivo consiste nell'adeguare le procedure e gli strumenti, in coerenza con tale quadro regolamentare, per trasferire i flussi finanziari del Fondo Sanitario Regionale ad Azienda Zero come previsto dalla L.R. n. 19/2016 e comunque in misura non inferiore a quanto disposto dall'articolo 3 comma 7, del D.L. n. 35/2013 (95% delle risorse del FSR dell'esercizio incassate nel conto regionale dedicato alla sanità).

Soggetti concorrenti

- Area Sanità e Sociale.
- Enti del SSR.

Destinatari

- Area Sanità e Sociale.
- Enti del SSR.

**Strumenti di attuazione**

- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 “Istituzione dell'ente di *governance* della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.”

Strumenti di concertazione

- Gruppi di lavoro tecnici Regione-Aziende.

Indicatore**Fondo dotazione SSR**

Target 2019	>0
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Risorse strumentali SSR.

13.01.17 MANTENERE L'EQUILIBRIO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL SSR

La Regione del Veneto, attua il ciclo della programmazione, gestione e controllo delle risorse sanitarie destinate all'erogazione dei LEA, nell'ambito del quadro normativo e del sistema operativo definito dalla Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 che assegna ad Azienda Zero importanti funzioni di *holding* di sistema, quali:

- la redazione del bilancio consolidato - preventivo e consuntivo - del SSR;
- l'emanazione di indirizzi in materia contabile agli enti del SSR;
- la produzione di analisi, valutazioni e proposte a supporto della programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale;
- il supporto tecnico nel processo di definizione e realizzazione degli obiettivi di governo in materia sanitaria e sociale;
- la proposta di definizione del sistema degli obiettivi e dei risultati degli enti del SSR, nonché la proposta alla Giunta regionale di definizione dei costi standard ed il loro monitoraggio.

In tale contesto, la funzione di presidio dell'equilibrio del SSR si attua necessariamente attraverso una serie di attività che si articolano a livello di Regione nelle fasi principali di:

- definizione dei criteri per l'assegnazione delle risorse del Fondo Sanitario Regionale agli Enti del SSR per l'erogazione dei LEA;
- valutazione di congruità sul bilancio economico preventivo consolidato del SSR;
- monitoraggio in itinere del risultato di gestione - sia a livello consolidato sia al livello di singoli enti SSR e GSA - preordinato anche alla ridefinizione e riassegnazione di standard e risorse.

Soggetti concorrenti

- Aziende del Servizio Socio Sanitario Regionale.

Destinatari

- Aziende del Servizio Socio Sanitario Regionale.

**Strumenti di attuazione**

- DGR n. 2357 del 16 dicembre 2013 “Convenzione con l'Università Ca' Foscari di Venezia ai fini di uno scambio di competenze professionali con il personale impegnato nel settore sanità”.
- DGR n. 905 del 10 giugno 2014 “Approvazione linea di progetto n. 3. Definizione fabbisogno operatori sanitari per il SSR veneto, da attuarsi nell'ambito dell'accordo tra la Regione del Veneto e l'Università Cà Foscari di Venezia (LR n. 23/2013 - Dgr n. 2357 del 16.12.2013)”.
- Deliberazione della Giunta regionale per l'assegnazione degli obiettivi.
- Deliberazione della Giunta regionale per la definizione degli standard.
- Deliberazione della Giunta regionale di riparto e assegnazione delle risorse.
- Deliberazione della Giunta regionale di bilancio e di valutazione delle performance.
- Monitoraggi trimestrali.

Strumenti di concertazione

- Gruppi tecnici di professionisti per la definizione degli standard.
- Incontri trimestrali con le Aziende del SSSR per il monitoraggio degli obiettivi e del budget e per le analisi degli scostamenti.

Indicatore**Risultato di esercizio**

Formula	Risultato di esercizio consolidato del SSSR
Target 2019	≥ 0
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Esterna (Bilancio delle Aziende del SSR)

Fondo dotazione SSR

Target 2019	>0
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Risorse strumentali SSR.



PROGRAMMA 13.05

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – INVESTIMENTI SANITARI

13.05.01 RIQUALIFICARE LA RETE OSPEDALIERA ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTISISMICA DELLE STRUTTURE SANITARIE

Si prosegue nel riordino dell'intera rete sanitaria ivi compreso l'adeguamento normativo dei nosocomi regionali, nodi della rete, alle normative di settore, tenuto conto dei principali parametri nazionali di riferimento del Piano Sanitario Nazionale e del Nuovo Patto della salute.

In particolare, è necessario dare avvio ai primi interventi di adeguamento sismico per alcune strutture regionali, al fine di risolvere aspetti puntuali e affrontare e definire specifiche situazioni correlate a determinate e particolari contingenze.

Si prevede l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza sismica per le strutture sanitarie ospedaliere di Agordo, Feltre, Rovigo e Padova (S. Antonio), per dare una immediata risposta di adeguamento/miglioramento a fronte di un ritorno tecnologico e funzionale elevato.

Si prevede, per le quattro Aziende Sanitarie coinvolte, la redazione ed approvazione dei progetti di adeguamento, per la successiva fase di appalto delle opere, e l'avvio dei relativi cantieri.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.

Destinatari

- Operatori sanitari.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1244 dell'8 agosto 2017 "Coordinamento delle Azioni e dell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione per interventi di adeguamento alla normativa sismica".

Risorse aggiuntive

Fondo Comuni Confinanti.

Indicatore

Patrimonio immobiliare sanitario

Formula	Numero di interventi approvati ed avviati / Numero di interventi programmati * 100
Target 2019	50%
Target 2020	25%
Target 2021	25%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - U.O. Edilizia ospedaliera e a finalità collettive.

**MISSIONE 14****SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ****PROGRAMMA 14.01****INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO****14.01.04 SEMPLIFICARE E RIDURRE GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI A CARICO DELLE IMPRESE**

La Regione proseguirà, in attuazione di quanto previsto nell'Agenda per la semplificazione 2018 – 2020, nel quadro del tavolo di lavoro istituito presso il Ministero per la Pubblica Amministrazione – Dipartimento della Funzione Pubblica ed in collaborazione con il Sistema camerale regionale e gli Enti e le Amministrazioni interessati, nella predisposizione ed aggiornamento della modulistica unificata relativa ai procedimenti previsti dalla Tabella A al decreto legislativo n. 222 del 2016 ed all'implementazione della banca dati regionale relativa a tutti i procedimenti amministrativi di competenza del sistema degli Sportelli Unici per le Attività Produttive per l'avvio e la modifica dell'attività d'impresa. Parallelamente, si procederà ad un'ulteriore semplificazione dei procedimenti di competenza regionale per consentirne la massima celerità, riducendo nel contempo gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Enti locali e altre Amministrazioni Pubbliche (di livello centrale e regionale).
- Sistema camerale regionale.
- Associazioni di categoria maggiormente rappresentative.
- Associazioni di consumatori.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- D.L.gs. n. 222/2016 “Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124”.
- D.P.R. n. 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici regionali specifici.
- Gruppo tecnico SUAP.

**Indicatore****Percentuale modulistica aggiornata**

Target 2019	20%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alla percentuale di aggiornamento ed adeguamento informatico dei procedimenti telematici di competenza dei SUAP.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria artigianato commercio e servizi.

14.01.05 TUTELARE E VALORIZZARE I PRODOTTI E I SERVIZI ATTRAVERSO I MARCHI E I REGISTRI REGIONALI

La Regione riconosce e tutela le produzioni ed i servizi tradizionali legati al territorio attraverso l'istituzione di marchi regionali di qualità dati in concessione alle imprese in possesso dei requisiti previsti, nonché attraverso l'istituzione del Registro regionale delle imprese artigiane storiche. Sono altresì previsti controlli del rispetto della normativa di riferimento e azioni repressive accompagnate da iniziative di comunicazione e promozione dei marchi, sia verso i consumatori che presso le imprese del settore specifico, al fine di diffonderne l'utilizzo e favorire la conoscibilità delle produzioni tradizionali venete.

La Regione riconosce altresì le discipline del benessere-bionaturali tramite l'istituzione di un apposito registro, a cui possono iscriversi tutti i soggetti e le imprese che hanno sostenuto i corsi regionali di formazione riconosciuti.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale regionale.
- Associazioni di consumatori.

Destinatari

- Imprese (PMI).

Strumenti di attuazione

- L.R. 8/2018 "Discipline del benessere naturale".
- L.R. 36/2013 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane".
- L.R. 17/2013 "Misure per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi ed adozione del marchio di qualità con indicazione d'origine ""Qualità garantita dalla Regione Veneto".
- L.R. 1/1996 "Marchio e incentivi per la tutela e la produzione di imbarcazioni in legno tipiche e tradizionali della laguna di Venezia".
- L.R. 70/1994 "Marchio vetro artistico di Murano".
- L.R. 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'Artigianato".
- D.G.R. 663/2015 "Istituzione del Registro regionale delle imprese artigiane storiche del Veneto".

Strumenti di concertazione

Comitato regionale per le discipline del benessere e bionaturali di cui all'art. 4 della Legge Regionale 16 febbraio 2018, n. 8.

**Indicatore****Numero di concessioni e/o autorizzazioni all'uso dei marchi rilasciate o rinnovate alle imprese**

Target 2019	25
Target 2020	25
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria artigianato commercio e servizi.

14.01.06 PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

Nell'ambito dei progetti di cooperazione territoriale finanziati dall'Unione Europea a sostegno della cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale (FESR), la Regione del Veneto attuerà, anche in qualità di Lead Partner, progetti specifici per i settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi.

Soggetti concorrenti

- Partner e lead partner di Paesi europei.
- Managing authority.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea).
- Fondo di rotazione nazionale (delibera CIPE n. 10 del 2015).
- Application form.
- Subsidy contract.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici regionali specifici.
- Gruppo tecnico SUAP.

Indicatore**Numero di Progetti di cooperazione territoriale**

Target 2019	2
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	I progetti sono finanziati nell'ambito dei Programmi Europei; al momento sono attivi per la Regione del Veneto i programmi Adrion e Central Europe. Non è in ogni caso esclusa la partecipazione ad ulteriori programmi di cooperazione territoriale in risposta a call dell'UE.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria artigianato commercio e servizi.



PROGRAMMA 14.02

COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI

14.02.04 PROMUOVERE LO SVILUPPO, LA VALORIZZAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ DELLA RETE DISTRIBUTIVA COMMERCIALE AL DETTAGLIO SU AREA PRIVATA

La Regione proseguirà nell'attuazione delle politiche attive previste dalla legge regionale n. 50 del 2012 ai fini dello sviluppo del settore commercio in ambito urbano, salvaguardando il pluralismo delle diverse forme distributive al dettaglio, rafforzando il servizio di prossimità e valorizzando le attività commerciali con valore storico (c.d. "luoghi storici del commercio").

Per l'attuazione delle suddette misure attive potranno essere altresì utilizzate le risorse regionali derivanti dall'introito degli oneri di sostenibilità territoriale e sociale posti dalla normativa regionale a carico dei soggetti titolari di autorizzazioni per grandi strutture di vendita, con vincolo di destinazione per la rivitalizzazione e riqualificazione del commercio.

Proseguirà, nel contempo, l'attività di analisi e studio degli impatti derivanti dall'insediamento delle grandi strutture di vendita, sotto il profilo della sostenibilità territoriale e sociale degli interventi, nonché sotto il profilo dei benefici apportati in termini di fiscalità locale e opere pubbliche, con la finalità di salvaguardare la sostenibilità territoriale ed ambientale degli insediamenti commerciali e di assicurare il contenimento del consumo di suolo, incentivando il recupero e la riqualificazione urbanistica delle aree e delle strutture dismesse e degradate.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Unioncamere del Veneto.
- Imprese del commercio.

Destinatari

- Imprese del settore commercio.

Strumenti di attuazione

- L.R. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- Regolamento regionale n. 1 del 2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale", previsto all'art. 4 della stessa L.R. 50/2012.
- Bandi pubblici.
- Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Accordi di programma per insediamenti di grandi strutture di vendita di rilevanza regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 50/2012.

**Indicatori****Percentuale relativa all'analisi e studio sugli impatti connessi all'insediamento delle grandi strutture di vendita**

Formula	N. attività di analisi e studio sugli impatti connessi all'insediamento delle grandi strutture di vendita/ N. di autorizzazioni rilasciate *100
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	100%
Fonte	Esterna (Comuni) e Interna (Monitoraggio regionale)
Note	La percentuale si intende riferita alle istanze pervenute nel periodo di riferimento.

Percentuale di iscrizioni nel Registro regionale dei Luoghi storici del Commercio

Formula	N. nuove iscrizioni di luoghi storici/N. luoghi storici*100
Target 2019	5%
Target 2020	5%
Target 2021	5%
Fonte	Interna
Note	Percentuale incremento attività iscritte nel Registro regionale dei Luoghi storici del Commercio di cui all'art. 11 della L.R. n. 50 del 2012. La percentuale si intende riferita alle iscrizioni effettuate nel periodo di riferimento.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria artigianato commercio e servizi.

14.02.05 PROMUOVERE LO SVILUPPO, LA VALORIZZAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ DELLA RETE DISTRIBUTIVA DI CARBURANTI

La Regione, nel quadro delle misure in atto per il risanamento ed il miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico, proseguirà, a seguito del primo intervento di riordino della normativa regionale vigente in materia di distribuzione di carburanti per autotrazione operato con la legge regionale 27 luglio 2018, n. 27, nell'aggiornamento e nel riordino della disciplina di settore per adeguarla alla normativa statale sopravvenuta, fornendo nel contempo alle imprese un quadro normativo di riferimento che persegua una maggiore semplificazione delle procedure amministrative per la realizzazione degli impianti e garantisca la sostenibilità ambientale delle infrastrutture per il rifornimento degli autoveicoli.

In particolare, al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e di attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti ed in coerenza con normative europee e statali di riferimento, saranno introdotte ulteriori misure per favorire la massima diffusione dei punti di rifornimento dei carburanti a basso impatto ambientale e la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica elettrica degli autoveicoli di nuova generazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23 "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti, come da ultimo modificata con legge regionale 27 luglio 2018, n. 27 e disciplina di prossima approvazione.
- Provvedimenti di attuazione.

**Strumenti di concertazione**

- Commissione consultiva regionale carburanti e gruppi tecnici di lavoro (L.R. n. 23 del 2003, art. 11 e DGR n. 1751 del 07/11/2017).

Indicatore**Numero riunioni Gruppo di lavoro per l'analisi della rete distributiva di carburanti (DGR n. 1751 del 2017)**

Target 2019	2
Target 2020	2
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Attività di analisi della rete e di approfondimento tecnico per l'elaborazione di proposte normative da sottoporre all'esame della Commissione consultiva carburanti di cui alla legge regionale n. 23 del 2003.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria artigianato commercio e servizi.

PROGRAMMA I4.03**RICERCA E INNOVAZIONE****I4.03.03 INTERVENTI DI SUPPORTO FINANZIARIO A FAVORE DI PROGETTI DI RICERCA E INNOVAZIONE PRESENTATI DA RETI INNOVATIVE REGIONALI (RIR), DISTRETTI INDUSTRIALI E AGGREGAZIONI DI IMPRESE**

L'obiettivo verrà perseguito, in continuità con lo scorso anno, mediante l'emanazione di bandi per il sostegno ai progetti di ricerca e innovazione presentati da Aggregazioni di imprese, RIR e Distretti industriali, nell'ambito delle attività di attuazione previste dalla misura I.1.4 dell'Asse I del POR FESR 2014-2020.

Soggetti concorrenti

- AVEPA.

Destinatari

- Aggregazioni di imprese.
- Reti Innovative regionali.
- Distretti industriali.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" - Obiettivo tematico I "Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" – Azione I.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".
- Bando pubblico.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato POR FESR 2014-2020.
- Comitati di sorveglianza POR FESR 2014-2020.
- Accordi per la Ricerca e lo Sviluppo.

**Risorse aggiuntive**

I progetti sono finanziati in parte dai soggetti beneficiari privati.

Indicatori**Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse I (Azione I.1.4)**

Target 2019	18.120.000,00 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Azione gestita da AVEAPA.

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse I (Azione I.1.4)

Target 2019	88
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Azione gestita da AVEAPA.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Ricerca innovazione ed energia.

PROGRAMMA I4.04**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ****I4.04.03 INNOVATION LAB: SPAZI DI INNOVAZIONE APERTA E ACCULTURAZIONE DIGITALE**

Con questa azione si intende consolidare e far evolvere due azioni già intraprese dall'Amministrazione Regionale: il network P3@ ovvero i "punti pubblici di accesso" per l'acculturazione e l'assistenza digitale, e la rete dei FABLAB Veneti ovvero i nuovi laboratori di fabbricazione digitale.

In particolare, con questa iniziativa si punta ad individuare e sviluppare a livello provinciale degli Innovation LAB che fungano:

- da spazi di innovazione aperta in grado di coinvolgere pubbliche amministrazioni, imprese, designer, makers (artigiani digitali) e cittadini nella progettazione e sviluppo condiviso di nuovi servizi digitali anche valorizzando il patrimonio informativo pubblico (open data) attraverso la promozione della cultura e delle opportunità;
- da centri di coordinamento di reti locali di punti di assistenza e acculturazione digitali (già P3@ e nuove Palestre Digitali) in cui si vuole incentivare un uso attivo e consapevole del web, dei servizi della PPAA e della partecipazione da parte della cittadinanza.

Gli innovation LAB promossi dalla Amministrazioni Comunali, in forma singola e/o associata, anche con il coinvolgimento dei soggetti privati, diventeranno anche nuovi spazi di promozione dell'Agenda Digitale e di co-design dei nuovi servizi pubblici digitali.

Soggetti concorrenti

- Comuni in forma singola o associata, anche in partnership con soggetti privati.

Destinatari

- Cittadini.



- Soggetti pubblici.
- Imprese.
- Start up.
- Makers (artigiani digitali), etc.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2 "Agenda Digitale" Azione 2.3.1. "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'Azione 1.3.2 "Laboratori di innovazione aperta".
- Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo con DPCM del 31 maggio 2017.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.

Indicatori

Numero di centri P3@ potenziati

Target 2019	20
Target 2020	60
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di centri P3@ potenziati su base annua, inclusi i centri P3@ dell'anno precedente (dato cumulato).

Numero di centri P3@ attivati

Target 2019	15
Target 2020	30
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di centri P3@ attivati su base annua, inclusi i centri P3@ dell'anno precedente (dato cumulato).

Numero di interrogazioni verso API (Application Programming Interface) e download dataset

Target 2019	100
Target 2020	500
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Interrogazioni verso API (Application Programming Interface), inclusi i dati dell'anno precedente (dato cumulato).

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione ICT e Agenda digitale.

14.04.04 RAZIONALIZZARE I DATA CENTER PUBBLICI

Con questa azione la Regione intende consolidare la struttura dei data center pubblici in Veneto, riducendone il numero in modo estremamente considerevole e realizzando un upgrade dei sistemi informativi delle amministrazioni Comunali. Il consolidamento dei data center, con il relativo



miglioramento ed evoluzione dei sistemi informativi (back-office) delle amministrazioni rappresenta il primo livello di intervento per aumentare l'interattività dei servizi digitali delle amministrazioni pubbliche, in quanto solo servizi web pienamente integrati con back-office evoluti garantiscono di raggiungere i più elevati livelli di interattività. L'obiettivo dell'azione è la riduzione sensibile del numero dei data center, attraverso un processo di "Server Consolidation" e di razionalizzazione ed ottimizzazione che tenga conto delle specificità territoriali e dei fabbisogni applicativi dei singoli Enti che parteciperanno al processo di consolidamento, anche attraverso l'adozione di standard di sicurezza e di policy di protezione dei dati.

La Regione del Veneto nell'ambito delle attività del "Nodo regionale per lo sviluppo aperto partecipato e condiviso" definisce un catalogo di standard applicativi in collaborazione con Enti e imprese del suo territorio. La definizione degli standard è prerequisito per la realizzazione di processi di consolidamento hardware e riduzione dei data center.

Nell'ambito di questa azione, con DGR n. 532 del 30 aprile 2018, la Giunta Regionale ha approvato un progetto di convergenza per l'attivazione di un hub regionale capace di offrire una serie di servizi infrastrutturali condivisi con tutti gli attori del sistema, rivolto anche agli Enti regionali, per la costituzione di una infrastruttura digitale regionale unitaria.

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici.
- Centri Servizi Territoriali.

Destinatari

- Amministrazione Regionale.
- Comuni, in forma singola.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2 "Agenda Digitale" Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese".
- Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo il 31 maggio 2017.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.

Indicatori

Numero di server consolidati

Target 2019	50
Target 2020	100
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di server consolidati su base annua, inclusi i server consolidati nell'anno precedente (dato cumulato).

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione ICT e Agenda digitale.



I4.04.05 ATTIVARE LA PROCEDURA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ECCELLENZE PRODUTTIVE RELATIVE ALLO SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)

Si provvederà all'espletamento delle procedure ai sensi della L.R. 55/2012, in particolare degli articoli 4 e 4 bis, anche in relazione alla predisposizione dei criteri per l'individuazione delle eccellenze produttive in ambito regionale, in condivisione con altre strutture regionali.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 55 del 31/12/2012 "Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le Attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante", Articoli 4 e 4 bis.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale, ai sensi dell'art. 4 bis, comma 3, della L.R. 55/2012.
- Conferenze di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241 del 1990.

Indicatore

Numero procedure relative agli articoli 4 e 4 bis della L.R. 55/2012

Target 2019	5
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di procedure che vengono avviate dal Comune e che proseguono con la convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria. Segue l'istruttoria tecnica da parte degli uffici regionali, che si conclude con il parere della Valutazione Tecnica Regionale (art. 27 L.R. 11/2004). Infine la Regione esprime il proprio parere partecipando alla Conferenza decisoria.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Pianificazione territoriale.

PROGRAMMA I4.05

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

I4.05.01 INTEROPERABILITÀ DELLA BANCHE DATI PUBBLICHE (CRESCI 2020)

L'azione, necessaria per diffondere nelle amministrazioni comunali i servizi digitali pienamente interattivi, riguarda la diffusione sul territorio regionale delle infrastrutture per l'interoperabilità rivolta alla condivisione di dati tra le pubbliche amministrazioni, e, in particolare, con le importanti banche dati pubbliche nazionali e regionali. L'iniziativa regionale sarà rivolta a promuovere l'integrazione tra i sistemi informativi locali (prodotti forniti dalle aziende ICT operanti nel nostro territorio) con gli standard regionali e nazionali (conservazione, identità federata, pagamenti,



servizi digitali, etc.). Questa azione, in particolare, punta a realizzare e diffondere in modo pervasivo e massimo l'interoperabilità presso gli Enti della pubblica amministrazione del Veneto valorizzando il circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa denominato CRESCI, facendo evolvere tecnologicamente ed organizzativamente in coerenza con le nuove direttive AGID verso il paradigma del API Management. L'obiettivo è di coinvolgere nel circuito CRESCI almeno altri 300 Enti nuovi aderenti entro il 2023.

Soggetti concorrenti

- Enti Locali in forma singola o associata.

Destinatari

- Soggetti Pubblici.
- Aziende private.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 2 “Agenda Digitale” – Azione 2.2.3 “Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche – eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud] (2.2.3 AdP): per intervento di diffusione del circuito CRESCI attraverso un'azione diretta dell'Amministrazione regionale”.
- Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo il 31 maggio 2017.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.
- Centro di Competenza Cresci, DGR n. 2750 del 2009.

Indicatori**Numero Comuni che beneficiano del servizio di interoperabilità**

Target 2019	100
Target 2020	200
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Comuni che beneficiano del servizio di interoperabilità, inclusi i Comuni dell'anno precedente (dato cumulato).

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico – Direzione ICT e Agenda digitale.

**MISSIONE 15****POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE****PROGRAMMA 15.01****SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO****15.01.01 FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI**

Scopo del collocamento mirato è favorire l'accesso al mondo del lavoro di persone con disabilità sia fisica sia psichica e/o iscritte in appositi elenchi di categorie protette. L'obiettivo è migliorare la risposta ai fabbisogni dei singoli e potenziare le funzioni di verifica e monitoraggio delle assunzioni obbligatorie. Tutto ciò anche in ragione delle previsioni del D.Lgs. n. 151/2015 (attuativo del Jobs Act), che ha introdotto novità di rilievo nel campo del collocamento mirato.

Soggetti concorrenti

- Servizi pubblici per l'Impiego.
- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Cittadini iscritti nelle liste del collocamento mirato.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 3 agosto 2001 “Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS”.
- Deliberazione della Giunta regionale di ridefinizione del sistema regionale di gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (L.R. n. 16/2001).
- Sistema di monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico al quale partecipano i Centri per l'impiego, la struttura regionale competente in materia di lavoro e Veneto Lavoro.
- Conferenza regionale prevista dall'art. 7 della L.R. n. 16/2001.
- Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili prevista dall'art. 8 della L.R. n. 16/2001 “Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende ULSS”.

**Indicatore****Numero di tirocini attivati a favore di soggetti iscritti al collocamento mirato**

Target 2019	150
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	I tirocini vengono attivati attraverso Veneto Lavoro. Il nuovo sistema di gestione dei tirocini per soggetti iscritti al collocamento mirato è in fase di sperimentazione, pertanto non vi è uno storico sul quale basare i target raggiungibili.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Lavoro.

PROGRAMMA 15.02**FORMAZIONE PROFESSIONALE****15.02.03 SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE**

L'amministrazione regionale eroga finanziamenti agli organismi di formazione professionale sulla base dei costi standard per offrire ai ragazzi veneti e alle loro famiglie il servizio di Istruzione e Formazione Professionale in assolvimento al diritto-dovere. I percorsi triennali di istruzione e formazione costituiscono un'offerta formativa alternativa ai corsi di studio della scuola secondaria superiore perché mirano a garantire una buona preparazione di base e il conseguimento di una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

È la terza annualità a rappresentare la fase maggiormente professionalizzante perché è quella in cui lo stage esprime le maggiori potenzialità in termini di prospettiva di inserimento nel mondo del lavoro. Si tratta di uno strumento fondamentale in funzione della prevenzione della dispersione scolastica e come tale risponde alla priorità contemplata nel POR e relativa alla promozione di percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere i percorsi di istruzione e formazione (Obiettivo Tematico 10 della Programmazione 2014-2020 del POR FSE "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente").

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione professionale iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'obbligo formativo.

Destinatari

- Ragazzi iscritti ai corsi di leFP.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 3 "Istruzione e formazione".
- L. n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".



- L. n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".
- D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo regionale".
- Deliberazione della Giunta regionale per l'adozione del Piano annuale di formazione.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Tavolo con la rappresentanza dei soggetti formatori.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	64.358.544,61€
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	25.798
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	25.798
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e Istruzione.

15.02.04 PROMUOVERE LA FORMAZIONE CONTINUA COME LEVA PER LO SVILUPPO COMPETITIVO

S'intende garantire un'offerta di servizi formativi volti allo sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale regionale. L'obiettivo è quello di promuovere iniziative di sostegno alle imprese e ai lavoratori indirizzate verso misure per l'efficienza, l'innovazione, l'internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile. Si darà sostegno a strategie di sviluppo diversificate e orientate all'innovazione dell'offerta di servizi e prodotti, la razionalizzazione dei processi, l'uso efficiente delle risorse, lo



sviluppo di nuovi mercati, ma anche iniziative volte a sostenere l'aggregazione, l'imprenditorialità e la diversificazione in settori promettenti. Tra questi va richiamato in particolare il settore della cultura nelle sue diverse declinazioni. Sarà fondamentale anche facilitare i passaggi intergenerazionali assicurando un presidio sul tema della continuità dell'impresa familiare.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

Destinatari

- Lavoratori e imprenditori.
- Imprese destinatarie dei servizi formativi direttamente in qualità di soggetti proponenti o indirettamente tramite il servizio degli organismi di formazione accreditati.
- Soggetti pubblici con particolare riferimento al settore culturale.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse I Occupabilità e Asse 4 Capacità Istituzionale.
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo regionale".
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Tavoli di partenariato con le rappresentanze dei settori economici interessati.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse I

Target 2019	24.630.284,72 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse I dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse I

Target 2019	36.723
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse I dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

**Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 4**

Target 2019	15
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 4 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione.

15.02.05 SUPPORTARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E DELL'EFFICACIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEI SERVIZI PUBBLICI: SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DEI SISTEMI DELL'ISTRUZIONE-FORMAZIONE-LAVORO E DELLA GIUSTIZIA CIVILE

La modernizzazione e il rafforzamento della *capacity building* della Pubblica Amministrazione si articola in azioni regionali finalizzate al supporto, all'accompagnamento e alla consulenza delle amministrazioni coinvolte nella gestione di procedure complesse di particolare rilevanza per i cittadini e le imprese.

In particolare l'obiettivo sarà perseguito attraverso la focalizzazione di strumenti finalizzati da una parte ai soggetti che operano nei settori della istruzione, della formazione permanente, della formazione delle politiche sociali e del lavoro, dall'altra agli uffici giudiziari particolarmente impegnati nei settori della giustizia civile che evidenziano un impatto rilevante con il sistema delle imprese.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Giustizia.
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.
- Parti Sociali.

Destinatari

- Operatori dei settori della istruzione, della formazione permanente, della formazione delle politiche sociali e del lavoro.
- Operatori del settore della giustizia civile.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 4 Capacità istituzionale.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Deliberazioni della Giunta regionale di indizione di gara d'appalto.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.



- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Intese regionali/territoriali.

Indicatori

Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 4

Target 2019	57
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 4 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione.

15.02.06 PROMUOVERE L'APPRENDISTATO

Per favorire l'ingresso di giovani tra i 18 e i 29 anni nel mondo del lavoro, la Regione promuove, insieme ad altre misure, e gestisce attività formativa extra-aziendale erogata attraverso percorsi modulari flessibili e personalizzati. I moduli formativi proposti consentono ai giovani lavoratori di acquisire competenze trasversali e trasferibili ai contesti lavorativi in continua evoluzione. Nel 2019 verranno individuati i nuovi soggetti ai quali affidare la formazione in Apprendistato.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione accreditati e aziende.

Destinatari

- Giovani tra i 18 e i 29 anni assunti con contratto di apprendistato.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Deliberazione della Giunta regionale di stanziamento delle risorse e relativi decreti dirigenziali di attuazione.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Comitato di coordinamento istituzionale, istituito con l'art. 7 della L.R. n. 3/2009.

**Indicatore****Percentuale di apprendisti che concludono nell'anno il modulo formativo avviato**

Formula	N. di apprendisti con formazione di base conclusa / N. di apprendisti avviabili alla formazione * 100
Target 2019	20%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	La percentuale indicata si intende assoluta per anno di osservazione. Indica la percentuale di apprendisti che concludono la formazione rispetto agli apprendisti che possiedono i requisiti per essere avviati alla formazione all'interno dell'anno in esame. Nel 2019 in valore assoluto si prevede una diminuzione, rispetto agli anni precedenti, a seguito dell'individuazione delle nuove Associazioni Temporanee di Imprese (ATI) e del relativo periodo di passaggio e adeguamento ai nuovi soggetti gestori.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro.

PROGRAMMA I5.03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

I5.03.04 SOSTENERE IL PROGETTO PER IL RIENTRO DEI TALENTI

Si intende favorire la creazione di un solido accordo di partenariato pubblico-privato su base multi regionale che coinvolga le imprese, le parti sociali maggiormente significative e i soggetti della filiera formativa in progetti finalizzati a favorire occupazione di qualità a quei "talenti" che studiano e/o lavorano all'estero.

L'intento è quello di superare il gap competitivo investendo nelle competenze delle imprese del nostro territorio ed incentivando il rientro delle migliori intelligenze attive in progetti d'innovazione.

Soggetti concorrenti

- Regioni.
- Ufficio Scolastico regionale per il Veneto (MIUR).
- Imprese.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Ricercatori.
- Studenti.
- Giovani talenti di diversa estrazione (artistica, scientifica, dal mondo lavorativo).
- Lavoratori qualificati.

Strumenti di attuazione

- Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo - POR FSE 2014/2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea) Asse I Occupabilità.
- Deliberazione della Giunta Regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

**Strumenti di concertazione**

- Tavolo di confronto tra Regioni, Ufficio scolastico regionale per il Veneto, Imprese e altri soggetti pubblici o privati significativi.

Risorse aggiuntive

- Risorse comunitarie.

Indicatori**Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 2**

Target 2019	9.553.387,85 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 2 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 2

Target 2019	7.736
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 2 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione.

15.03.05 ATTIVARE POLITICHE PER LA RE-INDUSTRIALIZZAZIONE E LA RIGENERAZIONE DEL TESSUTO SOCIALE

Le politiche per la re-industrializzazione e la rigenerazione del tessuto produttivo e sociale vengono attivate qualora emergano rischi di ridimensionamento o chiusura di siti produttivi, o quando si riconoscono le potenzialità per una ripresa. La definizione e la valutazione dei parametri per attivare le opportune azioni avvengono con il supporto dell'Unità di Crisi e di esperti in materie di politiche industriali.

Soggetti concorrenti

- Imprese, loro consorzi e/o reti di collegamento.

Destinatari

- Soggetti disoccupati, anche di breve durata.
- Percettori di ammortizzatore sociale.
- Lavoratori e imprenditori.
- Imprese, direttamente in qualità di soggetti proponenti o indirettamente tramite il servizio degli organismi di formazione accreditati.

Strumenti di attuazione

- Accordi con il Ministero dello Sviluppo Economico - MISE.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".



- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Risorse aggiuntive

- Eventuali finanziamenti da parte del MISE su specifiche progettazioni.

Indicatore**Percentuale di aziende accompagnate e supportate ai tavoli nazionali anticrisi**

Formula	N. aziende prese in carico / N. aziende richiedenti * 100
Target 2019	88%
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.06 PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA, IN PARTICOLARE PER IL TARGET SOGGETTI VULNERABILI E STRANIERI

Nel POR-FSE 2014/2020 sono previste azioni volte a favorire l'occupabilità di soggetti espulsi o a rischio espulsione o esclusi dal mercato del lavoro e in condizione di particolare vulnerabilità, quali ad esempio soggetti stranieri o con un'età superiore a 50 anni, attraverso interventi a valere sull'Asse II Inclusionione Sociale (priorità d'investimento 9i).

Soggetti concorrenti

- Organismi accreditati alla formazione e/o ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti over 50, espulsi o a rischio espulsione dal mondo del lavoro e soggetti stranieri.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), e Asse 2 Inclusionione Sociale.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".



Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE - Asse 2

Target 2019	8.000.000 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 2 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE - Asse 2

Target 2019	3.000
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 2 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Lavoro.

15.03.07 IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Nell'ambito del sistema di validazione delle competenze, incentrato sul repertorio dei profili professionali, la Regione attua un continuo aggiornamento del repertorio e si attiva per l'allineamento dello stesso a quanto previsto dalla normativa statale e comunitaria in materia, attraverso interventi a valere sia sull'Asse I Occupabilità sia sull'Asse III Formazione e Istruzione del POR-FSE 2014/2020.

Soggetti concorrenti

- Organismi accreditati alla formazione e/o ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti già coinvolti nel mondo del lavoro ma che non possiedono una qualifica riconosciuta.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse I Occupabilità.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

**Indicatori****Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE - Asse I**

Target 2019	300.000 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse I dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE - Asse 3

Target 2019	5.000.000 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE - Asse I (Gara repertorio-non prevede destinatari)

Target 2019	0
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE - Asse 3

Target 2019	1.529
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2019	234
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 3 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020" in capo alla competente AdG.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro.

I 5.03.08 SOSTENERE I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

La Regione eroga finanziamenti a valere sulle risorse del POR-FSE 2014/2020 Asse II Inclusion Sociale attraverso l'attivazione di Lavori di Pubblica Utilità che contemporaneamente valorizzano la progettualità locale e consentono di favorire l'occupazione di soggetti espulsi dal mercato del lavoro e privi di ammortizzatore sociale. Nel 2019 si gestiscono anche Lavori ad Impatto Sociale (LIS) che vedono i soggetti coinvolti impiegati presso gli Uffici giudiziari del Veneto.

Soggetti concorrenti

- Comuni, anche attraverso partecipate e /o enti strumentali, che predispongono i progetti di pubblica utilità.



Destinatari

- Persone prive di qualsiasi ammortizzatore sociale ed espulse dal mercato del lavoro.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 2 Inclusione Sociale.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza ai sensi degli Artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013 istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione del Comune che propone e realizza il Progetto di Pubblica Utilità.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 2

Target 2019	5.600.000 €
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 2 dell'obiettivo gestionale “Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020” in capo alla competente AdG.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE - Asse 2

Target 2019	2.700
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 2 dell'obiettivo gestionale “Coordinare e monitorare il POR FSE 2014-2020” in capo alla competente AdG.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 16.01

SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

16.01.04 INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE E LA PRODUTTIVITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA

L'Amministrazione regionale prosegue nell'attuazione di tre delle misure previste dal Piano Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo (Reg. Ue 1308/2013 del 17 dicembre 2013): quella relativa agli investimenti per la trasformazione dei prodotti vitivinicoli, il piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi. Tali misure sono orientate al sostegno degli investimenti diretti a migliorare il rendimento globale di imprese agricole ed agroalimentari facenti parte della filiera.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA (a cui spetta la gestione operativa dei bandi investimenti e ristrutturazione).
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA (a cui spetta il pagamento dei progetti di promozione).

Destinatari

- Imprese agricole e agroalimentari.
- Consorzi di tutela vini a denominazione di origine.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.
- Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo 2019-2023 (Piano inviato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) alla Commissione Europea il 1 marzo 2018).
- Decreto del MIPAAF n. 1411 del 3 marzo 2017, "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti".
- Decreto del MIPAAF n. 911 del 14 febbraio 2017, "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti".



- Decreto del MIPAAF n. 2987 del 15 maggio 2018, “Programma nazionale sostegno settore vitivinicolo - ripartizione dotazione finanziaria relativa alla campagna 2018-2019.”.
- Decreti del MIPAAFT di assegnazioni delle risorse annuali.
- Deliberazioni annuali della Giunta regionale di approvazione dei bandi a valere sulle diverse misure del PNS.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici della filiera vitivinicola con le Organizzazioni professionali agricole, i Consorzi di tutela vini e i rappresentanti del mondo della cooperazione (ai sensi del disposto della Legge n. 238 del 12 dicembre 2016 “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”, artt. 35-39).
- Comitato tecnico di valutazione dei progetti relativi alla misura promozione dei vini nei mercati dei Paesi terzi (Comitato tecnico da nominarsi annualmente con specifica delibera di Giunta regionale in occasione dell’approvazione del bando).

Risorse aggiuntive

- Risorse nazionali del Piano Nazionale di Sostegno vitivinicolo. Le risorse sono gestite direttamente da AVEPA o da AGEA.

Indicatore

Percentuale di utilizzo del Piano Nazionale di Sostegno

Formula	Risorse erogate dalla Regione / Risorse assegnate alla Regione*100
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	100%
Fonte	Esterna.
Note	La spesa assegnata alla Regione del Veneto a livello statale per il sostegno del Settore vitivinicolo viene tutta attribuita. Le erogazioni dei finanziamenti vengono eseguite da AVEPA e AGEA.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Agroalimentare.

16.01.05 SOSTENERE E SVILUPPARE IL SETTORE ZOOTECNICO REGIONALE

Proseguirà il sostegno finanziario alle attività connesse al miglioramento genetico del patrimonio zootecnico svolte dall'Associazione Regionale Allevatori Veneto (Arav). Parimenti si darà sostegno all'allevamento e alla conservazione delle razze in via di estinzione, nonché all'attività apistica.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP (l'Agenzia svolgerà attività di formazione dei consulenti e tecnici apistici).
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (per l'attuazione del Piano Formativo e di profilassi per il settore apistico).
- Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA (con compiti di gestione amministrativa e di controllo).
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo (MIPAAFT).

Destinatari

- Associazioni di categoria (Allevatori e loro forme associate).



- Imprese (Allevatori e loro forme associate. Apicoltori)

Strumenti di attuazione

Per il Settore apistico:

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.
- L.R. 18 aprile 1994 n. 23, “Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura”.
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 8 del 14 febbraio 2017 “Regolamento (UE) N. 1308/2013 Recante organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli. Applicazione delle disposizioni di cui alla Sezione V "Aiuti nel settore dell'apicoltura". Approvazione triennio di Programmazione 2017 - 2019. Articolo n. 33, comma 3 Lettera B) della Legge Regionale Statutaria 17 Aprile 2012, n. 1.”
- DGR di apertura termini dei bandi e/o presentazione domande.

Per il Settore controlli funzionali svolti da Arav:

- Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art.3, comma 2.
- Art. 65 L.R. n. 40 del 12 dicembre 2003, “Norme per gli interventi in agricoltura”.
- Intesa n. 119/CSR, sancita in sede istituzionale nazionale della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 21.06.2018, con la quale è stato adottato e reso operativo il richiamato “Programma dei controlli funzionali – Anno 2018”.
- Decreti del MIPAAFT di assegnazione delle risorse statali.
- Decreti regionali di concessione e pagamento delle previste risorse finanziarie di sostegno.

Strumenti di concertazione

- Commissione Tecnica regionale zootecnica (CTRZ), istituita ai sensi L.R. 44/1986.
- Consulta regionale per l'apicoltura (D.G.R. n. 3537/2010).
- Unità di crisi presso la Giunta regionale per le azioni prioritarie a sostegno del settore zootecnico e lattiero caseario (D.G.R. n. 1328/2013).

Indicatore

Percentuale di utilizzo dei fondi regionali e statali a disposizione

Formula	Risorse erogate/risorse disponibili*100
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Target 2021	100%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroalimentare.



16.01.06 IMPLEMENTAZIONE ED ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DELLA CONSULENZA NEL SETTORE AGRICOLO

L'innovazione del settore produttivo agricolo e agroalimentare non può prescindere da un sistema della conoscenza, che consenta alle aziende agricole ed agroalimentari di essere preparate alle sfide del mercato. In tale ottica è stato definito a livello nazionale il sistema della consulenza, cui deve essere data attuazione dalle singole regioni (accreditamento degli organismi di consulenza, aggiornamento del Registro nazionale degli organismi di consulenza) e dovranno essere integrate le schede relative alle attività delle diverse tematiche della consulenza.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo (MIPAAFT).
- Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.
- Decreto Ministeriale 3 febbraio 2016, n. 1259 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".
- DGR di definizione del sistema regionale di accreditamento.

Indicatore

Numero di organismi/consulenti iscritti nel Registro unico nazionale della consulenza

Target 2019	50
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è stato stimato sulla base di una misura analoga realizzata nell'ambito del PSR 2007-2013.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroalimentare.

16.01.07 MONITORARE E CONTRASTARE I PARASSITI DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI

Si rafforzerà ulteriormente l'attività di controllo attraverso la predisposizione di Programmi di monitoraggio dei parassiti delle colture agrarie e forestali con l'obiettivo di prevenirne l'introduzione e contrastare la diffusione di patogeni potenzialmente pericolosi per l'economia agricola e forestale regionale. Inoltre i Programmi di monitoraggio consentono di garantire adeguati standard fitosanitari ai prodotti vegetali oggetto di transazioni commerciali internazionali, con particolare riguardo a quelle con i Paesi extra-UE.

Destinatari

- Imprese agricole.
- Imprese commerciali.



- Organizzazioni dei Produttori e Cooperative.
- Vivaisti.
- Soggetti pubblici (prevalentemente Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 50, comma 1, lettera o del D. Lgs. 214/2005 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali").

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 194/1995 "Attuazione della Direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari", art. 2.
- D.Lgs. n. 150/2012 "Attuazione Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".
- Decreti dirigenziali di approvazione dei programmi di monitoraggio e della relativa spesa (si tratta di decreti adottati per avviare il monitoraggio territoriale nei siti sensibili come porti, vivai, campagna, ecc.).
- Convenzioni/contratti da stipularsi con professionisti, Associazioni produttori e Università per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, campionamento, esecuzione di analisi finalizzate ai diversi programmi di monitoraggio dei parassiti delle colture agrarie e forestali.

Indicatore

Numero Programmi di monitoraggio fitosanitario realizzati

Target 2019	27
Target 2020	28
Target 2021	29
Fonte	interna
Note	La previsione è basata sulla partecipazione della Regione Veneto ai Programmi Nazionali concordati con il Ministero delle Politiche Agricole.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroambiente caccia e pesca (Unità Organizzativa Fitosanitario).

16.01.08 GESTIRE LE CRISI IN AGRICOLTURA

La Regione assicurerà, nell'ambito degli interventi di ristoro dei danni causati da eventi eccezionali e calamità naturali, la necessaria programmazione e collaborazione tra i vari Enti pubblici (MIPAAFT, Comuni, INPS) e AVEPA per la definizione delle azioni a favore delle imprese del primario.

L'Amministrazione interviene mediante proposta al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo per il riconoscimento di eventi avversi al fine di utilizzare le risorse stanziare dal Fondo di solidarietà nazionale per indennizzi a ripristino di attività produttive in relazione al Piano di gestione dei rischi in agricoltura, previsto dal D.Lgs n. 102/2004.

Nell'ambito di tale piano, l'Amministrazione intende ideare misure che favoriscano il ricorso a prodotti assicurativi innovativi, per introdurre ed incentivare la pratica della difesa passiva dai rischi climatici e da quelli di mercato nelle produzioni agricole; la pratica stessa dovrà diventare elemento sostanziale della programmazione dell'imprenditore agricolo per la tutela del proprio reddito.

**Soggetti concorrenti**

- Agenzia veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA).
- INPS.
- Comuni del Veneto.
- Ministero delle politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo (MIPAAFT).

Destinatari

- Imprese agricole.

Strumenti di attuazione

- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C204/01).
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, pubblicato sulla G.U.U.E. L 193/25 del 1 luglio 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.
- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003, n. 38".
- Legge 2 luglio 2015, n. 91 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali".
- Delibere e decreti di definizione dei criteri di assegnazione delle risorse e impegno della spesa a favore di AVEPA.
- Decreti di finanziabilità di AVEPA.

Indicatore**Numero di Aziende liquidate per danno per avversità**

Target 2019	1500
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Aziende agricole che ricevono la liquidazione del danno per avversità. Il target è individuato sulla base del numero di aziende danneggiate per eventi dannosi nel 2017.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroalimentare.

**16.01.09 SOSTENERE LE IMPRESE AGRICOLE PER LA DOTAZIONE DI STRUMENTI PER LA DIFESA ATTIVA CONTRO LA CIMICE ASIATICA**

Visto l'allarme lanciato dal comparto agricolo verso la diffusione della nuova specie alloctona, la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*), in particolare per i danni arrecati alle colture frutticole e orticole di maggior pregio, l'Amministrazione regionale intende mettere in atto interventi volti al contenimento degli attacchi alle coltivazioni da parte di tale insetto. Da una parte si sosterranno le imprese agricole con la dotazione di sistemi di difesa attiva (ad esempio reti antinsetto). Dall'altra sarà svolta la ricerca e sperimentazione al fine di studiare la fenologia e biologia di *Halyomorpha halys* su diverse colture, le tecniche di difesa e l'utilizzo di antagonisti naturali.

Soggetti concorrenti

- Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura – AVEPA.
- Università di Padova.

Destinatari

- Aziende agricole.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 40 del 12 dicembre 2003, "Norme per gli interventi in agricoltura", art. 17.
- L.R. n. 32 del 09 agosto 1999, "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo", art 4.
- DGR n. 1984 del 6 dicembre 2017, "Approvazione convenzione con l'Università di Padova per l'esecuzione del progetto di sperimentazione fitosanitaria per contrastare la diffusione di *Halyomorpha halys* in Veneto."
- DGR di approvazione del bando/programma.

Indicatore**N. ettari interessati dalla difesa attiva contro la cimice asiatica**

Target 2019	150 ha
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna

N. di report relativi all'attività di ricerca e sperimentazione

Target 2019	4
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroalimentare e Direzione Agroambiente, caccia e pesca.

16.01.10 VALORIZZARE LA RISORSA IDRICA IRRIGUA

Il cambiamento climatico in atto si è manifestato negli ultimi anni con persistenti siccità primaverili ed estive con ridottissime disponibilità di risorsa idrica irrigua.

Ciò ha evidenziato la necessità di intervenire con ogni possibile tempestività sulle opere irrigue pubbliche gestite dai Consorzi di bonifica al fine di garantire la massima razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica.



A tal fine l'Amministrazione regionale intende sostenere la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili e aziendali per una irrigazione efficiente e di precisione, nonché per il risparmio della risorsa idrica irrigua.

Tali interventi garantiranno il sostegno e la tutela delle produzioni agricole di qualità nel rispetto degli equilibri ecologici dei corpi idrici superficiali e profondi.

Particolare cura sarà riservata alla realizzazione di interventi tesi a sostenere l'irrigazione di soccorso che utilizza la rete idraulica di bonifica per addurre e distribuire l'acqua irrigua al fine di soddisfare le esigenze idriche delle colture nelle fasi di massimo fabbisogno; gli interventi inoltre consentiranno il mantenimento delle risorse ambientali (ad es. permetteranno la conservazione dei macroinvertebrati²) producendo benefici effetti sul territorio che gravita sul corso d'acqua.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo (MIPAAFT).
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).
- Enti di Ricerca (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA, Università).
- Anbi Veneto (Unione Regionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue).
- Consorzi di Bonifica.

Destinatari

- Le popolazioni e le attività ricadenti nei territori interessati dall'irrigazione.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale".
- L.R. n. 12 del 8 maggio 2009, "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", artt. 25 e 29.
- Piano Irriguo Regionale, ai sensi dell'art. 29 bis della L.R. n. 12 del 8 maggio 2009, adottato con DGR n. 1101 del 31 luglio 2018.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Indicatori

Superficie interessata dagli interventi irrigui

Target 2019	4.000 ha
Target 2020	n.d.
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è stimato sulle base di precedenti analoghe iniziative.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo.

² I macroinvertebrati sono abitualmente presenti nei corsi d'acqua e sono utilizzati per la valutazione delle sue qualità ambientali. Tali organismi risultano sensibili alle alterazioni delle caratteristiche ambientali (ossigeno disciolto, pH, temperatura, trasparenza delle acque) provocate da sostanze inquinanti e, quindi, una variazione nella costituzione di queste comunità, determinata a seguito di campionamenti statistici effettuati seguendo precisi protocolli, rappresenta un preciso segnale di cambiamento delle caratteristiche ambientali.



PROGRAMMA 16.02

CACCIA E PESCA

16.02.01 PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE E CONTROLLO DI SPECIE DANNOSE E DI SPECIE ALLOCTONE

Il controllo delle specie selvatiche problematiche sotto i profili dell'impatto sull'ambiente e sulle attività antropiche ha carattere di priorità in materia di gestione faunistico-venatoria del territorio. In particolare il quadro risulta allarmante per due specie alloctone quali la nutria (*Myocastor coypus*), per l'impatto arrecato alle opere idrauliche ed alle coltivazioni ed il cinghiale (*Sus scrofa* L.), per danni alle colture e ai soprassuoli nonché come possibile causa di incidenti stradali. A tal fine l'Amministrazione regionale ha previsto dei piani, di durata triennale, per il controllo ai fini dell'eradicazione delle specie dal territorio regionale in attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 96 della L.R. n. 30/2016, all'articolo 19 della L. 157/1992 e all'articolo 17 della L.R. 50/1993. Nel corso del triennio 2019-2021 proseguiranno le attività previste da tali piani come la cattura o l'abbattimento, che saranno affidati a soggetti autorizzati ai sensi delle sopraccitate norme, nonché di verifica dell'efficacia dei piani con rilevazioni a cadenza programmata (annuale), che prevedono la raccolta dei dati a livello locale (Province e Città Metropolitana di Venezia) sui prelievi realizzati, al fine di produrre un report complessivo sull'efficacia dei Piani. Nel 2019 verranno avviate, anche in considerazione dei risultati delle rilevazioni passate e degli effetti del Piano regionale triennale di eradicazione della nutria in scadenza al 31/12/2019, le attività per la predisposizione del nuovo piano di durata triennale (3 anni a partire dall'approvazione, prevista per il 2019). Analoga operazione di rinnovo verrà fatta per il vigente Piano di controllo del cinghiale (approvato con DGR n. 598 del 28/04/2017 e modificato ed integrato con successiva DGR n. 1155/2017) in scadenza al 31/12/2020.

Soggetti concorrenti

- Organi/operatori di vigilanza venatoria (Polizia provinciale e vigilanza venatoria volontaria da parte di associazioni venatorie/agricole/ambientaliste con operatori abilitati dalla Regione).
- Operatori (soggetti muniti di licenza di caccia), i quali sono preliminarmente formati, abilitati e autorizzati dalla Regione/Province per il controllo delle specie dannose e alloctone.
- Associazioni venatorie.
- Associazioni agricole.
- Ambiti territoriali di caccia e comprensori alpini.

Destinatari

- Associazione di categoria agricole e venatorie.
- Cittadini.
- Imprese.
- Consorzi di bonifica (nello specifico la nutria provoca rilevanti danni alla rete di scolo ed irrigua).
- Parchi regionali.

**Strumenti di attuazione**

- L. n. 157 del 11 febbraio 1992, “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.”
- L.R. n. 50 del 9 dicembre 1993 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio”.
- L. R. n. 15 del 26 maggio 2016 “Misure per il contenimento finalizzato alla eradicazione della nutria (*Myocastor coypus*)”.
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016, “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”.
- Provvedimenti di predisposizione e attuazione dei Piani regionali di controllo (articolo n. 19 della L. n. 157/1992, articolo n. 17 della L.R. 50/1993 e articolo 96 della L.R. n. 30/2016):
 - DGR n. 1263 del 1 agosto 2016 “Piano regionale triennale di eradicazione della nutria (*Myocastor coypus*). Articolo 2, comma 1 delle Legge regionale 26 maggio 2016, n. 15”.
 - DGR n. 598 del 28 aprile 201 “Approvazione, ai sensi dell’articolo 19 della L. n. 157/1992 e dell’articolo 17 della L.R. n. 50/1993, del Piano Triennale di gestione e controllo del cinghiale (*Sus scrofa L.*) nel territorio regionale (2017-2019).

Strumenti di concertazione

- Incontri/tavoli con i soggetti concorrenti e con i soggetti destinatari organizzati dalla Regione e dalle Province.

Indicatore**Numero di Piani regionali di controllo specie alloctone/dannose redatti ed approvati**

Target 2019	1
Target 2020	1
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel 2019 sarà redatto il nuovo piano di controllo della nutria (l'attuale piano in scadenza per fine 2019). Nel 2020 sarà redatto il piano per il controllo del cinghiale (l'attuale piano scade il fine 2020).

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroambiente Caccia e Pesca.

PROGRAMMA 16.03**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA****16.03.03 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ AGRICOLA E L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI**

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 2 del PSR 2014-2020 “Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;



b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione

Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

Tipo di intervento 4.3.1 – Infrastrutture viarie silvopastorali e servizi in rete

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori

Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Misura 16 - Cooperazione

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole.
- Imprese forestali.
- Enti locali.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii, Priorità 2 “Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”.
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'economia e delle finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

**Indicatori****Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2**

Target 2019	157.919.016,70 €
Target 2020	228.883.024,12 €
Target 2021	299.847.031,54 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammmodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2019	1.528
Target 2020	22.220
Target 2021	2.917
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste.

1.6.03.04 PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA ALIMENTARE

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 3 del PSR 2014-2020 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

Misure e Tipo di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione

Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole

Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Misura 5 – Ripristino del potenziale agricolo danneggiato e introduzione di misure di prevenzione

Misura 16 - Cooperazione

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Consorzi di tutela, Organizzazioni di produttori agricoli, Cooperative.



- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 3 “Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”.
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'economia e delle finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2019	50.173.561,22 €
Target 2020	70.810.017,86 €
Target 2021	91.446.474,49 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/l'organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 3

Target 2019	217
Target 2020	322
Target 2020	427
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

**Numero di operazioni sovvenzionate (Sotto Misura 4.2) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3**

Target 2019	195
Target 2020	233
Target 2020	271
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste.

16.03.05 INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN AMBITO RURALE

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 5 del PSR 2014-2020 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione

Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Tipo di intervento 8.1.1 - Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli

Tipo di intervento 8.2.1 - Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati

Tipo di intervento 8.5.1 - Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste

Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Misura 16 – Cooperazione

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Imprese forestali.
- Enti locali.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

**Strumenti di attuazione**

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”.
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014 - 2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Indicatori**Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5**

Target 2019	15.751.628,65 €
Target 2020	20.387.932,74 €
Target 2021	37.024.236,83 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)+terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)+ terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2019	270 ha
Target 2020	500 ha
Target 2021	1.917,23 ha
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzioni di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2019	28
Target 2020	54
Target 2021	79
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero operazioni sovvenzionate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2019	47
Target 2020	77
Target 2021	107
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.



Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste.

16.03.06 SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEL PSR

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 6 del PSR 2014-2020 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Vengono inoltre assicurate le azioni di comunicazione, assistenza e valutazione all'attuazione del Programma.

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

Tipo di intervento 6.4.2 – Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento nei villaggi rurali

Misura 16 – Cooperazione

Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale – LEADER

Misura 20 – Assistenza tecnica al Programma

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).
- Gruppi di Azione Locale (GAL).
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario – Veneto Agricoltura (AVISIP).

Destinatari

- Gruppi di Azione Locale (G.A.L.).
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari e imprese forestali operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali".
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014- 2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

**Risorse aggiuntive**

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Indicatori**Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6**

Target 2019	33.768.230,06 €
Target 2020	59.421.719,85 €
Target 2021	85.075.209,65 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2019	1.100.000
Target 2020	1.100.000
Target 2021	1.100.000
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero operazioni avviate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2019	20
Target 2020	25
Target 2021	29
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Numero di output realizzati nell'ambito del Piano di comunicazione (Assistenza Tecnica) del PSR FEASR 2014-2020

Target 2019	100
Target 2020	50
Target 2021	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Valore della spesa pubblica totale del PSR FEASR 2014-2020 (obiettivo spesa "n+3")

Target 2019	505.173.933,00 €
Target 2020	674.512.987,00 €
Target 2021	839.014.378,00 €
Fonte	Interna
Note	Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6012 final del 12 settembre 2018 è stata approvata una modifica del PSR FEASR 2014-2020 che ha previsto anche una revisione degli indicatori.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 17.01

FONTI ENERGETICHE

17.01.01 PROMOZIONE DELL'ECO-EFFICIENZA E RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI PUBBLICI E NELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Nell'ambito del Programma POR FESR 2014 - 2020 sarà compito dell'Amministrazione regionale proseguire le attività di supporto agli interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici di cui all'Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche", nonché avviare le iniziative relative all'Azione 4.1.3 denominata "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica".

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Soggetti gestori di servizi energetici sia pubblici che privati.

Destinatari

- Cittadini
- Enti Locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale":
 1. - Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche"
 2. - Azione 4.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020.
- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

**Indicatori****Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR – Asse 4 (Azione 4.1.1 “edifici e strutture pubbliche”)**

Target 2019	15.552.439,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 4 dell'obiettivo gestionale “Ottimizzare la gestione del POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari” in capo alla competente AdG.

Superficie oggetto di intervento nell'ambito del POR FESR – Asse 4 (Azione 4.1.1 “Edifici e strutture pubbliche”)

Target 2019	25.180 mq
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'Asse 4 dell'obiettivo gestionale “Ottimizzare la gestione del POR FESR 2014 - 2020 al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari” in capo alla competente AdG.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Infrastrutture trasporti e logistica.

17.01.02 VALORIZZARE IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO PARTENARIALE DI INIZIATIVE NEL SETTORE DELL'ENERGIA NEL TERRITORIO

Si intende dare attuazione all'attività programmatica, pianificatoria, di coordinamento e condivisione delle attività finalizzate alla soddisfazione delle esigenze del territorio, in considerazione di tutte le componenti che concorrono allo sviluppo sostenibile, privilegiando il confronto e l'apporto degli *stakeholders*, pubblici e/o privati, a vario titolo coinvolti.

I campi dell'intervento regionale saranno molteplici e potranno riguardare: le opere infrastrutturali energetiche, la certificazione degli edifici, la formazione degli operatori nel campo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, l'attuazione e lo sviluppo coordinato delle politiche nel campo dell'energia sostenibile, il monitoraggio e la raccolta dei dati a supporto della programmazione energetica. In particolare nel 2019 si prevede il prosieguo dell'attività di coordinamento sul tema dei controlli sulle certificazioni energetiche degli edifici e sull'efficienza degli impianti termici con i vari soggetti competenti e il prosieguo dell'attività in tema di confronto con gli *stakeholders* per l'inserimento sostenibile di infrastrutture energetiche lineari sul territorio.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- Enti locali.
- ENEA-Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.
- GSE-Gestore Servizi Energetici.
- Commissione Europea.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV-Agenzia regionale per la protezione ambientale Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.



- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGRV 566/2014 “Costituzione del "Gruppo tecnico di coordinamento per l'energia" e del "Gruppo interno di coordinamento per l'energia" per un approccio coordinato e sinergico sulle politiche energetiche regionali in materia di energia da fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica”;
- DGRV 1363/2014 “Approvazione delle disposizioni attuative sugli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici dal D.lgs 19.8.2005, n. 192, dal Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n. 74 e dai Decreti 10.2.2014 e 20.6.2014 del Ministro dello sviluppo economico. Riapprovazione del libretto di impianto”; DGRV 1594/2012 “Adesione della Regione Veneto in qualità di struttura di supporto per i Comuni del Veneto al: "Patto dei Sindaci" promosso dall'Unione Europea per la predisposizione di: "Piani d'azione per l'energia sostenibile" finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'unione Europea al 2020. Sottoscrizione Accordo di partenariato con la commissione europea - Direzione generale dell'energia”;
- DGRV 1745/2016 “Presenza d'atto dell'avvio del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia" presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015. Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia”;
- DGRV 1773/2016 “Programma di Cooperazione transnazionale "MEDITERRANEAN (MED) 2014/2020”: primi esiti della prima procedura pubblica di selezione di progetti "modulari”.
- Piano Energetico Regionale - PERFER - Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 09/02/2017 Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER). Proposta di deliberazione amministrativa n. 13.
- Protocolli tra Regione Veneto ed Enti locali (anche in tema di monitoraggio della pianificazione energetica e di *burden sharing*).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di lavoro con gli *Stakeholders* (ad es. principali categorie economiche, organizzazioni che rappresentino realtà imprenditoriali, agricole, commerciali, professionali ed ambientaliste).

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici (ad es. Comuni, Unioni di Comuni, etc).
- Risorse private (aziende, cittadini, etc.).

Indicatori

Numero di soggetti coinvolti nell'attività di coordinamento e sviluppo delle iniziative e delle politiche nel settore dell'energia

Target 2019	10
Fonte	Interna
Note	Si tratta di partner e soggetti esterni all'amministrazione regionale aventi una particolare valenza strategica e di rappresentatività del territorio (ad es. principali categorie economiche, organizzazioni che rappresentino realtà imprenditoriali, agricole, commerciali, professionali ed ambientaliste).

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia.



17.01.03 INFORMARE IL TERRITORIO REGIONALE SUI TEMI DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

Si intende diffondere sul territorio la cultura ad un uso responsabile dell'energia mediante la promozione di iniziative dedicate sia a cittadini ed enti locali che ad operatori specializzati del settore. In particolare nel 2019 verrà data visibilità alle buone pratiche in tema di energia a minore impatto ambientale realizzate sul territorio ed informazione in tema di corretta conduzione degli impianti termici. Verranno inoltre promosse iniziative soprattutto informative rivolte a cittadini, enti locali e associazioni di categoria per spiegare le opportunità sociali, ambientali ed economiche dell'efficientamento energetico, al fine di trasformare il costo energetico in investimento ed opportunità di lavoro.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- Enti locali.
- ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV , Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP, ecc.).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici (ad es. Enti locali, Scuole, Università).

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi di prossima adozione.
- Esecuzione regionale diretta. *Living lab*, corsi, video, materiale informativo vario (video, depliant, etc.).

Indicatori

Numero di soggetti destinatari delle iniziative di sensibilizzazione attivate

Target 2019	500.000
Fonte	Interna
Note	A titolo esemplificativo potranno essere realizzate campagne di sensibilizzazione nelle scuole, organizzazione di convegni tematici sul territorio, adesione a manifestazioni anche di valenza internazionale, realizzazione di opuscoli informativi.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia.



PROGRAMMA 17.02

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

17.02.02 PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DI INTERVENTI NEL SETTORE DELL'ENERGIA NELL'AMBITO DEL PAR FSC 2007-2013

Si intende concludere l'attività di sostegno ad interventi nel settore dell'energia in attuazione della linea di intervento I.I del PAR FSC 2007-2013 dedicata alla riduzione dei consumi energetici, all'efficientamento degli edifici pubblici e delle reti di illuminazione pubblica. Nel dettaglio proseguiranno e verranno portate a termine le attività di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario e di rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori.

Soggetti concorrenti

- In qualità di soggetti co-finanziatori e/o di soggetti che contribuiscono a definire e realizzare gli interventi:
- Ministero dello Sviluppo Economico.
- CIPE.
- Enti locali.
- ATER.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- ATER.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS)- PAR FSC 2007-2013, (D.Lgs. 88/2011, DGR n. 1186 del 26 luglio 2011 e delibere CIPE n. 166/2007 e n. 9/2012) Asse I "Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento I.I "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici".
- Piano Energetico Regionale - PERFER - Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 09/02/2017 "Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER). Proposta di deliberazione amministrativa n. 13".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (PAR FSC 2007-2013).
- Comitati di sorveglianza (PAR FSC 2007-2013).

Risorse aggiuntive

- Risorse pubbliche da parte dei soggetti pubblici beneficiari.



Indicatori

Percentuale di interventi conclusi finanziati con fondi PAR FSC 2007-2013 Asse I - Linea di Intervento I.1

<i>Formula</i>	N. di interventi conclusi finanziati con la linea di finanziamento PAR FSC 2007-2013 - Linea intervento I.1 (bando A + bando B + regia) / N. di interventi beneficiari della linea di finanziamento PAR FSC 2007-2013 - Linea intervento I.1 (bando A + bando B + regia) * 100
<i>Target 2019</i>	75%
<i>Target 2020</i>	100%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA 19.02

COOPERAZIONE TERRITORIALE

19.02.02 PROMUOVERE I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA CHE RIGUARDANO IL TERRITORIO VENETO

L'intervento regionale mira a rafforzare la capacità di collaborazione del territorio con altre regioni e Paesi, diffondendo la conoscenza e l'informazione sulle opportunità offerte da otto programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e dalle strategie UE macroregionali in cui il Veneto è coinvolto, partecipando attivamente alla *governance* dei Programmi in rappresentanza della Regione nelle riunioni dei vari Tavoli di partenariato CTE, Comitati e gruppi di lavoro.

Nel corso del 2019, proseguiranno le attività generali di promozione della conoscenza delle finalità che la UE persegue attraverso la CTE e di informazione sugli obiettivi e sulle opportunità finanziarie date dai vari Programmi. In particolare l'attività sarà rivolta ai soggetti pubblici e privati veneti (e italiani per il programma Central Europe) e alle strutture dell'amministrazione regionale che intendono partecipare ai diversi bandi emanati dalle Autorità di Gestione degli 8 programmi di cooperazione in cui il Veneto è coinvolto, fornendo informazioni, supporto e assistenza tecnica, anche attraverso attività informative in eventi appositamente organizzati in corrispondenza dell'apertura dei bandi.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei Programmi.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).
- Regioni italiane ed estere coinvolte nei Programmi.
- Tavolo di Partenariato del Veneto per l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

Destinatari

- Soggetti privati (oltre alle imprese e alle associazioni di categoria) beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma.
- Stakeholder rilevanti rispetto alle politiche e alle strategie di intervento di ciascun Programma.
- La popolazione dei territori interessati da ciascun Programma è il destinatario finale degli effetti dei progetti finanziati.
- Soggetti pubblici beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale che disciplinano la partecipazione delle Strutture ed Enti regionali ai bandi e della UO CTME agli organi di rappresentanza dei Programmi.
- Programmi di cooperazione territoriale (Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 8658 del 30/11/2015; Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, adottato



dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9285 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9342 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione Interreg V B Central Europe 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2014) 10023 del 16/12/2014; Programma di Cooperazione V B Interreg Adriatico-Ionico 2014/2020 (ADRION), adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 7147 del 20/10/2015; Programma di Cooperazione Interreg V B Alpine Space 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2014) 10145 del 17/12/2014; Programma di Cooperazione Interreg V B Mediterraneo MED 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 3576 del 02/06/2015; Programma di Cooperazione Interreg Europe 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 4053 del 11/06/2015).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Veneto per l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.
- Comitati di Sorveglianza dei Programmi.
- Comitati nazionali italiani/gruppi tematici di lavoro internazionali.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.

Risorse aggiuntive

Risorse proprie a carico dei beneficiari privati.

Indicatore

Numero di eventi organizzati nell'ambito dei Programmi CTE

Target 2019	7
Target 2020	4
Target 2021	3
Fonte	Interna
Note	Il dato rilevato comprende gli eventi organizzati e/o quelli a cui la Regione partecipa, compresi i Comitati Nazionali e di Sorveglianza. Gli eventi hanno natura sia informativa che di formazione tecnica e sono rivolti ai cittadini, agli stakeholder direttamente interessati ai programmi CTE e ai potenziali proponenti di progetti. A seconda della tipologia di evento, la Struttura partecipa in qualità di relatore o di rappresentante della Regione. Il target è decrescente dato che i programmi si concluderanno nel 2020 e pertanto l'attività informativa sulle opportunità di finanziamento si esaurirà progressivamente.

Struttura responsabile

Area Capitale umano, Cultura e Programmazione comunitaria - Direzione Programmazione Unitaria.



19.02.03 ATTUARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA-CROAZIA

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, con il supporto del Segretariato Congiunto e secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza, provvederà ad accompagnare l'attuazione dei progetti di cooperazione transfrontaliera avviati a seguito delle procedure di attivazione (bandi aperti per progetti "Standard", con approccio bottom-up), nel rispetto del cronoprogramma di avanzamento delle attività e della spesa, nonché ad avviare le procedure per la selezione e l'attuazione di progetti di tipo "Strategico", vale a dire, come definito nel Programma di Cooperazione, progetti la cui genesi è orientata da un approccio istituzionale top-down.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC).
- IGRUE - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea.
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Autorità Nazionali Croate.
- Regioni italiane ed estere coinvolte nel Programma.
- AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura) in qualità di Autorità di Audit del Programma.
- Comitato di Sorveglianza del Programma.

Destinatari

- Soggetti pubblici.
- Imprese.
- Altri soggetti privati beneficiari dei fondi.
- Cittadini.
- Stakeholders rilevanti.

Strumenti di attuazione

Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia – Croazia adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Comitati di sorveglianza.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.
- Comitato Nazionale italiano del Programma Italia-Croazia.
- Comitato Nazionale croato del Programma Italia-Croazia.

Risorse aggiuntive

- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari privati croati e italiani.
- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari croati pubblici.
- Cofinanziamento nazionale croato relativo alle risorse di Assistenza Tecnica.



Indicatore

Numero di progetti strategici finanziati e avviati

Target 2019	8
Target 2020	0
Target 2021	0
Fonte	Interna - Il dato è fornito dal Sistema Informativo di gestione e monitoraggio del Programma (SIU).
Note	L'indicatore si riferisce ai progetti strategici finanziati ed avviati a seguito di bandi chiusi nell'anno 2019, la cui attuazione si protrae negli anni successivi (durata prevista per i progetti: 36 mesi).

Struttura responsabile

Area Capitale umano, Cultura e Programmazione comunitaria - Direzione Programmazione Unitaria (U.O. ADG Italia - Croazia).